



PROVINCIA DI PARMA
SERVIZIO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

**TRATTO PRIORITARIO DI PEDEMONTANA FRA LA SP121R
(NUOVA PEDEMONTANA), LA SP 15 E LA SS 62
NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI FELINO, DI SALA BAGANZA E DI COLLECCHIO**

**LOTTO 2 - TRATTO SP 15 DI CALESTANO
RIQUALIFICAZIONE DA INNESTO BRETTELLA SULLA SP15 A ROTONDA FILAGNI
E**

LOTTO 3 - NUOVO TRATTO DI COLLEGAMENTO FRA SP 15 E SS 62

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

ING. GIANPAOLO MONTEVERDI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ING. GIOVANNI CATELLANI

PROGETTO:

UFFICIO PROGETTAZIONE

DESCRIZIONE:

TAVOLA N.

**AGGIORNAMENTO E PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER
LA REDAZIONE DEL P.S.C.**

PFTE.D.01

SCALA:

DATA:

OTTOBRE 2025

REVISIONE:

DATA:

PROGETTO:

PROVINCIA DI PARMA

SERVIZIO VIABILITA' E INFRASTRUTTURE

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA DELLA
PEDEMONTANA FRA LA SP121R (NUOVA PEDEMONTANA),
LA SP15 IN COMUNE DI SALA BAGANZA E LA S.S. 62 IN
COMUNE DI COLLECCHIO

LOTTO 2 - TRATTO SP15 DI CLESTANO
RIQUALIFICAZIONE DA INNESTO BRETTELLA SULLA SP15 A
ROTONDA FILAGNI

LOTTO 3 - NUOVO TRATTO DI COLLEGAMENTO FRA
STRADA PROVINCIALE 15 E STRADA STATALE 62

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(art. 100 D.Lgs 81/2008)

Revisione n° 00

Data: ottobre 2025

Il Committente
Ing. Gianpaolo Monteverdi

Documento redatto da
Geom. Mario Dall'Asta
(coordinatore della sicurezza in fase di progettazione)



PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 2 di 77

INDICE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA E DEI SOGGETTI COINVOLTI	7
1.1 Anagrafica del cantiere	7
1.2 Descrizione del contesto dell'area di cantiere.....	15
1.3 I soggetti con compiti per la sicurezza, progettazione e direzione lavori.....	16
2. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI.....	17
2.1 Crono - programma delle fasi di lavoro.....	20
2.2 Gestione delle attività contemporanee o successive.....	21
3. SITUAZIONE AMBIENTALE – ANALISI RISCHI CONNESSI ALL'AREA	22
3.1 Rischi connessi all'area: presenza di impianti manufatti ecc.....	22
3.2 Rischi connessi all'area: possibile presenza di ordigni bellici inesplosi.....	24
3.3 Rischi connessi all'area: situazione geomorfologica del terreno	25
4. MISURE DI SICUREZZA DI CARATTERE GENERALE	26
4.1 Organizzazione del cantiere	26
4.1.1 Recinzioni, accessi e segnalazione del cantiere.....	26
4.1.2 Viabilità di cantiere	27
4.1.3 Servizi logistico - assistenziali di cantiere.....	27
4.1.4 Aree di deposito dei materiali.....	29
4.1.5 Posti fissi di lavoro.....	29
4.1.6 Depositi di sostanze chimiche	29
4.1.7 Segnaletica di sicurezza	30
4.1.8 Gestione emergenza	32
4.1.9 Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori	34
4.1.10 Dispositivi di protezione individuale (DPI)	36
4.1.11 Sorveglianza sanitaria	36
4.1.12 Gestione dei rifiuti prodotti in cantiere	37
4.2 Impianti di cantiere	37
4.2.1 Impianto elettrico	37
4.2.2 Impianto di messa a terra	39
4.2.3 Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche	39
4.2.4 Impianto idrico	39
4.2.5 Impianto di illuminazione.....	39
4.3 Macchine e Attrezzature di cantiere.....	39
4.3.1 Macchine e Attrezzature di cantiere – silos	40
4.3.2 Macchine e Attrezzature di cantiere – imbragatura dei carichi	40
4.3.3 Macchine e Attrezzature di cantiere – autogru apparecchi sollevamento mobili	41
4.3.4 Macchine e Attrezzature di cantiere – PLE scelta, uso e prescrizioni puntuali	42
4.4 Misure generali di protezione da adottare contro rischi particolari	44
4.4.1 Rischio di seppellimento all'interno degli scavi	44
4.4.2 Rischio di caduta dall'alto di persone e /o materiali	45
4.4.3 Rischio di incendio o di esplosione	46
4.4.1 Rischi derivanti dalla esecuzione di lavori all'aperto	46
4.4.2 Rischi annegamento.....	46
4.4.3 Rischio da rumore	47

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 3 di 77

5. DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA	50
6. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE	51
6.1 Rischi per terzi durante l'attività di cantiere	51
6.2 Rischi presenti all'interno della singola fase lavorativa	52
6.2.1 Le fasi di lavoro.....	53
A) ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE.....	54
B) BONIFICA BELLICA SUPERFICIALE	54
C) DEMOLIZIONE E SMANTELLAMENTI	55
D) PREPARAZIONE PIANO DI POSA E PIANO DI POSA BRETELLA	56
E) REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA COMPRESO BRETELLA	57
F) OPERE PER FOSSI, CANALI E LINEE DI DEFLUSSO ACQUE DI PIATTAFORMA.....	58
G) TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA TRATTO RISEZIONAMENTO E BRETELLA	59
H) PREPARAZIONE PIANO DI POSA ROTATORIA.....	60
I) REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA ROTATORIA	61
L) TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA ROTATORIA.....	62
M) MONTAGGIO BARRIERE DI SICUREZZA	63
O) SMANTELLAMENTO AREE DI CANTIERE E RIPRISITINI.....	65
P) COLLAUDI	65
6.3 Rischi presenti nell'esecuzione di attività ricorrenti e tipologiche	66
7. AZIONI PER IL COORDINAMENTO DEI LAVORI	69
7.1 Impresa affidataria, imprese esecutrici e lavoratori autonomi.....	69
7.1.1 Identificazione dei soggetti con compiti di sicurezza in cantiere	69
7.1.2 Identificazione delle imprese coinvolte nell'attività di cantiere	69
7.1.3 Presenza in cantiere di ditte per lavori urgenti.....	69
7.2 Modalità di gestione del PSC e del POS	70
7.2.1 Revisione del piano	70
7.2.2 Aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento	70
7.2.3 Piano operativo per la sicurezza.....	70
7.3 Programma dei lavori.....	71
7.3.1 Integrazioni e modifiche al programma dei lavori.....	71
7.4 Azioni di coordinamento in fase di esecuzione dei lavori	71
7.4.1 Coordinamento delle imprese presenti in cantiere	71
7.4.2 Riunione preliminare all'inizio dei lavori	72
7.4.3 Riunioni periodiche durante l'effettuazione dell'attività	72
7.4.4 Sopralluoghi in cantiere	72
8. RIFERIMENTI NORMATIVI	74
9. REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI DELLE IMPRESE.....	75
9.1 Obblighi del committente.....	75
9.2 Contenuto dell'allegato XVII - integrati con le richieste contrattuali	75
9.3 Ulteriori documenti da produrre a carico dell'impresa affidataria	76
10. COSTI DELLA SICUREZZA	77

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 4 di 77

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità con quanto previsto dall'art. 100 del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Le informazioni presenti all'interno del presente PSC sono basate sugli elementi progettuali disponibili ad oggi, e possono non essere completamente esaustivi e applicativi sulle reali problematiche di esecuzione, sino a quando non sarà completata l'iter approvativo. L'impresa appaltatrice e gli altri esecutori dell'opera dovranno attentamente valutare quanto riportato al suo interno in modo da poter organizzare i lavori in sicurezza.

Ogni impresa esecutrice dovrà realizzare il proprio piano operativo di sicurezza, che dovrà essere complementare e di dettaglio al presente documento.

Abbreviazioni :

Di seguito si riporta la legenda delle abbreviazioni utilizzate all'interno del presente documento.

<i>PSC</i>	Piano di sicurezza e coordinamento redatto dal coordinatore in fase di progettazione dell'opera
<i>POS</i>	Piano operativo di sicurezza, redatto da parte delle imprese esecutrici ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs 81/2008 e con i contenuti dei cui all'allegato XV
<i>RL</i>	Responsabile dei lavori nominato dal Committente
<i>CSP</i>	Coordinatore in fase di progettazione dell'opera
<i>CSE</i>	Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera
<i>DTC</i>	Direttore tecnico di cantiere

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 5 di 77

Definizioni:

- Cantiere temporaneo o mobile - qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato nell' ALLEGATO X
- Committente - il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto
- Responsabile dei Lavori - soggetto che può essere incaricato, dal committente, per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal presente decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il responsabile dei lavori è il responsabile unico del procedimento;
- Lavoratore Autonomo - persona fisica la cui attività professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;
- Coordinatore per la Progettazione (CSP) - soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;
- Coordinatore per l'esecuzione dei Lavori (CSE) - soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese affidatarie ed esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato. Le incompatibilità di cui al precedente periodo non operano in caso di coincidenza fra committente e impresa esecutrice;
- Progettista -soggetto incaricato dal Committente per la Progettazione dell'opera
- Direttore dei Lavori - soggetto incaricato dal Committente per la Direzione dei lavori relativi all'opera
- Piano operativo di sicurezza (POS) il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell' ALLEGATO XV;
- Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) - elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione dell'opera, in ottemperanza all'art. 100 D.Lgs 81 ed all'allegato XV o dal CSE nei casi di cui all'art. 90 comma 11;
- Fascicolo dell'opera (FO) -elaborato, predisposto dal CSP in fase di progettazione, in ottemperanza all'art. 91 D.Lgs 81 ed all'allegato XVI o dal CSE qualora incaricato successivamente (lavori inizialmente non soggetti a PSC e nei casi di cui all'art. 90, comma 11)
- Impresa Affidataria - impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi. Nel caso in cui titolare del contratto di appalto sia un consorzio tra imprese che svolga la funzione di promuovere la partecipazione delle imprese aderenti agli appalti pubblici o privati, anche privo di personale deputato alla esecuzione dei lavori, l'impresa affidataria è l'impresa consorziata assegnataria dei lavori oggetto del contratto di appalto individuata dal consorzio nell'atto di assegnazione dei lavori comunicato al committente o, in caso di pluralità di imprese consorziate assegnatarie di lavori, quella indicata nell'atto di assegnazione dei lavori come affidataria, sempre che abbia espressamente accettato tale individuazione;
- Impresa Esecutrice - impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali
- Datore di Lavoro - è il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, che ha la responsabilità dell'impresa ed è dotato dei poteri gestionali, decisionali e di spesa.
- Preposto (capocantiere, caposquadra) - persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Il Preposto deve avere formazione attestata specifica sulla

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484
Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 6 di 77

sicurezza. Si consiglia di specificare la natura dell'incarico conferitogli con una delega di funzioni nei modi di cui all'art. 16 D.Lgs 81.

- Dirigente (Direttore di Cantiere) - persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. Il Dirigente deve avere formazione attestata specifica sulla sicurezza. Si consiglia di specificare la natura dell'incarico conferitogli con una delega di funzioni nei modi di cui all'art. 16 D.Lgs 81.
- Lavoratore - persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Equiparati: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso, l'associato in partecipazione, il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento, l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari.
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) - persona eletta o designata dai lavoratori, rappresentante dei lavoratori al datore di lavoro, per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) - esercita le competenze del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza con riferimento a tutte le aziende o unità produttive del territorio o del comparto di competenza nelle quali non sia stato eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.
- Idoneità Tecnico Professionale - possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento ai lavori da realizzare. L'idoneità tecnico-professionale deve mantenersi per tutta la durata dei lavori, per cui, da parte del committente è da impostare un sistema di controlli periodici, in caso di cantieri di lunga durata.
- Procedure - le modalità e le sequenze stabilite per eseguire un determinato lavoro od operazione in sicurezza.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

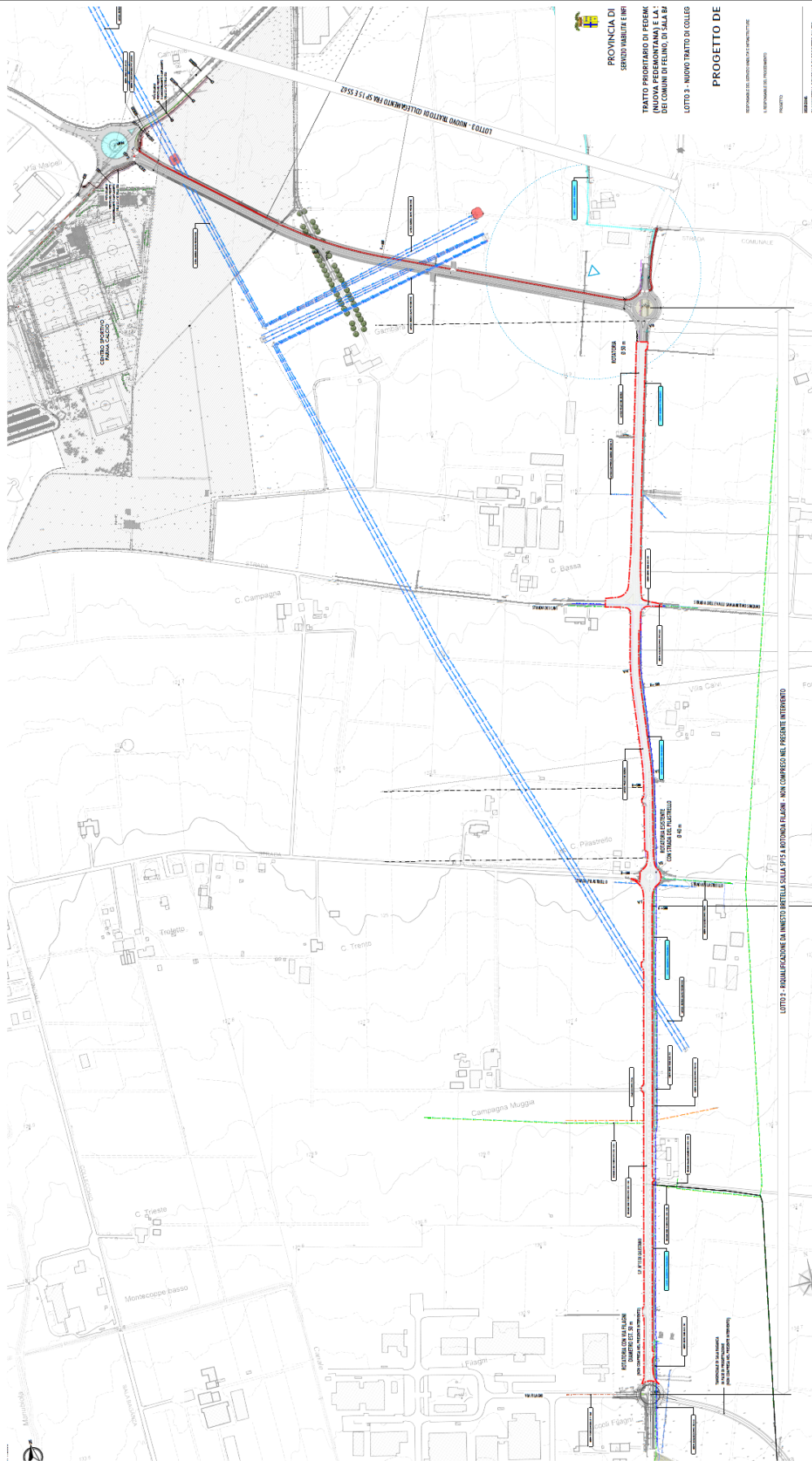
Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riquilificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 8 di 77



PROVINCIA DI
SERVIZIO VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE
TRATTO PRIORITARIO DI PEDEMONTANA
INNOVA PEDEMONTANA E S.A.
DEI COMUNI DI FELINO, DI SALA B.
LOTTO 3 - NUOVO TRATTO DI COLLEG.
PROGETTO DE
RESPONSABILE DEL PROGETTO
PROGETTO
SISTEMA
PIANTUMAZIONE E PAVIMENTAZIONE

LOTTO 2 - RIQUALIFICAZIONE DA INNESTO BRETELLA SULLA SP15 A ROTONDA FILAGNI - NON COMPRESO NEL PRESENTE INTERVENTO

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riquilificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 9 di 77



LOTTO 2

Inquadramento corografia aerea

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

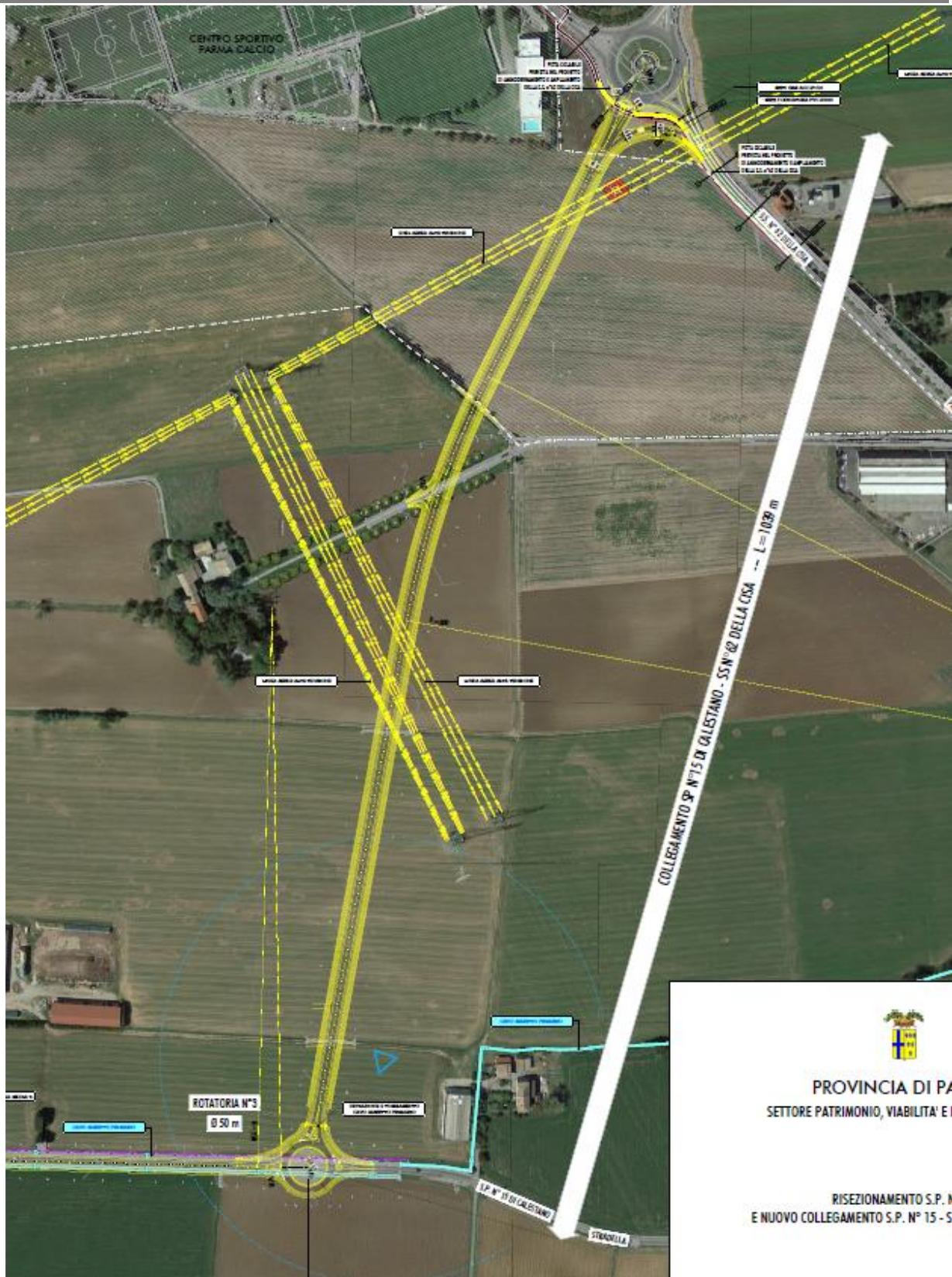
Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 10 di 77



LOTTO 3

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

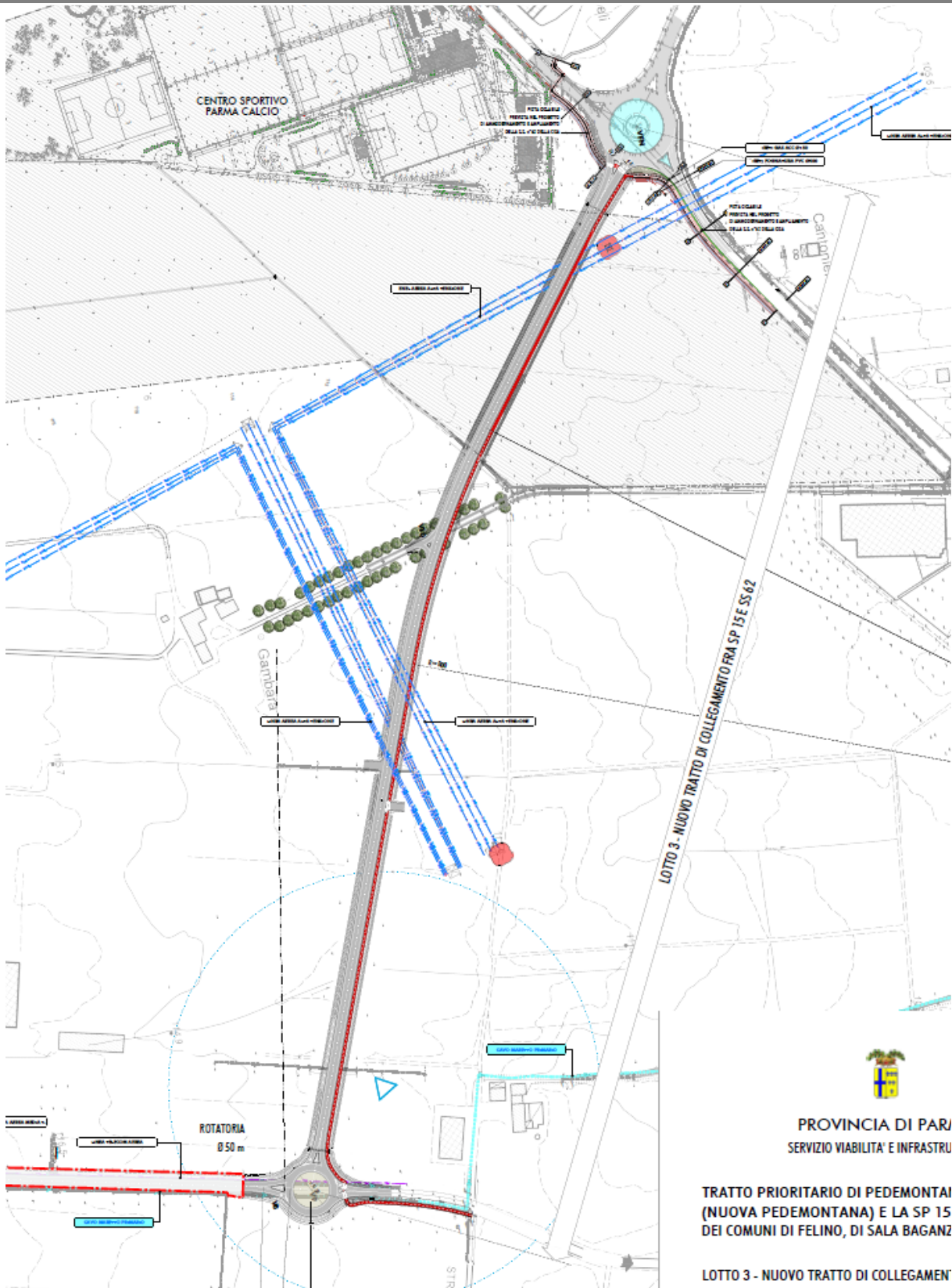
Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 11 di 77



LOTTO 3

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 12 di 77

Elaborati Grafici Progettuali

Qui di seguito si riportano, a titolo esemplificativo una serie di elaborati estratti dal progetto di fattibilità per approfondimenti tecnici si rimanda comunque agli elaborati tecnici esecutivi rappresentati in scala adeguata.

Il progetto prevede la realizzazione di una strada tipo C1 del D.M. 05/11/2001 con un intervallo di velocità compreso tra 60km/h e 100 km/h. La piattaforma stradale risulta costituita da una carreggiata composta a sua volta da due corsie, una per senso di marcia dei veicoli. La dimensione della singola corsia per la C1 è pari a 3,75 m, con la banchina da 1,50 m.

La dimensione complessiva della sezione stradale è pertanto rispettivamente pari a 10,50 m di piattaforma pavimentata. Inoltre nel tratto della nuova bretella tra la SP 15 e la SS 62 è prevista anche una pista ciclabile di larghezza pari a 2,50 m.

Gli elementi progettuali del corpo stradale, che sono stati oggetto d'approfondimento dal punto di vista geometrico e tecnico-costruttivo, hanno riguardato:

- i margini laterali
- le sopraelevazioni in curva

La sistemazione del margine laterale della sede stradale è realizzata mediante un arginello inerbato e/o una cunetta del tipo francese nei casi di sezione in rilevato, in trincea e a mezzacosta.

I margini laterali = La dimensione dell'arginello è pari a circa 1.30 m, nel quale verranno infisse le barriere metalliche bordo rilevato. Gli elementi in cls (cunetta) costituiscono il limite di contenimento degli strati più superficiali della pavimentazione stradale e cioè usura, collegamento e base.

Lungo le tratte in curva la sagoma stradale si presenta ruotata per garantire la percorribilità della curva stessa adottando le velocità previste per il tipo di strada scelto per l'adeguamento.

Le sopraelevazioni in curva = Sono state ottenute seguendo le indicazioni delle norme sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane (D.M. 05/11/2001) che tengono conto delle minime pendenze per garantire lo smaltimento delle acque e delle massime pendenze per la presenza di veicoli pesanti. Le rotazioni della sagoma sono state effettuate nei tratti clotoidici del tracciato sempre seguendo le indicazioni contenute nella citata norma tecnica.

Si riportano di seguito le sezioni tipo utilizzate nel progetto.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

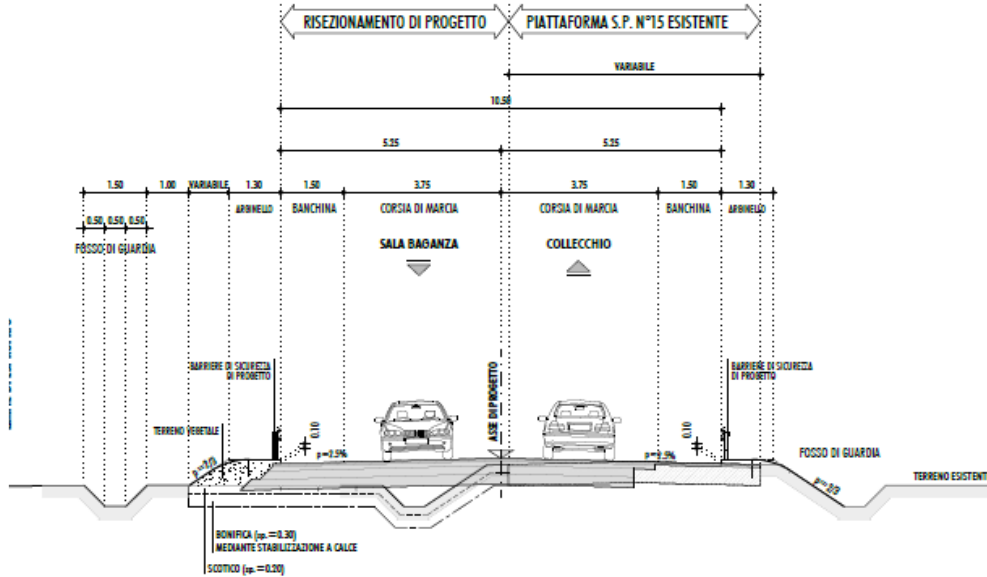
Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 13 di 77

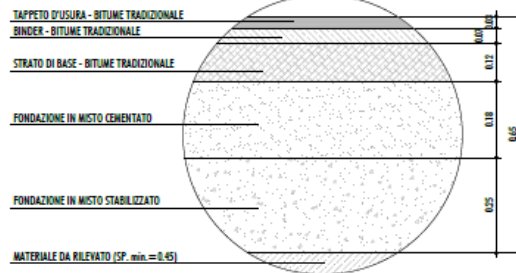
SEZIONE STRADALE TIPO "C1" IN RETTIFILLO - TRATTO IN RISEZIONAMENTO

SCALA 1:100



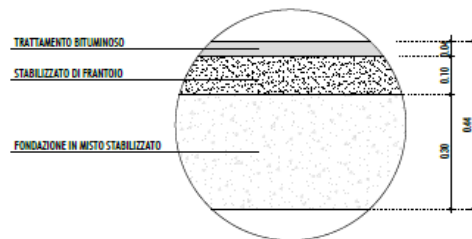
PACCHETTO VIABILITA' DI PROGETTO

SCALA 1:10



PACCHETTO PISTA CICLABILE

SCALA 1:10



Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

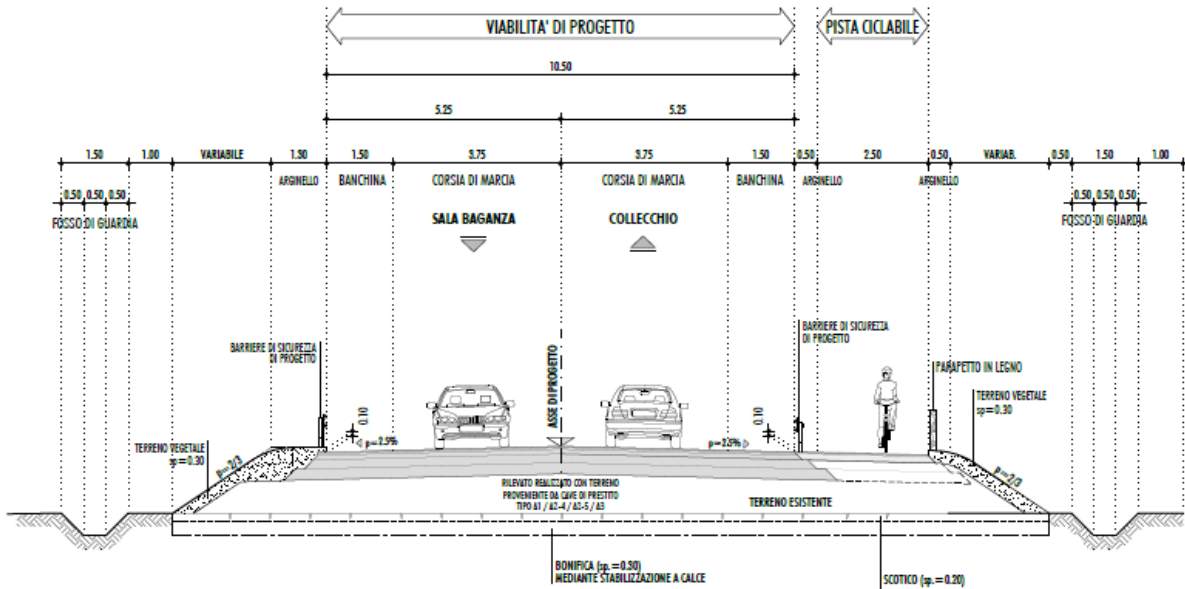
Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 14 di 77

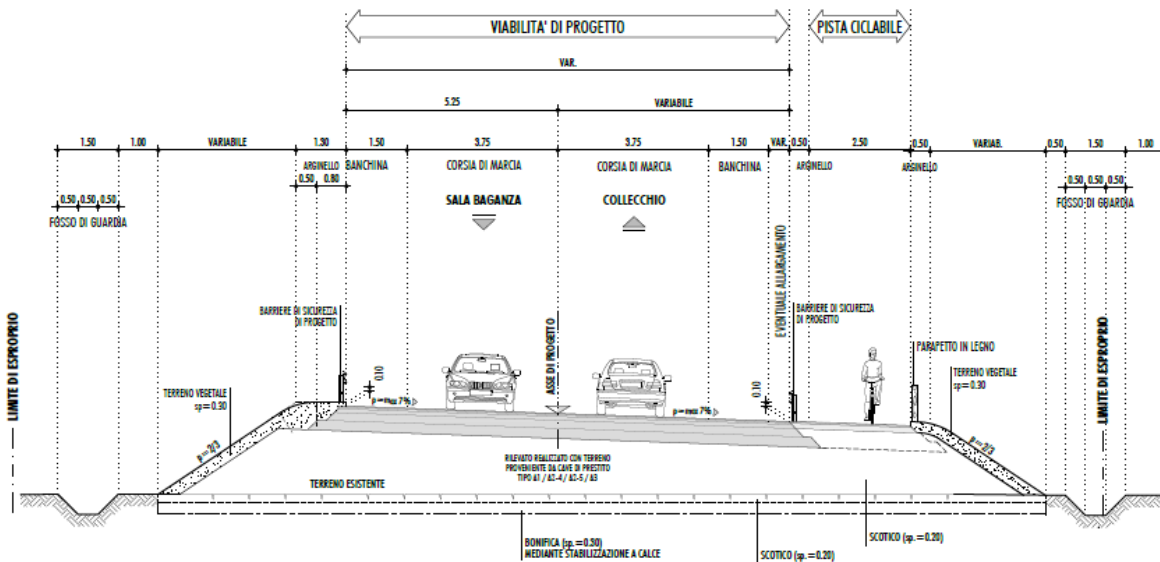
SEZIONE STRADALE TIPO "C1" IN RETTIFILLO CON PISTA CICLABILE

SCALA 1:100



SEZIONE STRADALE TIPO "C1" IN CURVA CON PISTA CICLABILE

SCALA 1:100



Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 15 di 77

1.2 Descrizione del contesto dell'area di cantiere

Da approfondire in fase di progettazione esecutiva

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 16 di 77

1.3 I soggetti con compiti per la sicurezza, progettazione e direzione lavori

Si riportano i nominativi dei soggetti incaricati dal Committente per la gestione dei lavori.

Committente

Nome: **Ing. Gianpaolo Monteverdi – Responsabile del Servizio Viabilità e Infrastrutture**

Società: **PROVINCIA DI PARMA – 0521.931846**

Recapito: **Viale Martiri della Libertà, 15 – 43123 Parma**

Responsabile del Procedimento

Nome: **Ing. Giovanni Catellani – Servizio Viabilità e Infrastrutture**

Società: **PROVINCIA DI PARMA –**

Recapito: **Viale Martiri della Libertà, 15 – 43123 Parma – g.catellani@provincia.parma.it**

Responsabile del Lavori

Nome:

Società:

Recapito:

Coordinatore in fase di progettazione dell'opera

Nome: **Geom. Mario Dall'Asta**

Studio: **STUDIO DALL'ASTA – 0521.798421 – info@studio-gmd.com**

Recapito: **Via G. Giusti, 9 - 43126 Parma – 335.6303680 - dallasta@studio-gmd.com**

Coordinatore in fase di esecuzione dell'opera

Nome:

Studio:

Recapito:

Progettazione

Nome:

Studio:

Recapito:

DIREZIONE LAVORI GENERALE

Nome:

Studio:

Recapito:

La trasmissione del PSC all'impresa affidataria, vale come comunicazione dei nominativi del CSP e del CSE, come previsto dall'art. 90 comma 7 del D.Lgs 81/2008 (anche nel caso di più imprese affidataria) .

Il CSE manterrà aggiornato l'elenco dei soggetti comunicandoli, in caso di variazione, all'impresa affidataria che provvederà a trasmetterli a tutti gli altri soggetti da essa coinvolti per l'esecuzione dei lavori

Il CSE integra il PSC, prima dell'inizio dei singoli lavori, indicando i nominativi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 17 di 77

2. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI E GESTIONE DELLE INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

Il crono – programma allegato progettuale (Progettazione-sicurezza) dei lavori sarà preso a riferimento dagli esecutori per l’elaborazione, del proprio programma dei lavori e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori.

Per la azioni obbligatorie per la gestione del programma dei lavori si rimanda al capitolo 7 “Azioni di coordinamento dei lavori”

Sommariamente si individuano le seguenti macrofasi:

- A. ALLESTIMENTO AREA DI CANTERE
- B. BONIFICA BELLICA SUPERFICIALE
- C. DEMOLIZIONI E SMANTELLAMENTI
- D. PREPARAZIONE PIANO DI POSA e PIANO DI POSA BRETELLA
- E. REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA E SOVRASTRUTTURA BRETELLA
- F. OPERE PER FOSSI, CANALI E LINEE DI DEFLUSSO ACQUE DI PIATTAFORMA
- G. TAPPETO D’USURA E SEGNALETICA TRATTO RISEZIONAMENTO E BRETELLA
- H. PREPARAZIONE PIANO DI POSA ROTATORIA
- I. REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA ROTATORIA
- L. TAPPETO D’USURA E SEGNALETICA ROTATORIA
- M. MONTAGGIO BARRIERE DI SICUREZZA
- N. IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE
- O. SMANTELLAMENTO AREE DI CANTIERE E RIPRISTINI
- P. COLLAUDI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riquilificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 18 di 77

N.	FASI E OPERAZIONI DI LAVORO	
A	ALLESTIMENTO ARE DI CANTIERE	
	Montaggio recinzione e segnaletica	
	Montaggio apprestamenti	
	Installazione impianti	
	Predisposizione viabilità di accesso	
B	BONIFICA BELLICA SUPERFICIALE	
	Indagine magnetometrica superficiale	
	Bonifica bellica puntuale su griglia di progetto	
C	DEMOLIZIONE E SMANTELLAMENTI	
	Rimozione impianti	
	Demolizione manufatti interferenti	
D	PREPARAZIONE PIANO DI POSA E PIANO DI POSA BRETELLA	
	Profilature scarpe e livellamenti	
	Scotico e scarificature	
	Preparazione piazzali	
	Preparazione rilevati	
E	REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA BRETELLA	
	Creazione nuova massicciata stradale	
F	OPERE PER FOSSI, CANALI E LINEE DI DEFLUSSO ACQUE DI PIATTAFORMA	
	Profilature scarpe, fossi livellamenti	
	Posa sistemi di raccolta acqua e collettori	
	Tombinature e manufatti vari	
G	TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA TRATTO RISEZIONAMENTO E BRETELLA	
	Stesura tappeto di usura	
	Posa segnaletica verticale	
	Tracciamento segnaletica orizzontale	
H	PREPARAZIONE PIANO DI POSA ROTATORIA	
	Preparazione piazzali	
	Preparazione rilevati	
	Scotico e scarificature	
	Profilature scarpe e livellamenti	
I	REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA ROTATORIA	
	Creazione nuova massicciata stradale	

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. 0521 798421 • Fax 0521 791484

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 19 di 77

N.	FASI E OPERAZIONI DI LAVORO	
L	TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA ROTATORIA	
	Stesura tappeto di usura	
	Posa segnaletica verticale	
	Tracciamento segnaletica orizzontale	
M	MONTAGGIO BARRIERA DI SICUREZZA	
	Montaggio barriere di sicurezza	
N	IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE	
	Posa sostegni e armature illuminazione stradale	
	Posa cavi ed impianti alimentazione	
	Collegamenti e corpi illuminanti	
O	SMANTELLAMENTO AREE DI CANTIERE E RIPRISTINI	
	Rimozione apprestamenti di cantiere	
	Rimozioni recinzioni e segnaletica provvisoria	
	Ripristino aree	
	Apertura traffico	
P	COLLAUDI	
	Prove sulle strutture	
	Prove sulle pavimentazioni e relative fondazioni	
	Collaudo finale dell'opera	

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 20 di 77

2.1 Crono - programma delle fasi di lavoro

Vedi allegato progettuale .

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 21 di 77

2.2 Gestione delle attività contemporanee o successive

Particolare attenzione si dovrà prestare alla gestione delle attività che si devono svolgere successivamente o contemporaneamente tra di loro. E' infatti nello svolgimento di queste attività che si nasconde un elevato livello di rischio.

Per attività interferenti si intendono quelle che si svolgono contemporaneamente all'interno delle stesse aree di lavoro o di aree di lavoro limitrofe. Non sono invece interferenti quelle che nello stesso periodo si svolgono in aree di lavoro distanti tra loro.

Nel caso che dall'esame del programma dei lavori presentato dall'impresa affidataria/e si evidenziassero ulteriori o diverse attività interferenti rispetto a quelle esposte, queste dovranno essere preliminarmente valutate dal CSE che procederà, se possibile e necessario, all'aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento.

In generale, per la gestione di attività interferenti e successive si terrà presente quanto segue:

- le attività da realizzarsi, nell'ambito della stessa area, da parte di diverse imprese o lavoratori autonomi si svolgeranno in presenza di un preposto individuato da ogni impresa affidataria;
- i lavori in luoghi sopraelevati saranno organizzati e coordinati dall'impresa affidataria da cui dipendono i lavori in modo che non siano presenti persone nella zona sottostante. Se durante l'esecuzione di lavori in altezza fossero presenti persone nella zona sottostante, i lavori saranno immediatamente interrotti;
- per accedere ai luoghi di lavoro, l'impresa affidataria predisporrà una viabilità che non interessi luoghi di lavoro con presenza di pericoli di caduta di oggetti dall'alto o con aperture nelle pavimentazioni;
- ogni impresa o lavoratore autonomo prima di abbandonare anche temporaneamente il luogo di lavoro dovrà provvedere alla messa in sicurezza della propria area operativa. In particolare occorrerà prestare particolare attenzione: alla presenza di tutti i parapetti, alla chiusura dei passaggi, alla presenza di materiali non sistemati in modo stabile e sicuro. Nel caso in cui alcune situazioni non potessero essere sanate, l'impresa esecutrice provvederà a posizionare una idonea segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare il problema e ne darà immediata informazione al direttore di cantiere e al Coordinatore in fase di esecuzione;
- i lavori con produzione di polvere, i lavori di saldatura elettrica, l'esecuzione di operazioni con utilizzo di sostanze chimiche non si svolgeranno contemporaneamente ad altre attività;
- ogni impresa o lavoratore autonomo utilizzerà la propria attrezzatura, i propri presidi sanitari ed i propri presidi antincendio;
- l'utilizzo anche a titolo gratuito di attrezzature di proprietà di altre imprese sarà preventivamente concordato tra le imprese mediante la compilazione di idoneo modulo. In tale modulo dovrà risultare evidente l'oggetto del comodato ed i controlli effettuati per dimostrare che l'attrezzatura al momento della consegna era a norma e tale resterà nell'utilizzo. Il modulo di comodato sarà siglato dai responsabili delle imprese interessate (direttori di cantiere e/o preposti).
- Durante le operazioni di montaggio delle strutture prefabbricate metalliche e pesanti in genere, non sarà consentita nessuna altra lavorazione; nel caso in cui si voglia procedere con altre lavorazioni, dovrà essere sottoposta al CSE nuova fasatura contenente le misure per impedire interferenze tra le lavorazioni proposte
- Ogni impresa esecutrice tramite l'affidataria dovrà esplicitare quali misure metterà in atto per effettuare eventualmente il lavoro con più squadre nello stesso ambito, spetterà comunque al coordinatore verificare la fattibilità delle misure proposte e l'eventuale autorizzazione.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 22 di 77

3. SITUAZIONE AMBIENTALE – ANALISI RISCHI CONNESSI ALL'AREA

3.1 Rischi connessi all'area: presenza di impianti manufatti ecc.

L'area risulta al momento sgombera da interferenze e reti impiantistiche

Di seguito si riportano alcune situazioni tipologiche relative allo stato dei luoghi e delle interferenze presenti.

Situazione tipo 1	Localizzazione
Presenza di interferenze con linee elettriche alta tensione	Vedi tavole delle interferenze
Prescrizione operativa	
Prima dell'inizio delle attività si dovrà provvedere alla risoluzione dell'interferenza, all'eventuale sezionamento o disattivazione.	
Situazione tipo 2	Localizzazione
Presenza di interferenze con linee elettriche media tensione	Vedi tavole delle interferenze
Prescrizione operativa	
Prima dell'inizio delle attività si dovrà provvedere alla risoluzione dell'interferenza, all'eventuale sezionamento o disattivazione.	
Situazione tipo 3	Localizzazione
Presenza di linea elettrica parallela all'asse viario che interferisce con la zona di scavo	Vedi tavole delle interferenze
Prescrizione operativa	
Prima dell'inizio delle attività si dovrà provvedere alla risoluzione dell'interferenza, all'eventuale sezionamento o disattivazione.	
Situazione tipo 4	Localizzazione
Presenza di rete gas	Vedi tavole delle interferenze
Prescrizione operativa	
Prima dell'inizio delle attività relative, si dovranno stabilire le specifiche modalità di coordinamento, oltre al rispetto delle distanze previste per legge.	
Situazione tipo 5	Localizzazione
Intersezione con viabilità a raso	Vedi tavola delle intersezioni
Prescrizione operativa	

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 23 di 77

Coordinamento ed eventuale creazione di by-pass, sensi unici alternati, ed eventuale deviazione temporanea del traffico	
Situazione tipo 6	Localizzazione
Presenza di linee telefoniche o fibra ottica in quote superficiali	Vedi tavole delle interferenze
Prescrizione operativa	
Prima dell'inizio delle attività si dovrà provvedere alla risoluzione dell'interferenza,	
Situazione tipo 7	Localizzazione
Vicinanza con fabbricati agibili ed utilizzati	Da riportare puntualmente nella fase di progettazione esecutiva
Prescrizione operativa	
Prevedere eventuali opere per mitigazione di polvere, rumore ed altri eventuali agenti fisici.	

Il presente schema rappresenta l'impostazione tipologiche, che dovrà essere approfondita in fase di progettazione esecutiva, sulla base dei documenti progettuali, applicata alle lavorazioni previste per la realizzazione delle opere individuate. E' palese che in fase esecutiva, le misure previste potranno essere modificate e/o adeguate anche sulla base delle informazioni aggiuntive e delle eventuali proposte integrative formulate dalle imprese. In nessun modo, le proposte potranno prevedere aumenti di costo.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 24 di 77

3.2 Rischi connessi all'area: possibile presenza di ordigni bellici inesplosi

Inquadramento normativo

La bonifica da residuati bellici nel territorio italiano è disciplinata dalle seguenti disposizioni normative:

- Circolare Stato Maggiore Esercito n. 596/184.420 – datata 26 giugno 1998;
- D.M. 82/2015 "Regolamento per la definizione dei criteri per l'accertamento dell'idoneità delle imprese ai fini dell'iscrizione all'albo delle imprese specializzate in bonifiche da ordigni esplosivi residuati bellici, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 1° ottobre 2012, n. 177
- Direttiva tecnica GEN BST 001 - Revisione 1 - Ottobre 2017
- Direttiva tecnica GEN BST 001 - Edizione 2020

Bonifica bellica sistematica

Con emanazione del Decreto Attuativo D.M. 82/2015 del 11 maggio 2015 e successiva traslazione causa decreto mille proroghe, è pienamente entrato in vigore il contenuto della Legge n 177/2012, come emendamento ed integrazione del T.U.S. 81/2008 in materia di ordigni residuati bellici in territorio nazionale. Una razionale procedura operativa esiste ed è suddivisa in due fasi progettuali distinte, con riferimento diretto a due Ministeri differenti competenti:

- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ente competente in materia di Sicurezza del Lavoro (T.U.S. 81/2008) e quindi anche in materia di V.R.B. organi di controllo Ispettorati del Lavoro, che prevede le procedure:
 1. Obbligo diretto di valutazione rischi in attività di scavo, a carico del RUP/RDL ai sensi art 15 T.U.S. 81/2008;
 2. Obbligo diretto di valutazione rischio bellico residuo nelle attività di scavo, a carico del CSP/CSE, nominati da committente ai sensi dell'art 28 TUS (come emendato da LEGGE N 177/2012 – Art 1 – com1)
- Ministero della Difesa (Genio Militare o Marina Militare), ente che non ha alcun obbligo o potere prescrittivo in materia di V.R.B. (parere consultivo, se richiesto) ma che possiede parere vincolante in materia di bonifica bellica (occasionale o preventiva), esercitabile qualora il C.S.P. valuti che il livello di rischio non è accettabile ed il Committente manifesti l'intenzione di procedere con l'eliminazione del rischio bellico. La procedura operativa prevista per eliminare il rischio bellico residuo definito dal Coordinatore della Sicurezza come "non accettabile" è la "Bonifica Bellica Sistematica", da eseguirsi su rilascio di parere vincolante Ministero della Difesa, secondo le iter procedurale amministrativo integralmente definito in Disciplina Tecnica GEN BST 001 – Edizione 2020.

La presente direttiva disciplina l'iter per il rilascio del parere vincolante ai fini dell'esecuzione delle attività di Bonifica Bellica Sistematica Terrestre da ordigni esplosivi residuati bellici sul territorio nazionale da effettuare, a scopo precauzionale, da Soggetti Interessati, mediante ditte iscritte all'albo istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 1° ottobre 2012, n. 177. A tal fine, l'Amministrazione Difesa esercita le funzioni di vigilanza e sorveglianza l'esecuzione delle attività ai sensi dell'art. 22 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 – Codice dell'Ordinamento Militare – e del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2017.

Valutazione del rischio

In merito alla valutazione del rischio per possibili ritrovamento di ordigni bellici inesplosi durante le fasi di scavo e realizzazione di fondazioni, nonché eventuali movimentazioni di materiali in alveo, si è convenuto a priori di procedere comunque con la bonifica bellica, organizzata secondo diversi step, condivisi con puntualmente con Committenza e progettazione:

- Preparazione delle aree per la bonifica da ordigni bellici
- Localizzazione e bonifica superficiale (circa 1 metro) con indagine magnetometrica
- Localizzazione e bonifica profonda puntuale nelle aree interessate direttamente dalle attività (da sottoporre a relative procedure previste dal Ministero della Difesa, ed eseguita da impresa

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 25 di 77

regolarmente iscritta negli elenchi di imprese specializzate in bonifica bellica sistemata presso il Ministero della difesa)

Per la localizzazione si rimanda alle tavole grafiche di progetto.

Rimane sottinteso che le attività di cantiere nelle aree interessate dalla bonifica bellica e nelle aree limitrofe saranno sospese sino a messa in sicurezza delle stesse. Le distanze di sicurezza per l'espletamento di eventuali attività, qualora fossero compatibile, verranno definite in funzione delle misure di sicurezza specifiche definite dalla ditta specializzata che eseguirà la ricerca/bonifica.

3.3 Rischi connessi all'area: situazione geomorfologica del terreno

Il tracciato in esame è ubicato, in gran parte, su un debole dosso fluviale del torrente Baganza ed, in subordine, in aree depresse adiacenti a tale elemento morfologico. I depositi di superficie in corrispondenza del dosso risultano a granulometria prevalentemente limosa. Lungo il tracciato di progetto, non è stata rilevata alcuna forma di pregio né particolari situazioni di dissesto geomorfologico. Le quote del piano campagna sono sempre comprese tra i 135 e i 160 m s.l.m.. Nelle aree interessate dal tracciato stradale sono presenti depositi prevalentemente argillosi e depositi a matrice ghiaiosa. Nello specifico, nella relazione geologica del Geol. Caleffi sono individuati:

- Depositi prevalentemente argillosi e/o limosi a permeabilità da bassa a nulla.

Sono caratteristici di ambiente deposizionali a bassa energia, in cui le fasi di sedimentazione avvengono per sola decantazione o per correnti trattive molto deboli.

- Depositi prevalentemente ghiaiosi a permeabilità da media a elevata.

Si tratta di depositi dei depositi alluvionali appartenenti all'apparato della conoide alluvionale del torrente Baganza. Sono caratteristici di ambienti deposizionali di alta energia, in cui la sedimentazione è dominata dagli apporti grossolani lasciati dalle correnti trattive.

Nel primo sottosuolo, si ha la dominanza di depositi prevalentemente ghiaiosi, fino a profondità variabili tra circa 7 e oltre 20 m dall'attuale piano campagna.

Dopodiché è presente un livello costituito perlopiù da argille e limi, anch'esso di spessore molto differente da zona a zona: indicativamente, da pochi a una ventina di metri. Segue un altro potente bancone di sedimenti granulari a tessitura grossolana.

Alternanze analoghe, di minore interesse ai fini del presente studio sono rappresentate anche alle quote inferiori. I sondaggi a carotaggio continuo evidenziano come si rilevi una forte variabilità litostratigrafica anche tra verticali poste a poca distanza tra loro.

In superficie, a tratti può essere presente una copertura di depositi coesivi che raramente raggiunge o supera i 2 m di profondità.

In relazione alle caratteristiche dei terreni interessati dal progetto si affrontano le seguenti problematiche geologico-geotecniche:

- bonifica dei terreni di fondazione
- consolidamento in presenza di rilevati significativi

L'intervento di bonifica sotto il piano di posa del rilevato stradale consiste nell'asportazione della coltre vegetale e dello spessore di terreno di caratteristiche non idonee e nella sua sostituzione con materiale inerte selezionato in modo da soddisfare i requisiti di portanza imposti ai fini dell'accettabilità dei piani di posa stessi:

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione Geologica, allegata al progetto

Nel caso venissero rilevate altre risultanze durante le operazioni di lavoro, l'impresa dovrà immediatamente fermarsi e darne immediata (oltre che a eventuali enti competenti) comunicazione al Direttore dei Lavori e al CSE.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 26 di 77

4. MISURE DI SICUREZZA DI CARATTERE GENERALE

4.1 Organizzazione del cantiere

Nel presente capitolo sono riportate le prescrizioni di carattere generale che l'impresa affidataria dovrà seguire per organizzare i propri lavori in sicurezza.

L'impresa affidataria dovrà presentare prima dell'inizio dei lavori e periodicamente a seguito di richiesta di variazione logistico-organizzative, planimetria di dettaglio per approvazione del CSE. Per gli aspetti che riguardano le singole fasi lavorative si rimanda al capitolo 6 "Analisi dei rischi per fasi lavorative"

Aree di stoccaggio materiali

Aree a disposizione per stoccaggio terra

Spogliatoi

WC

Uffici di cantiere

Ingresso pedonale

Parcheggi

Cassoni rifiuti differenziati

Stazione lavaggio mezzi

Quadro elettrico cantiere

Wc chimico

Vasca di lavaggio betoniere

Pista di cantiere

Parcheggi

Recinzioni

Ingresso carraio principale

4.1.1 Recinzioni, accessi e segnalazione del cantiere

a) Recinzioni

Tutte le recinzioni dovranno garantire le seguenti prestazioni:

- altezza minima 2.00 m
- adeguata resistenza alle spinte orizzontali
- adeguato fissaggio al terreno
- efficace protezione contro il rischio di propagazione polveri
- verifica e tenuta all'azione del vento

Le piste di cantiere per i mezzi dovranno essere delimitate e segnalate barriere new jersey, in plastica/cemento, di colore bianco e rosso alternato, e installate con le modalità previste dal fabbricante. (distanza max tra un elemento e l'altro, la distanza massima che non consenta ai mezzi di uscire dalla pista).

Altri tipi di recinzioni potranno essere utilizzate in forma temporanea per localizzare e proteggere zone di lavorazioni puntuali o con presenza di rischi particolari; per queste tipologia si utilizzeranno reti metalliche prefabbricate del tipo a pannelli (orsogrill) con piedi in cemento antiribaltamento e trasportabile (eventualmente infisse nel terreno).

L'area uffici - apprestamenti che sarà presumibilmente localizzata nell'area sezionata dal tracciato "Parmacalcio" dovrà essere delimitata con puntuale recinzione, con caratteristiche tali che sia impossibile accedere con mezzi alle zone prettamente pedonali.

b) Accesso al cantiere

Per accedere al cantiere si utilizzerà la viabilità ordinaria lato Parma, è chiaro che in conferma di espropri e in fase di progettazione esecutiva, si provvederà all'adeguamento del presente punto, anche integrandolo con idoneo elaborato grafico.

Il personale accederà al cantiere mediante badge specifico, rilasciato dall'impresa affidataria, a seguito dell'espletamento della verifica dei requisiti previsti per legge e le prescrizioni contenute nel presente PSC.

Ai lavoratori è vietato accedere a luoghi di lavoro diversi da quelli indicati e oggetto dei lavori.

c) Segnalazione del cantiere

Sulla recinzione dell'area di cantiere si posizionerà il cartello di divieto di accesso ai non addetti ai lavori, e quanto individuato nel capitolo 4.1.7, che verrà riportato anche all'interno delle varie zone di lavoro. Ulteriore segnaletica dovrà essere posizionata su tutti gli accessi e puntualmente sulla recinzione perimetrale. Nel caso in cui ci dovesse essere la necessità di creare un'ulteriore

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 27 di 77

area per stoccaggio e/o attività lavorative, si provvederà a rielaborare ed eventualmente aggiornare le prescrizioni previste.

4.1.2 Viabilità di cantiere

La viabilità del cantiere è vincolata alla dimensione e alla morfologia del sito; durante lo sviluppo dei lavori si dovrà provvedere all'aggiornamento e all'ottimizzazione in funzione delle lavorazioni ed in modo da garantire l'accesso a tutte le aree di lavoro, con particolare attenzione alla gestione dei mezzi di soccorso.

Lo schema della viabilità di accantieramento generale sarà approfondita nella successivo livello progettuale.

Le scelte sino ad ora operate sono state fatte per quanto possibile in questa fase valutando i seguenti rischi:

- Investimento
- Seppellimento e sprofondamento
- Scivolamenti e cadute a livello
- Stritolamento e cesoiamento
- Urti, colpi e compressioni
- Caduta di materiali dall'alto
- La viabilità di cantiere dovrà comunque essere gestita con le seguenti modalità:

All'inizio del cantiere nella riunione preliminare del cantiere devono essere fissati tutti i termini e le modalità di accesso all'area di cantiere, in funzione della programmazione di dettaglio proposta dall'impresa affidataria, la quale dovrà sempre tenere in considerazione che verranno considerate prioritarie tutte le scelte mirate a:

- Separare e mantenere distinta la viabilità pedonale da quella destinata ai mezzi d'opera
- Ridurre al minimo il conflitto dei percorsi, veicolari e pedonale
- Verificare il numero di accessi tecnicamente realizzabili considerando l'estensione del cantiere, le caratteristiche della viabilità in prossimità del cantiere, lo sviluppo del perimetro e la necessità di realizzare vie di fuga ed uscite di emergenza
- Realizzare aree di manovra idonee alle dimensioni dei mezzi di cantiere
- Rispettare le distanze di sicurezza dai luoghi pericolosi, come scavi, aree di manovra, macchine, scale aeree, ponteggi, ecc.\

4.1.3 Servizi logistico - assistenziali di cantiere

L'affidataria, dovrà predisporre gli apprestamenti igienico sanitari, in particolare:

- Uffici per la direzione Lavori – Responsabile dei Lavori CSE
- Servizi igienici (gabinetti e lavabi)
- Spogliatoi
- Docce
- Locali di riposo
- Mensa e refettorio
- Servizi igienici a scarico chimico per attività in linea
- Serbatoio di acqua potabile abbinato a servizi igienici chimici per attività in linea

La predisposizione e dislocazione dei servizi logistici di cantiere deve rispondere, innanzitutto all'esigenza di igiene e sicurezza delle maestranze e dei tecnici che ne fruiranno, tenuto conto anche della possibile presenza di tecnici e personale di sesso femminile.

Tutte le unità logistiche non devono interferire con la viabilità interna e le aree operative del cantiere.

È buona regola che le baracche di cantiere siano collocate nei pressi delle zone perimetrali, per una più semplice derivazione degli impianti di cantiere, e al di fuori del raggio d'azione dei mezzi d'opera.

In generale è preferibile scegliere una zona situata in prossimità dell'accesso principale, in modo da favorire il controllo di chi entra o esce dal cantiere.

L'accessibilità ai servizi logistici di cantiere deve essere garantita durante tutte le fasi di cantiere. Dove il piano di calpestio delle baracche risulti sopraelevato rispetto alla quota esterna, il Datore

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 28 di 77

di Lavoro dell'impresa affidataria deve allestire degli scalini di accesso correttamente dimensionati e stabilizzati.

Gli ambienti destinati alla logistica di cantiere, devono essere realizzati ed allestiti completi di ogni attrezzatura necessaria per il conseguimento di condizioni ambientali confortevoli e per un utilizzo sicuro (arredi privi di parti sporgenti e/o contundenti, impianto elettrico a norma, corpi scaldanti protetti, serramenti con vetri di sicurezza, ecc...).

Per rispondere ai requisiti di comfort ambientale, le unità logistiche devono avere:

- **Basamento:** il pavimento deve essere sopraelevato di almeno 30 centimetri dal terreno mediante intercapedini, vespai ed altri mezzi atti ad impedire la trasmissione dell'umidità del suolo.
- **Pavimento:** i pavimenti dei locali non devono presentare protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi; essi devono essere fissi, stabili e antisdrucchiolevoli.
- **Pareti:** le superfici delle pareti e dei soffitti, come per i pavimenti devono essere tali da poter essere pulite, eventualmente intonacate, per ottenere condizioni appropriate di igiene.
- **Tetto:** la copertura delle baracche deve essere fatta in modo da rispondere alle condizioni climatiche della località, in particolare in considerazione della latitudine del cantiere le coperture dei baraccamenti devono essere in grado di resistere al carico da neve previsto per l'area geografica in questione. Essa deve essere munita di intercapedine coibente e garantire dalla penetrazione dell'acqua piovana.
- **Finestre:** i baraccamenti devono essere forniti di finestre, che, per numero, ampiezza e disposizione assicurino una buona aerazione ed una illuminazione naturale adeguata alla destinazione degli ambienti.
- **Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione** devono poter essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in maniera sicura. Quando sono aperti essi non devono essere posizionati in modo da costituire un pericolo per i lavoratori.
- **Porte:** La posizione, il numero, i materiali impiegati e le dimensioni delle porte e dei portoni sono determinati dalla natura e dall'uso dei locali. Sulle porte trasparenti deve essere apposto un segnale ad altezza d'uomo. Quando c'è da temere che i lavoratori possano essere feriti se una porta o un portone, realizzata superfici trasparenti o traslucide, va in frantumi, queste superfici devono essere protette contro lo sfondamento. Le porte di accesso devono essere in numero di almeno una ogni 25 lavoratori.

Si individuano i parametri per il dimensionamento normativamente previsti:

Dotazione minima dei locali

WC	1 ogni 10 lavoratori
Lavabi	1 ogni 5 lavoratori
Docce	1 ogni 10 lavoratori

Dotazione minima dei locali

Locale refettorio	1,4 mq/addetto
Spogliatoi	1,5 mq/addetto

Da cui, in funzione di:

- numero dei lavoratori ipoteticamente impegnati
- Presenza di lavori insudicianti
- Contemporaneità di presenza dei lavoratori

In ogni caso il dimensionamento dovrà essere verificato ed eventualmente adeguato dall'impresa affidataria in funzione del numero di lavoratori occupati contemporaneamente in cantiere.

Tutti gli apprestamenti dovranno essere allacciati alla fognatura.

Nel caso non sia possibile allacciare alla fognatura esistente, e per garantire la fruizione dei servizi igienici durante le attività sul tracciato, si utilizzeranno Bagni a scarico Chimico.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 29 di 77

L'impresa affidataria dovrà garantire la dotazione di spogliatoio e relativi servizi igienici anche per i propri subaffidatari, o predisporre aree attrezzate per il collocamento delle strutture degli esecutori in subappalto.

All'inizio del cantiere nella riunione preliminare devono essere fissati tutti i termini e le modalità di accantieramento in funzione della programmazione di dettaglio proposta dall'impresa affidataria. I servizi ed i lavabi dovranno essere dotati di acqua corrente, riscaldata nei mesi invernali.

4.1.4 Aree di deposito dei materiali

Nonostante l'area di cantiere risulta discretamente vasta la zona di deposito dei materiali da mettere in opera dovrà essere individuata preventivamente.

Sarà cura del fornitore degli elementi in acciaio non predisporre idoneo piano di trasporto e stoccaggio sulla base delle prescrizioni del presente piano.

In funzione dello sviluppo dei lavori e delle zone interessate dalle attività, si andranno progressivamente a localizzare le zone da predisporre all'uopo.

Le zone di stoccaggio dovranno osservare le devono soddisfare i seguenti requisiti:

- Accessibilità dei percorsi pedonali e veicolari alla zona di carico e scarico;
- Geometria e ampiezza della zona di carico e scarico in relazione alle dimensioni e alle esigenze di manovra dei veicoli, alle esigenze del sistema di carico-scarico-movimentazione dei materiali e delle attrezzature e se necessario l'eventuale deposito temporaneo in attesa di trasferimento all'area di deposito e stoccaggio;
- Percorribilità della zona in relazione alle superfici e stabilità del terreno con riferimento alla tipologia dei materiali e delle attrezzature da caricare-scaricare, alla tipologia di trazione dei mezzi d'opera (cingolata, gommata), al peso dei veicoli, ecc
- Confinamento delle aree di carico-scarico tramite opportune delimitazioni (transenne, paletti, catenelle, ecc) e segnalazioni di pericolo dove sono riscontrabili possibili interferenze con altre attività di cantiere
- I rifiuti e gli scarti dovranno essere depositati in modo ordinato e sperati per tipologia di materiale e allontanati al più presto dal cantiere, in modo da non costituire dei depositi temporanei.
- Assistenza a terra di moviere durante le fasi di manovra dei mezzi e alle operazioni di carico, scarico e movimentazione di materiali e attrezzature.
- aerea a disposizione per stoccaggio mezzi delle ditte, da definirsi prima dell'inizio dei lavori

4.1.5 Posti fissi di lavoro

In funzione delle lavorazioni da eseguire, e delle tipologie di opere da realizzarsi, non è possibile individuare preventivamente postazioni fisse di lavoro, queste saranno oggetto del successivo approfondimento in progettazione esecutiva

Nella fase operativa, andranno comunque piazzate ed individuate in zone tenendo in considerazione le principali cautele da adottare riguardano la necessità di ubicare tale posto di lavoro in modo da rendere minimo il rischio di caduta di gravi dall'alto o di investimento da parte di mezzi in movimento nel cantiere. L'impresa nel determinare l'ubicazione, dovrà tener conto delle necessità inerenti le operazioni di carico e scarico dei materiali destinati alle varie lavorazioni.

4.1.6 Depositi di sostanze chimiche

Non si prevede l'utilizzo di particolari sostanze chimiche; nel caso di lavorazioni non previste che impieghino sostanze chimiche si dovranno attuare le cautele di cui ai punti successivi.

Le cautele da adottare per lo stoccaggio di tali sostanze sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento per le modalità con cui i prodotti chimici verranno depositati; particolare attenzione dovrà essere prestata a:

- quantità massima stoccabile,
- caratteristiche del deposito (spazio, aerazione, assenza di umidità, distanze di sicurezza, ecc.)
- eventuali incompatibilità di stoccaggio con altri prodotti/sostanze chimiche,

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 30 di 77

- principali rischi per il personale,
- azioni da attuare in caso di contatto accidentale con parti del corpo,
- informazione e formazione all'uso per il personale addetto,
- dispositivi di protezione individuale da utilizzare durante la manipolazione,
- ecc., ecc..





L'impresa affidataria e le eventuali imprese subappaltatrici, prima dell'impiego delle sostanze chimiche dovranno prendere visione delle schede di sicurezza ad esse relative; successivamente, ma sempre prima dell'inizio dei lavori che comportano l'utilizzo delle sostanze, il personale addetto dovrà essere appositamente informato e formato al corretto uso delle stesse nel corso di un'apposita riunione.

L'introduzione nel ciclo costruttivo da parte delle imprese esecutrici di qualunque sostanza chimica non inizialmente prevista potrà avvenire previo assenso del direttore dei lavori per conto del committente e del coordinatore per l'esecuzione.

Le schede di sicurezza dovranno essere preventivamente allegate al POS e tenute in cantiere e disponibili per la consultazione da parte del CSE o da parte degli organi di vigilanza e controllo, oltre che dai lavoratori e dai loro rappresentanti.

4.1.7 Segnaletica di sicurezza

In cantiere dovrà essere posizionata segnaletica di sicurezza conforme all'Allegato XXV del D.Lvo 81/2008. Tale segnaletica di sicurezza dovrà essere posizionata in prossimità del pericolo in luogo ben visibile e rimossa non appena sia terminato il rischio a si riferisce. Di seguito si riporta la segnaletica di sicurezza relativa all'organizzazione del cantiere.

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 Vietato l'ingresso ai non addetti ai lavori	Nei pressi degli accessi alle aree dove si eseguono attività di cantiere ed in particolare: <ul style="list-style-type: none">- sugli accessi all'area di cantiere
 Vietato passare o sostare nel raggio di azione di apparecchi di sollevamento	All'esterno delle zone di azione degli impianti di sollevamento Vedi P.O.S. imprese: <ul style="list-style-type: none">• esecutrice dei montaggi strutture prefabbricate• montaggi carpenterie• sollevamenti vari di cantiere
 Pericolo di scarica elettrica	Sulle carcasse delle apparecchiature elettriche sotto tensione, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none">- sui quadri elettrici
 Attenzione ai carichi sospesi	In prossimità dell'accesso a zone in cui sono presenti carichi aerei ed in movimentazione Zone di montaggio e sollevamento

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi








Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 31 di 77

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 Attenzione agli scavi aperti	In prossimità della zona in cui sono presenti scavi di varia natura
 Attenzione area pericolosa	Zone di deposito di materiali Zone pericolose Aree interessate dagli scavi delle fondazioni Aree interessate dai lavori sopraelevati.
 Calzature di sicurezza obbligatorie	In prossimità degli accessi al cantiere
 Casco di protezione obbligatorio	In prossimità degli accessi al cantiere
 Otoprotettori obbligatori	In prossimità di aree di lavoro rumorose.
 Obbligo di uso imbracatura	In prossimità dell'accesso a zone di lavoro in altezza, non protette da opere provvisorie e in cui è obbligatorio l'utilizzo dell'imbracatura di sicurezza, ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Lavoro su cestelli o piattaforme aeree - Lavori in copertura in presenza di aperture
 Protezione obbligatoria degli occhi	In prossimità delle zone di lavoro in cui siano possibili proiezioni di polvere, particelle o schegge.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi






Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 32 di 77

Segnale di sicurezza	Collocazione del segnale di sicurezza
 Posizione dell'estintore	All'esterno del locale di cantiere
 Posizione del presidio di P.S.	All'esterno del locale di cantiere e in corrispondenza della camera di medicazione
 Pericolo: uscita autocarri	All'ingresso di tutti i locali in cui sono presenti aperture nel suolo e nelle strutture
 Pericolo: uscita autocarri	Sulla viabilità di accesso, in prossimità degli accessi al cantiere
 Cartello di cantiere	Ingresso cantiere

4.1.8 Gestione emergenza

Antincendio

L'impresa affidataria, in accordo con le imprese appaltatrici/subappaltatrici presenti a vario titolo in cantiere, dovrà organizzarsi (mezzi, uomini, procedure), per fare fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi avessero a verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori e in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio, evacuazione del cantiere. In prossimità dello spogliatoio, ed in prossimità delle zone operative saranno affissi i principali numeri per le emergenze riportati e le modalità con le quali si deve richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e dell'emergenza sanitaria, nonché la planimetria di cantiere riportante le

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 33 di 77

principali modalità di gestione dell'emergenza e di evacuazione del cantiere. Queste indicazioni sono riportate all'interno dell'Allegato I – modulo IX. Spetta all'impresa affidataria coordinare le attività gestione delle emergenze dei propri subaffidatari.

Gestione dell'emergenza incendio ed evacuazione del cantiere

Per la gestione dell'emergenza incendio, è necessario che in cantiere siano presenti dei lavoratori adeguatamente formati allo scopo

Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria, dovrà nominare il coordinatore dell'emergenza fra tutte le imprese appaltatrici presenti e comunicare, al CSE, tale nominativo nonché i nominativi delle persone addette alla gestione dell'emergenza incendio; contestualmente dovranno essere consegnati gli attestati in merito alla formazione seguita da queste persone.

Presidi per la lotta antincendio

Vicino ad ogni attività che presenti rischio di incendio o si faccia utilizzo di fiamme libere dovrà essere presenti almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 6 kg.

Comunque, l'affidataria dovrà avere in cantiere almeno 10 estintori per fuochi ABC del peso di 6 kg. Quattro estintori dovranno essere dislocati all'interno degli uffici di cantiere/spogliatoi. Tutti gli estintori posizionati in postazione fissa dovranno essere segnalati conformemente a quanto previsto all'Allegato XXV del D.Lvo 81/2008.

I posti in cui è maggiormente probabile lo sviluppo di un principio d'incendio sono gli uffici, i depositi di materiali e sostanze di varia natura, le macchine e gli impianti presenti, ecc..

Inoltre, le lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere (saldature, ecc.) dovranno avvenire solo previa autorizzazione del preposto dell'impresa incaricata dell'operazione e solo dopo aver preso le necessarie precauzioni (allontanamento materiali combustibili, verifica presenza estintore nelle vicinanze, ecc.).

Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e della segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di sua competenza. L'impresa affidataria assicurerà il pieno rispetto delle prescrizioni in materia di antincendio per l'intero cantiere.

Primo soccorso

Per la gestione dell'emergenza sanitaria, è necessario che in cantiere siano presenti almeno tre lavoratori adeguatamente formati per effettuare gli interventi di primo soccorso.

Nel caso in cui per esigenze operative, si dovesse procedere con in contemporanea, il numero degli addetti dovrà essere considerato per ogni singolo "cantiere".

Prima dell'inizio dei lavori, il Direttore di Cantiere dell'impresa affidataria comunicherà al CSE i nominativi delle persone addette al pronto soccorso compreso il nome del coordinatore per l'emergenza; contestualmente dovranno essere consegnati gli attestati in merito alla formazione seguita da queste persone. Per la comunicazione dei nominativi utilizzare il modulo in Allegato I – modulo X.

Prima dell'inizio delle attività si dovrà obbligatoriamente concordare con la centrale operativa del 118 di Parma, la procedura operativa e le relative indicazioni per l'attivazione del soccorso in caso di emergenza.

Presidi sanitari

Ogni impresa deve avere in cantiere almeno una propria cassetta/pacchetto di medicazione. Tale cassetta dovrà essere sempre a disposizione dei lavoratori e per questo dovrà essere posizionata in un luogo ben accessibile e conosciuto da tutti (preferibilmente negli spazi destinati a uffici/spogliatoio).

In relazione alle dimensioni del cantiere e al numero di lavoratori presenti in cantiere, si prevede l'allestimento di una camera di medicazione; questa dovrà rispettare i requisiti previsti all'allegato IV del D.Lgs 81/08.

Infortunati e incidenti

Infortunati

Fermo restando l'obbligo dell'impresa affidataria e di tutte le imprese subappaltatrici affinché in occasione di ogni infortunio sul lavoro vengano prestati i dovuti soccorsi, questa dovrà dare

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 34 di 77

tempestiva comunicazione al coordinatore per l'esecuzione di ogni infortunio indipendentemente dal numero di giorni prognosi.

Per infortuni soggetti alla denuncia INAIL, l'impresa affidataria dovrà inviare copia della denuncia infortuni (mod. INAIL).

Rimane comunque a carico dell'impresa affidataria e delle imprese Appaltatrici/subappaltatrici l'espletamento delle formalità amministrative presso le autorità competenti nei casi e nei modi previsti dalla legge.

Incidenti

Anche nel caso in cui si verificassero eventuali incidenti che non provochino danni a persone, ma solo a cose, ciascuna impresa dovrà dare, immediata e tempestiva comunicazione al CSE ed al Responsabile dei Lavori. Ciò si rende necessario perché gli incidenti potrebbero essere segnali importanti in grado di evidenziare una non corretta gestione delle attività esecutive.

4.1.9 Informazione, formazione e consultazione dei lavoratori

I lavoratori presenti in cantiere dovranno essere stati informati e formati sui rischi ai quali sono esposti nello svolgimento della mansione nello specifico cantiere, nonché sul significato della segnaletica di sicurezza utilizzata in cantiere. Le imprese che opereranno in cantiere dovranno consegnare al CSE tutti gli attestati circa l'avvenuta informazione e formazione in accordo con gli artt. 36 e 37 del D.Lvo 81/2008, e secondo le modalità stabilite all'interno dell'accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011, e s.m.e.i. (Allegato I – modulo IV). Non sarà consentito l'ingresso in cantiere a nessun lavoratore, anche autonomo o con qualsiasi altro tipo di contratto che non abbia ricevuto idonea formazione, erogata con i criteri ed i contenuti di cui al paragrafo precedente. Tutti gli addetti che opereranno in cantiere dovranno essere in possesso di formazione (art. 37) erogata per livello di rischio alto.

I lavoratori addetti all'utilizzo di particolari attrezzature dovranno essere adeguatamente formati ed addestrati alla specifica attività, come previsto all'art. 73 comma 5 D.Lvo 81/2008, e con le modalità ed i contenuti di cui all'accordo Stato Regioni del 12 marzo 2012 e s.m.i. Gli addetti all'antincendio e al pronto soccorso dovranno aver seguito un apposito corso di formazione. Nelle tabelle seguenti sono riportati sinteticamente i contenuti minimi dell'informazione e della formazione del personale.

Formazione			
Mansioni coinvolte	Obbligo normativo	Modalità d'erogazione	Modalità di verifica
Preposti di cantiere	art.15 c. 1 lettera o art. 37 D.Lgs. 81/08 comma 7 Accordo Stato Regioni 21/12/2011	Corso di formazione per preposto della durata di 8 ore, con verifica di apprendimento	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Lavoratori anche autonomi	art. 37 D. Lgs. 81/08 Accordo Stato Regioni 21/12/2011	Corso di formazione per la sicurezza in edilizia (o settore di appartenenza) della durata di 16 ore – rischi alto con verifica di apprendimento	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore PLE con e senza stabilizzatori	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato III dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 10 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore gru per autocarro	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato IV dell'Accordo	Corso di formazione per operatore della durata di 12 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 35 di 77

	Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013		mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore gru a torre	art. 73 , comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato V dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 14 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore carrelli elevatori semoventi con conducente e bordo	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato VI dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 24 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore gru mobile	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato VII dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 22 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore macchine movimento terra	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato IX dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 16 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato
Operatore pompe per calcestruzzo	art. 73, comma 4 D. Lgs. 81/08 e Allegato X dell'Accordo Stato Regioni del 22.2.2012, in vigore dal 12.3.2013	Corso di formazione per operatore della durata di 14 ore – con prova pratica finale	Attestato conforme accordo stato regioni, con indicata la mansione per cui il lavoratore è stato formato

Informazione			
Mansioni coinvolte	Informazioni minime da erogare	Modalità d'erogazione consigliata	Modalità di verifica consigliata
TUTTE	Contenuti PSC Contenuti POS Rischi e misure di sicurezza per interferenze lavorative	Riunione preliminare Esame contenuti PSC Esame contenuti del POS	<u>Confronto giornaliero con il direttore di cantiere</u>
Sub-appaltatori e fornitori	PSC POS Rischi di cantiere	Consegna /messa a disposizione dei documenti per la sicurezza	Verifiche del preposto di cantiere

I Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, dovranno essere adeguatamente consultati secondo quanto previsto per legge. Ogni singola impresa, tramite l'affidataria da cui dipende contrattualmente dovrà fornire, verbale di elezione dell'RLS aziendale o richiesta di adesione al servizio territoriale, formalizzati con le modalità previste all'interno della contrattazione collettiva di appartenenza. Nella tabella seguente è riportato uno specchietto sintetico relativo alla consultazione degli RLS.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 36 di 77

Consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

- Oggetto della consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:**
- Accettazione PSC Modifiche significative al PSC
- Attività di prevenzione e corsi formazione POS
- Documenti inviati ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza:**
- PSC Modifiche significative al PSC
- POS Programma di formazione alla sicurezza
- Attuazione del coordinamento tra i RLS in cantiere:**
- Sopralluoghi in cantiere Riunioni specifiche con il CSE

4.1.10 Dispositivi di protezione individuale (DPI)

Tutti lavoratori saranno dotati di tutti i DPI necessari ed avranno ricevuto una adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal Titolo III del D. Lgs. n° 81/2008.

I DPI in dotazione al personale saranno sostituiti appena presentino segni di deterioramento. Ogni impresa affidataria/esecutrice dovrà tenere presso i propri uffici almeno 5 elmetti da fornire ai visitatori del cantiere; tali elmetti dovranno essere di colore diverso da quelli utilizzati dal personale dell'impresa. Si ricorda che i visitatori che accedono ad aree di lavoro pericolose dovranno utilizzare i DPI necessari ed essere sempre accompagnati da personale di cantiere.

L'impresa affidataria prima di fare accedere visitatori al cantiere dovrà preventivamente farne richiesta scritta al Responsabile dei Lavori/CSE, il quale rilascerà autorizzazione secondo normativa.

Nella scheda seguente sono riportate sinteticamente le tipologie di DPI da utilizzare per le varie mansioni presumibilmente presenti in cantiere.

Tipo DPI	Zona protetta	Mansione
Elmetto di protezione	Testa	• Tutte
Occhiali di sicurezza	Occhi	• Tutte
Maschera antipolvere prot. FFP1	Vie respiratorie	• Tutte
Maschera per vapori di saldatura	Vie respiratorie	• Fabbro edile
Guanti da lavoro	Mani	• Tutte
Guanti in gomma prodotti chimici	Mani	• Muratore - sigillatore
Scarpe con puntale e lamina	Piedi	• Tutte
Cuffie o tappi	Apparato uditivo	• Tutte
Imbracatura di sicurezza	Corpo	• Ponteggiisti – montatori tetto - lattonieri – serramentisti – montatori strutture prefabbricate
Tuta da lavoro	Corpo	• Tutte

4.1.11 Sorveglianza sanitaria

Tutto il personale che sarà coinvolto nella esecuzione dell'opera dovrà essere in possesso di "idoneità specifica alla mansione" rilasciata dal medico competente dell'impresa da cui dipendono. I datori di lavoro di tutte le imprese presenti a vario titolo in cantiere, prima dell'inizio delle proprie attività lavorative, dovranno comunicare il nome e recapito del proprio medico competente al CSE e presentargli una dichiarazione sull'idoneità dei propri lavoratori alla specifica mansione (*Allegato I - modulo IV*) con le eventuali prescrizioni del medico competente (da inserire all'interno del POS). L'impresa Affidataria e ogni impresa esecutrice, ognuna per competenza, garantiranno il rispetto di tale obbligo di legge per il proprio personale. Il presente obbligo si applica anche a tutti i lavoratori autonomi a qualsiasi titolo presenti in cantiere.

Il CSE si riserverà il diritto di richiedere al medico competente dell'impresa il parere di idoneità

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 37 di 77

all'attività su lavoratori impiegati in cantiere.

4.1.12 Gestione dei rifiuti prodotti in cantiere

Ogni impresa, tramite l' affidataria sarà responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'evacuazione, dei detriti, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere ai sensi dell'art. 96 del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i.. Nella categoria dei rifiuti rientrano tutti i materiali di scarto la cui presenza si concretizza in cantiere dopo l'inizio dell'attività lavorativa; tra questi si segnalano quelli conseguenti ai lavori in cantiere:

- imballaggi e contenitori,
- materiali di risulta provenienti demolizioni, scavi ecc.
- contenitori di sostanze impiegate nei lavori.

I rifiuti prodotti dalle attività lavorative devono essere smaltiti secondo le indicazioni contenute nella tabella seguente.

Tipologia	Modalità di smaltimento consigliata
1. Rifiuti assimilabili agli urbani	Conferimento in contenitori appositi
2. Imballaggi e assimilati in carta, cartone, plastica, legno, ecc.	Raccolta differenziata per riutilizzo e riciclaggio
3. Rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime e accessorie durante i lavori	Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento
4. Rifiuti speciali pericolosi derivanti dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura	Raccolta separata e conferimento a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento

I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2., 3. e 4. Possono originare rischi per il personale presente in cantiere e danni ambientali; pertanto, dovranno essere raccolti e stoccati separatamente in contenitori specifici ed idonei ai rischi che il rifiuto presenta nonché ubicati in zone ben individuate del cantiere, compatibilmente con gli spazi disponibili. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli lubrificanti e idraulici o i liquidi di risulta dal lavaggio delle attrezzature che vengono a contatto con composti chimici, dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto e all'interno di un bacino di contenimento per evitare sversamenti.

Ogni direttore di Cantiere/Preposto di ogni singola impresa esecutrice/affidataria assicurerà :

- il corretto deposito e allontanamento dei materiali di risulta,
 - gli spostamenti di uomini e materiali in condizione di ordine e salubrità,
- così come previsto dagli artt. 96 e 97 del D. Lgs. n° 81/2008 e s.m.i, dal D. Lgs . n° 22/1997 e s.m.i. e da altre norme, regolamenti, ecc. vigenti al momento dell'inizio dei lavori.

I rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento così come previsto dal D. Lgs. n° 22/1997 e s.m.i.; il Direttore di Cantiere dell'impresa appaltatrice assicurerà che gli stessi vengano accompagnati dal Formulario di identificazione provvedendo anche alla tenuta del registro di carico e scarico.

4.2 Impianti di cantiere

4.2.1 Impianto elettrico

Nell'area di cantiere, l'impresa affidataria realizzerà l'impianto elettrico provvedendo all'attivazione di un quadro elettrico direttamente dalla fornitura richiesta all'ente gestore – erogatore.

Questo impianto elettrico sarà al servizio di tutto il cantiere. L'impianto elettrico dovrà essere realizzato da un elettricista qualificato che provvederà al rilascio della dichiarazione di conformità prevista dal decreto 37/2008 con i contenuti di cui all'art. 7, nonché all'omologazione dell'impianto di terra.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 38 di 77

Le linee principali derivanti dai quadri posti subito a valle dei punti di consegna, porteranno ai quadri di distribuzione di cantiere contenenti: le prese per l'alimentazione delle macchine, delle attrezzature e degli impianti presenti in cantiere e, ovviamente, i dispositivi di protezione contro le sovracorrenti e contro i contatti indiretti.

Ai quadri di distribuzione resi operativi dall'impresa affidataria si collegheranno anche le altre imprese subappaltatrici chiamate a svolgere parte dei lavori previsti nell'appalto.

Per le prolunghe di alimentazione saranno ammesse solo prese incorporate in avvolgicavo oppure prese mobili conformi alla norma CEI 23-12 ; in ogni caso, per motivi di sicurezza, dovrà essere limitato al minimo l'utilizzo delle prolunghe.

Si ricorda, inoltre, l'assoluto divieto di connessione agli apparecchi utilizzatori con altri sistemi diversi dalla presa a spina o dalle morsettiere con serraggio a vite (tipo antitranciamento).

I quadri elettrici dovranno essere posizionati, se non del tipo "a parete", con apposito supporto su un piano orizzontale e dovranno essere muniti, per consentirne lo spostamento, di punti di fissaggio o di presa.

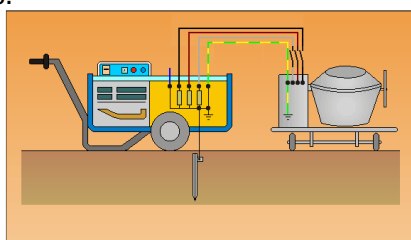
Le linee di alimentazione e distribuzione, anche se per i cantieri edili non sussiste l'obbligo del progetto dell'impianto elettrico, dovranno essere dimensionate con particolare attenzione alla caduta di tensione e alla portata nominale del cavo in riferimento al carico da alimentare. Inoltre, l'installazione dovrà essere effettuata in modo tale da eliminare il rischio di sollecitazione sulle connessioni dei conduttori e il rischio di danneggiamento meccanico.

Per le apparecchiature di tipo "trasportabile", "mobile" o "portatile", potranno essere utilizzati solo cavi con conduttore flessibile tipo H07RN-F o equivalente purché in grado di assicurare l'adeguata resistenza all'acqua e all'abrasione. Per le apparecchiature di tipo "fisso", invece, è possibile utilizzare altre tipologie di cavi che non necessitano, visto l'uso, le stesse caratteristiche (H07V-K, H07V-R, ecc.).

Alimentazione mediante gruppi elettrogeni

L'impianto elettrico di cantiere può essere alimentato da gruppo elettrogeno nei casi di zone non servite dal distributore pubblico o nella fase iniziale delle palificazioni.

Per potenze medie o elevate, i gruppi elettrogeni trifase rendono disponibile il centro stella ed il relativo collegamento a terra viene in genere effettuato secondo i sistemi TN-S, come previsto per le cabine di trasformazione. Se i gruppi elettrogeni sono di potenza limitata, (in genere monofase) e alimentano un solo apparecchio utilizzatore, la protezione contro i contatti indiretti può essere ottenuta mediante separazione elettrica, cioè senza realizzare alcun collegamento intenzionale a terra delle masse.



L'impresa affidataria assicurerà l'utilizzo dell'impianto elettrico in conformità alle norme di legge e di buona tecnica vigenti; qualunque modifica significativa all'impianto dovrà essere autorizzata dal Direttore di Cantiere/Preposto dell'impresa affidataria in quanto sarà necessaria l'emissione di una nuova dichiarazione di conformità, per la parte di impianto modificata/sostituita, da parte di soggetti abilitati. Copia delle dichiarazioni di conformità, gli allegati grafici, la documentazione dei quadri, nonché copia della verifica periodica biennale, dovrà essere fornita in copia al CSE.

Il materiale e le attrezzature elettriche utilizzate dalle imprese esecutrici, così come detto precedentemente, dovranno essere conformi alla normativa vigente ed alle norme CEI applicabili; nel caso in cui il CSE verificasse l'utilizzo di materiale non conforme, vieterà immediatamente l'utilizzo delle attrezzature e dei materiali elettrici fino a che l'impresa inadempiente non abbia sanato la situazione pericolosa.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 39 di 77

4.2.2 Impianto di messa a terra

L'impresa incaricata della realizzazione dell'impianto elettrico provvederà contestualmente alla realizzazione dell'impianto stesso anche alla realizzazione del proprio impianto di messa a terra. L'omologazione dell'impianto di messa a terra, realizzata dall'elettricista all'interno della Dichiarazione decreto 37/2008 deve essere trasmessa allo sportello unico delle imprese del comune Competente o all'INAIL-ISPEL di Parma entro 30 giorni dalla messa in servizio dell'impianto.

4.2.3 Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

Allo stato attuale non si prevedono strutture di caratteristiche o dimensioni tali, per cui si renda normativamente necessario, nel caso in cui nella fase di progettazione esecutiva emergano condizioni differenti, dovrà essere redatto calcolo di fulminazione ed eventualmente progettato e realizzato impianto per la protezione contro le scariche atmosferiche. Se durante i lavori si dovesse procedere al montaggio dei ponteggi, o altre importanti strutture l'impresa appaltatrice incaricata, dovrà verificare la necessità di integrare l'impianto, se già realizzato.

4.2.4 Impianto idrico

Per le attività di cantiere l'impresa affidataria (fatto salvo altri obblighi contrattuali stabiliti dal committente) provvederà all'allaccio di una fornitura dall'ente erogatore – gestore, o in alternativa da un punto presa messo a disposizione dalla committenza. Dal punto presa l'affidataria diramerà rete di distribuzione in funzione delle esigenze costruttive. il punto di erogazione dell'acqua resterà comunque a disposizione di tutte le altre imprese presenti in cantiere.

Dovrà comunque essere garantita acqua potabile a tutte le maestranze in ognuna area di cantiere.

4.2.5 Impianto di illuminazione

L'impresa affidataria e le imprese subappaltatrici potranno utilizzare solo apparecchi fissi e trasportabili aventi:

- classe I e cioè dotati di involucro con isolamento principale (con collegamento di terra) alimentati con una tensione non superiore a 220 V;
- classe II e cioè dotati di involucro a doppio isolamento o a isolamento rinforzato (senza collegamento di terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 220 V.

Ovviamente, sia gli apparecchi fissi che quelli trasportabili dovranno avere la linea di alimentazione protetta da interruttore differenziale con soglia d'intervento $I_{dn} \leq 30\text{mA}$. Infine, si raccomanda la massima attenzione riguardo il posizionamento dei cavi di alimentazione degli apparecchi trasportabili in modo da evitare danneggiamenti meccanici derivanti dalla presenza, nelle zone di lavoro, di macchine e mezzi di notevole peso e dimensioni.

L'eventuale utilizzo di apparecchi mobili portatili e cioè di comuni lampade elettriche sarà tassativamente vincolato al rispetto di quanto imposto dalle norme CEI e cioè l'uso di apparecchi di classe III dotati di involucro a isolamento ridotto (senza collegamento a terra) ed alimentati con una tensione non superiore a 50 V (bassissima tensione di sicurezza SELV).

Per lavori da eseguire in orari o in locali in cui non sia presente l'illuminazione diurna, dovranno essere predisposte oltre alla normale illuminazione atta a consentire l'esecuzione delle attività in sicurezza, un numero idoneo di lampade di sicurezza, posizionate secondo il progetto che dovrà essere realizzato da tecnico abilitato. Il posizionamento dell'illuminazione delle zone di lavoro all'aperto, dovrà essere preventivamente autorizzato dal CSE, in funzione della valutazione del rischio abbagliamento dei fruitori dell'Autostrada e della compatibilità aeronautica. L'impresa affidataria presenterà relazione di valutazione con eventuali misure cautelative, e/o autorizzazione degli enti competenti interessati.

4.3 Macchine e Attrezzature di cantiere

In cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine conformi alle disposizioni normative vigenti. A tal fine nella scelta e nell'installazione dovranno essere rispettate da parte dell'impresa le norme di sicurezza vigenti e le norme di buona tecnica. Le verifiche della

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 40 di 77

preventiva conformità dovranno essere compiute possibilmente prima dell'invio in cantiere delle macchine. Dovranno, inoltre, essere previste le procedure da adottare in caso di malfunzionamenti improvvisi delle macchine e impianti.

L'impresa affidataria e le altre ditte che interverranno in cantiere dovranno produrre la seguente documentazione, necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle macchine utilizzate (Allegato I – Modello X):

1. Dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per ogni macchina in cantiere e relativo al:

- rispetto delle prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE,
- rispetto delle prescrizioni del EX. DPR 547/55 se acquistata prima del 21/09/96,
- perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.

Un modello di questa dichiarazione viene riportato in allegato al piano.

La dichiarazione di cui sopra dovrà essere prodotta per le seguenti attrezzature:

- mezzi di sollevamento (argani, paranchi, gru, autogrù e similari),
- macchine operatrici (pale, escavatori, ecc.),
- recipienti a pressione (motocompressori, autoclavi, ecc.),
- attrezzature per il taglio ossiacetilenico,
- seghe circolari a banco e similari,
- impianto di betonaggio,
- altre ad insindacabile giudizio del CSE,

2. Verbale di verifica dello stato di efficienza delle macchine, da redigersi ogni settimana a cura del responsabile di cantiere di ciascuna impresa. Tale verbale dovrà riportare:

- tipo e modello della macchina,
- stato di efficienza dispositivi di sicurezza,
- stato di efficienza dei dispositivi di protezione,
- interventi effettuati.

Per la creazione del registro dei verbali di verifica potrà essere utilizzato, anche il modulo presente in Allegato I – modello XI. La documentazione di cui sopra sarà tenuta a disposizione del CSE.

4.3.1 Macchine e Attrezzature di cantiere – silos

Nel caso di preveda l'installazione di silos per lo stoccaggio di malte e/o altri materiali da costruzione l'impresa dovrà presentare anticipatamente al CSE:

- Verifica di stabilità del terreno su cui si andrà ad appoggiare il silos
- Dichiarazione di idoneità della base di appoggio

4.3.2 Macchine e Attrezzature di cantiere – imbragatura dei carichi

Accessori di sollevamento

Sono così definiti "accessori di sollevamento": componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentire la presa.

Gli accessori di sollevamento, all'atto della immissione sul mercato, devono recare i seguenti dati:

- identificazione del fabbricante;
- identificazione del materiale
- identificazione del carico massimo di utilizzazione;
- marcatura CE

Sugli accessori ove non è materialmente possibile la marcatura (funi, cordami, ecc.), i dati devono essere apposti su una targa solidamente fissata sull'accessorio.

Ogni accessorio deve essere accompagnato da istruzioni per l'uso che forniscano almeno le seguenti

indicazioni:

- le condizioni normali di esercizio;
- le prescrizioni per l'uso, il montaggio e la manutenzione;
- i limiti di utilizzazione

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 41 di 77

Accessori di imbracatura

Sono così definiti "accessori di imbracatura": accessori di sollevamento che servono alla realizzazione all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc..

Poiché quasi mai i carichi possono essere collegati direttamente al gancio di un apparecchio di sollevamento, si devono usare sistemi di imbracaggio o elementi intermedi. Nella maggior parte dei casi si ricorre alle cosiddette "brache".

Funi e Catene

Ogni fune o catena o cinghia che non faccia parte di un insieme, deve recare un marchio oppure, se la marcatura è materialmente impossibile, una targa o un anello inamovibile con i riferimenti del fabbricante e la relativa attestazione, che deve contenere:

- nome fabbricante;
- indirizzo;
- descrizione della catena o fune, comprendente:
 - dimensioni nominali;
 - la sua costruzione;
 - il materiale di fabbricazione;
 - qualsiasi trattamento metallurgico speciale subito
- in caso di prova, l'indicazione della norma impiegata
- il carico massimo durante il funzionamento sopportato

Le funi e le catene devono essere sottoposte a verifiche trimestrali

4.3.3 Macchine e Attrezzature di cantiere – autogru apparecchi sollevamento mobili

Ai sensi dell' art. 71, comma 4, del d.lgs. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i. il datore di lavoro deve prendere le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso e oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza.

In aggiunta a quanto sopra, il comma 8 dell'art. 71 dispone che il datore di lavoro deve provvedere, secondo le indicazioni fornite dai fabbricanti ovvero, in assenza di queste, dalle pertinenti norme tecniche o dalle buone prassi o da linee guida, affinché:

- le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento;
- siano sottoposte ad interventi di controllo periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;

Gli interventi di controllo sono volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini della sicurezza delle attrezzature di lavoro e debbono essere effettuati da "persona competente".

L'art. 71, comma 11, dispone che le attrezzature di lavoro riportate nell'allegato VII del medesimo decreto siano sottoposte a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione ed efficienza ai fini della sicurezza, con la frequenza indicata nel medesimo allegato. Il d.m. 11 aprile 2011 dispone che il datore di lavoro debba comunicare immediatamente la messa in servizio di un apparecchio di sollevamento all'INAIL territorialmente competente. L'INAIL provvede ad assegnare un numero di matricola all'apparecchio e lo trasmette al datore di lavoro. La legge 98 del 9 agosto 2013 di conversione con modificazioni del d.l. 69 del 21 giugno 2013, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia (cosiddetto decreto del fare), fra le numerose misure è intervenuta anche sulle verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro, qualificate come a maggior rischio. Una modifica sostanziale all'art. 71 concerne le tempistiche entro le quali dover effettuare le verifiche e le relative competenze.

Prime Verifiche Periodiche (P.V.P.)

Il testo riformulato stabilisce che "per la prima verifica il datore di lavoro si avvale dell'INAIL, che vi provvede nel termine di quarantacinque giorni dalla messa in servizio dell'attrezzatura". Ciò significa, innanzitutto, che l'INAIL ha soltanto 45 giorni di tempo per la prima verifica, invece dei 60 previsti nella formulazione previgente dell'art. 71. Nel caso il soggetto titolare di funzione non

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 42 di 77

riuscisse a soddisfare nei termini la richiesta di prima verifica, trascorsi 45 giorni, il datore di lavoro può "avvalersi, a propria scelta, di altri soggetti pubblici o privati abilitati". I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

Verifiche Periodiche Successive (V.P.S.)

Per quanto riguarda le verifiche periodiche, successive alla prima, con la nuova formulazione dell'art. 71, è scomparso il termine dei 30 giorni e, soprattutto, non è più necessario avanzare la richiesta di verifica all'ASL/ARPA, essendo lasciata al datore di lavoro, fin da subito, la libertà di coinvolgere il soggetto a cui fare la richiesta di verifica, potendo optare tra le ASL/ARPA e i soggetti pubblici o privati abilitati. Un'ulteriore novità riguarda l'obbligo di conservazione e di tenuta dei verbali redatti, in esito alle verifiche periodiche, al fine di renderli prontamente disponibili per le verifiche degli organi di vigilanza.

Il punto 5.3.1. dell'Allegato II del d.m. 11 aprile 2011, dispone inoltre che per le operazioni di verifica il datore di lavoro deve mettere a disposizione del verificatore il personale occorrente, sotto la vigilanza di un preposto, e i mezzi necessari per l'esecuzione delle operazioni stesse, esclusi gli apparecchi di misurazione. Per quanto riguarda gli apparecchi di sollevamento mobili, trasferibili e ponti sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato, messi in servizio da oltre venti anni, è necessario che il datore di lavoro esibisca una indagine supplementare, effettuata secondo le norme tecniche. Tutti gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, esclusi quelli azionati a mano o già soggetti a speciali disposizioni di legge, debbono essere sottoposti a verifiche annuali.

4.3.4 Macchine e Attrezzature di cantiere – PLE scelta, uso e prescrizioni puntuali

Il d.lgs. 81/2008 all'articolo 71 comma 11 prevede l'obbligo per il datore di lavoro di sottoporre alcune categorie di attrezzature di lavoro, a "verifiche periodiche" oltre ai controlli ed alle manutenzioni previste dai commi 4 e 8 dello stesso articolo. La verifica periodica consiste nell'accertamento e controllo dello stato di conservazione e manutenzione dell'apparecchio per accertarne lo stato di funzionamento e di conservazione ai fini della sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento ai sistemi e dispositivi di sicurezza.

Le piattaforme di lavoro mobili elevabili sono comprese nell'allegato VII del d.lgs. 81/2008 (ponti mobili sviluppabili su carro) e devono essere sottoposte a verifica periodica.

L'allegato VII prevede una frequenza diversa di verifica in base alla tipologia di macchina: per i ponti mobili sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato è prevista la verifica annuale mentre per i ponti mobili sviluppabili su carro a sviluppo verticale e azionati a mano è prevista la verifica biennale.

La prima di tali verifiche è effettuata dall'INAIL e le successive dalle ASI. Le verifiche sono onerose e le spese per la loro effettuazione sono a carico del datore di lavoro. Il comma 12 dell'articolo 71 prevede che le ASI e l'INAIL possano avvalersi del supporto di soggetti pubblici o privati abilitati per effettuare le verifiche.

I soggetti privati abilitati acquistano la qualifica di incaricati di pubblico servizio e rispondono direttamente alla struttura pubblica titolare della funzione.

Secondo la norma UNI EN 280, le piattaforme di lavoro mobili in elevato sono classificate in due gruppi principali:

- gruppo A: piattaforme di lavoro mobili elevabili nelle quali la proiezione verticale del centro dell'area della piattaforma in tutte le configurazioni della piattaforma alla massima inclinazione del telaio specificata dal fabbricante è sempre all'interno delle linee di ribaltamento;
- gruppo B: tutte le altre piattaforme di lavoro mobili elevabili.

Relativamente allo spostamento, le piattaforme di lavoro mobili elevabili sono suddivise in tre tipi:

- tipo 1 lo spostamento è consentito solo quando la piattaforma di lavoro mobile elevabile è in posizione di trasporto;
- tipo 2 lo spostamento con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sul telaio;
- tipo 3 lo spostamento con la piattaforma di lavoro sollevata è controllato da un punto di comando sulla piattaforma di lavoro.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 43 di 77



Criteria di scelta

Il datore di lavoro, nei casi in cui i lavori temporanei in quota non possono essere eseguiti in condizioni di sicurezza e in condizioni ergonomiche adeguate deve scegliere le attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure (rif. Art 111 del d.lgs. 81/2008). Le piattaforme di lavoro mobili elevabili disponibili sul mercato e a noleggio sono di molteplici modelli ed ogni modello ha caratteristiche tecniche e prestazioni diverse determinate anche dalla configurazione della struttura di sollevamento, dalle dimensioni e dalle modalità di movimentazione del carro.

La scelta della macchina più idonea per effettuare il lavoro in quota non dipende esclusivamente dall'altezza richiesta in quanto le modalità per accedere all'altezza di lavoro sono molte e non sempre il punto da raggiungere è libero da ostacoli.

Si devono tenere in considerazione le posizioni in quota da raggiungere, le modalità del lavoro da eseguire, i requisiti del cantiere, le caratteristiche del suolo e dell'area di lavoro per poter individuare la tipologia di macchina, le dimensioni, le caratteristiche, le tipologie di alimentazione e gli accessori.

Modalità d'uso

Nel caso di utilizzo di piattaforme di lavoro mobili elevabili a colonna con stabilizzatori normalmente non vi è il rischio di caduta. Vi è da dire che nell'allegato VI del d.lgs. 81/2008, al titolo 4 "Disposizioni concernenti l'uso delle attrezzature di lavoro che servono a sollevare persone", al punto 4.1 è scritto testualmente: "Sui ponti sviluppabili e simili gli operai devono fare uso di idonea cintura". Ciò è richiesto perché, al di là della stabilità del mezzo, la navicella potrebbe urtare accidentalmente ostacoli e provocare la fuoriuscita dell'operatore dal suo interno o lo stesso operatore potrebbe sporgersi al di fuori della stessa navicella sino alla perdita di equilibrio.

È, dunque, obbligatorio indossare su tutte le piattaforme di lavoro mobili elevabili, che la legislazione italiana definisce "ponti sviluppabili", idoneo sistema di protezione dalle cadute. In realtà il sistema deve essere tale da impedire del tutto la caduta dall'alto, cioè deve utilizzare cordini di posizionamento o di trattenuta.

Di seguito sono elencati gli elementi che compongono il sistema.

Il sistema di presa del corpo è costituito da un'imbracatura a corpo intero conforme alla norma UNI EN 361, con attacco sternale e/o dorsale munita di cordino di trattenuta o posizionamento regolabile EN354 che consenta di prevenire la caduta, agganciato al punto di attacco in cesta

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 44 di 77

predisposto dal costruttore della macchina tramite connettori EN362 della forma e dimensioni adeguate. Il cordino regolabile deve essere regolato il più corto possibile in modo da trattenere l'operatore e gli altri occupanti all'interno del cestello e può essere dotato di un dispositivo di assorbimento di energia.

Questo insieme non è da intendersi quale dispositivo anticaduta ma per prevenire la caduta.

Il punto di aggancio previsto dal costruttore all'interno della navicella non è da intendersi come punto di ancoraggio per dispositivi anticaduta ma come punto di vincolo in quanto è concepito a scopo di sola trattenuta della persona all'interno della piattaforma di lavoro. Il punto di vincolo, secondo quanto prevede l'attuale edizione della norma EN 280 (punto 5.6.14), è dimensionato dal costruttore per una forza di 3 kN e non di 10 kN come previsto per i punti di ancoraggio di dispositivi anticaduta. Tuttavia, si fa presente che qualora il lavoratore nel cestello utilizzi un sistema di arresto della caduta anziché di trattenuta e/o posizionamento è necessario che l'ancoraggio resista ad una forza di 10 kN. PLE nei cantieri



Informazioni tratte da "PLE nei cantieri" pubblicato da INAIL .

Prescrizioni specifiche per il cantiere:

- Nella scelta delle PLE ogni singolo datore di lavoro dovrà privilegiare PLE che abbiano i punti di aggancio previsti dal costruttore all'interno nella navicella, posti sul fondo e possibilmente al centro della stessa
- Il personale incaricato dell'uso oltre alla formazione abilitativa prevista, erogata con i contenuti e le modalità di cui all'accordo Stato Regioni, dovrà essere formato anche sulle modalità di discesa in caso di emergenza, effettuando anche prova pratica
- Durante l'uso della PLE dovrà sempre essere presente un preposto-operatore che conosca le modalità di manovra in caso di emergenza della macchina utilizzata
- L'istruzione del personale alla manovra di emergenza dovrà essere effettuata in cantiere alla presenza del preposto dell'affidataria, incaricato, e risultare da apposito verbale sottoscritto dai partecipanti
- L'impresa affidataria dovrà puntualmente verificare e garantire il rispetto di quanto sopra e trasmettere al CSE copia del verbale di addestramento-istruzione, onde potere ricevere l'autorizzazione all'utilizzo della PLE, con i conduttori relativi
- E' vietato l'uso delle PLE per lo sbarco in quota, fatto salvo dimostrazione scritta al CSE di eventuale "omologazione" della PLE, ottenuta dal costruttore

4.4 Misure generali di protezione da adottare contro rischi particolari

4.4.1 Rischio di seppellimento all'interno degli scavi

I lavori di scavo si svilupperanno principalmente con le seguenti modalità:

- scavo con mezzo meccanico per gli sbancamenti e le sezioni

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 45 di 77

- movimenti materiali – carico movimentazione prodotti di scavo o di riempimento

Durante l'esecuzione degli scavi occorrerà assicurare alle pareti adeguata stabilità dando ad esse pendenza di naturale declivio (rapportata alla tipologia del terreno) o, in alternativa, provvedendo alla loro armatura ogni volta che lo scavo abbia profondità superiore a .30 m o il terreno non presenti un adeguato grado di stabilità.

Durante lo scavo e fino all'avvenuto al reinterro occorrerà mantenere, se necessario drenato il piede dello scavo da acqua di falda e da acqua piovana.

Si dovrà inoltre provvedere all'allontanamento dell'acqua che dovesse accumularsi all'interno dello scavo. E' vietato l'accesso al fondo dello scavo fino a quando non è assicurata la stabilità della parete.

Prima di eseguire gli scavi si provvederà a spostare tutti i materiali presenti nelle vicinanze del ciglio e a non costituire deposito di ulteriori materiali.

Tutti gli scavi dovranno essere recintati ed eventualmente parapettati con idonee barriere sino al loro riempimento.

In fase di progettazione esecutiva, si procederà con l'aggiornamento e l'inserimento della tavola relativa alle modalità di scavo e relative quote.

4.4.2 Rischio di caduta dall'alto di persone e /o materiali

Nell'esecuzione dei lavori occorre predisporre dei particolari interventi al fine di evitare il pericolo di caduta di persone o di oggetti dall'alto. Le persone che si devono salvaguardare sono sia quelle presenti all'interno del cantiere che i terzi all'attività dell'impresa che possono risultare coinvolti dalle diverse operazioni. In generale dovranno adottarsi le seguenti misure di protezione:

a) Lavori da svolgersi in altezza

Caduta di persone dall'alto: Tutti i lavori da realizzare ad altezza superiore a 2 metri dovranno realizzarsi utilizzando idonee opere provvisorie.

Per la valutazione dell'altezza di lavoro si deve considerare quella di massima caduta.

Prima di iniziare una attività che prevede l'uso di imbracatura di sicurezza si dovrà darne preliminare comunicazione al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera. Per il montaggio di eventuali manufatti prefabbricati, si prescrive l'utilizzo obbligatorio del cestello, e qualora non possibile l'utilizzo di ponteggi prefabbricati/tubo giunto/multidirezionali. Solo nel caso in cui non sia possibile utilizzare le opere provvisorie si potrà operare utilizzando l'imbracatura di sicurezza. In questo caso l'impresa dovrà individuare, nel pieno rispetto della legge, i sistemi di ritenuta più idonei; i sistemi di ancoraggio dovranno rispondere a quanto previsto dalla norma UNI EN 795. Eventuali alternative saranno valutate su proposta dell'impresa Affidataria. (le operazioni di montaggio delle strutture di varia natura si ritengono tutte eseguibili con protezioni collettive).

Caduta di materiali dall'alto: Divieto di presenza di persone nelle zone sottostanti a quelle di lavoro. Utilizzo dell'elmetto protettivo da parte degli addetti all'attività.

Segnalazione/segregazione delle aree interessate dai sollevamenti, con eventuale presenza di moviere/preposto a terra.

b) Sollevamento o trasporto di materiali

Caduta di materiali dall'alto: Divieto di presenza di persone nelle zone di sollevamento e trasporto di materiali; tale divieto sarà evidenziato mediante l'apposizione della segnaletica di sicurezza riportata al punto 4.1.7. . Le operazioni saranno prontamente sospese nel caso in cui le persone presenti non si spostassero. Le operazioni di sollevamento di materiale voluminoso dovranno realizzarsi in presenza di un preposto. Tutte le aree interne, in cui vengono effettuate operazioni di sollevamento, dovranno essere preventivamente delimitate almeno con banda di segnalazione bianco rossa e transennatura.

Sono vietate operazioni di sollevamento all'esterno dell'area di cantiere. Ogni eventuale modifica a quanto previsto, dovrà essere sottoposta dall'impresa affidataria per approvazione al CSE.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 46 di 77

4.4.3 Rischio di incendio o di esplosione

Non sono presenti lavorazioni che possono originare esplosione, ma si ricordano comunque alcune regole fondamentali.

In generale all'interno del cantiere, le situazioni che possono dare luogo a rischi di incendio o di esplosione sono le seguenti:

- stoccaggio di prodotti con basso punto di infiammabilità in zone esposte ad aumenti repentini di temperatura,
- cortocircuiti, falsi contatti, ecc. degli impianti elettrici,
- accumuli di materiale combustibile in zone in cui si usano fiamme libere (saldatura, ossitaglio, ecc.) o si producono scintille o schegge incandescenti (saldature, uso di flessibili, ecc.),
- mancato rispetto del divieto di fumare nelle zone a rischio,
- ecc., ecc..

Appare evidente che per limitare i rischi di incendio o di esplosione sia sufficiente applicare le regole dettate, soprattutto, dal buon senso. L'adozione di una serie di misure preventive e protettive, già citate nei precedenti paragrafi, dovrebbe garantire un adeguato controllo di questo specifico rischio.

Inoltre, dovranno essere presenti idonei estintori nelle immediate vicinanze delle aree di lavoro. Infine, l'impresa affidataria insieme alle imprese subappaltatrici nei propri POS dovranno determinare le misure relative all'organizzazione e alla gestione di tutte quelle situazioni che possano potenzialmente mettere a rischio la sicurezza e la salute degli addetti nonché dei terzi presenti nelle vicinanze delle aree di lavoro. A tal proposito si rimanda al punto 4.1.8

4.4.1 Rischi derivanti dalla esecuzione di lavori all'aperto

In caso di condizioni climatiche avverse (anche pioggia non intensa) i lavori esterni saranno immediatamente sospesi. I lavori che prevedono l'impiego di mezzi di sollevamento, dovranno essere sospesi anche in presenza di forte vento, e nel caso di emergenza di qualsiasi altra natura.

4.4.2 Rischi annegamento

Per i lavori in prossimità di corsi d'acqua o bacini, ma che non interessano direttamente questi ultimi, il rischio di caduta in acqua deve essere evitato con procedure di sicurezza analoghe a quelle previste per la caduta al suolo. Le opere provvisorie e di protezione si possono differenziare sostanzialmente per quanto concerne la loro progettazione, che deve tener conto dei vincoli specifici richiesti dalla presenza del particolare fattore ambientale.

In relazione alle caratteristiche dei lavori e conseguentemente delle opere provvisorie e sistemi di protezione necessari sono da prendere in considerazione:

- Integrazione dei parapetti con reti continue di protezione;
- Impiego di imbracature di sicurezza, funi di trattenuta con dispositivi dissipatori di energia e sistemi di ancoraggio che permettano la mobilità in condizioni di vincolo continuo (es.: sviluppatori automatici di cavo di trattenuta in acciaio; guide fisse con elementi di trattenuta a scorrimento; linee vita flessibili fissate a parti stabili delle opere). Il sistema deve essere progettato ed installato in modo che il collegamento della imbracatura di sicurezza avvenga sempre da posizione sicura (protetto contro il rischio di caduta in acqua) e non sia necessario, in alcun caso, distaccare l'imbracatura di sicurezza durante le attività o gli spostamenti;
- Impiego di reti di sicurezza anticaduta, associate o non con i dispositivi di protezione individuale anticaduta.

Nei lavori che interessano direttamente i corsi d'acqua, come il rifacimento di banchine, pontili, difese delle sponde, operazioni in alveo in genere, sono necessarie misure precauzionali aggiuntive, che devono comprendere:

- Verifica dell'inesistenza di fonti di inquinamento delle acque;
- Uso di idonei dispositivi di protezione individuale (es.: stivali in gomma a tutta gamba);
- Uso di salvagenti a giacca (gilè di sicurezza, giubbe).

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 47 di 77

Quando non risulti possibile proteggere completamente i lati verso l'acqua con parapetti (es.: carico e scarico materiali), e non sia parimenti possibile o conveniente l'uso di imbracature di sicurezza, i lavoratori esposti a caduta nell'acqua devono indossare i salvagente a giacca (gilè con galleggiabilità intrinseca);

4.4.3 Rischio da rumore

Le imprese che interverranno in cantiere dovranno essere in possesso del "Documento di Valutazione del Rischio", come previsto all'art. 28 del D.Lvo 81/2008, da questo documento dovrà essere estrapolata la valutazione del rischio di esposizione a rumore. Il documento dovrà prevedere la valutazione del rumore per lavorazioni simili a quelle da svolgere in cantiere ed essere realizzati in conformità a quanto previsto dall'art. 190 del D.Lvo 81/2008, essere consegnata al coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera (esito della valutazione rischio rumore contenuta nel pos).

Nel presente piano di Sicurezza e Coordinamento, in accordo con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. n° 81/2008, l'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore è calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione e ai livelli di rumore standard individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla commissione prevenzione infortuni.

I dati per gruppo omogeneo sono tratti dalle ricerche e dalle banche dati realizzate sulla valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili realizzate dal Comitato Paritetico Territoriale Prevenzione Infortuni di Torino e Provincia.

Le misure da prendere relativamente all'esposizione dei lavoratori sono quelle previste dal D.Lgs. n° 81/2008

Calcolo del livello di esposizione personale

Il D.Lgs. 81/2008 prevede i valori inferiori d'azione, i valori superiori d'azione e i valori limite d'esposizione: il superamento di tali valori determina l'attivazione di differenti misure di prevenzione e protezione.

I valori d'azione e limite sono espressi come esposizioni ponderate nel tempo (in genere, per l'edilizia si considera il livello settimanale massimo ricorrente) e come valori di picco.

I valori di azione si dividono in:

- valori inferiori d'azione, $LEX = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 135 \text{ dB(C)}$,
- valori superiori d'azione, $LEX = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 137 \text{ dB(C)}$.

I valori limite d'esposizione sono $LEX = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ dB(C)}$: questi valori, contrariamente ai 90 dB(A) del D.Lgs. 277/1991, non devono mai essere superati, ma possono essere rispettati tenuto conto dell'attenuazione fornita dai DPI dell'udito indossati dal lavoratore. In questo modo è introdotto un concetto diverso dall'abrogato D.Lgs. 277/1991 che poneva a 90 dB(A) e 140 dB rispettivamente i valori limite di esposizione giornaliera o settimanale e di pressione acustica istantanea non ponderata (picco), considerando esclusivamente l'effettiva esposizione, senza obbligare in assoluto al rispetto di tali valori. I valori di picco (p_{peak}) da considerare obbligatoriamente sono quelli riguardanti i rumori impulsivi.

Ipotizzando una media di esposizione si indicano preventivamente gli Indici di Attenzione che dovranno essere verificati ed eventualmente aggiornati secondo le valutazioni aziendali (sul personale impiegato) di ogni singola impresa.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 48 di 77

Gruppo omogeneo	Fascia di appartenenza rischio rumore I.A.
Responsabile tecnico di cantiere	1
Autista autocarro	1
Operate macchine	2
Operatore autogrù	1
Operaio comune polivalente	2
Muratore polivalente	2
Carpentiere edile	3
Operatore pali	2
Operaio elettricista	2
Addetto ai montaggi strutturali	3
Fabbro edile	2

L'indice di attenzione (I.A.) per il rischio rumore, presente nella scheda di gruppo omogeneo è definito secondo la seguente tabella:

LIVELLO DI ESPOSIZIONE		INDICE DI ATTENZIONE E (I.A.)	FASCIA DI APPARTENENZA AI SENSI DEL D.Lgs. 81/2008 [dB(A)]
$L_{EX,w}$ [dB(A)]	p_{peak} [dB(C)]		
$L_{EX,w} \leq 80$	$p_{peak} \leq 135$	0	Fino a 80
$80 < L_{EX,w} \leq 85$ <i>con tutte le rumorosità (L_{Aeq}) inferiori o uguali ad 85</i>	$135 < p_{peak} \leq 137$	1	Superiore a 80, fino a 85
$80 < L_{EX,w} \leq 85$ <i>con una o più rumorosità (L_{Aeq}) superiori a 85</i>	$135 < p_{peak} \leq 137$	2	
$85 < L_{EX,w} \leq 87$ <i>con tutte le rumorosità (L_{Aeq}) inferiori o uguali ad 87</i>	$137 < p_{peak} \leq 140$	3	Superiore a 85, fino a 87
$85 < L_{EX,w} \leq 87$ <i>con una o più rumorosità (L_{Aeq}) superiori a 87</i>	$137 < p_{peak} \leq 140$	4	
$L_{EX,w} > 87$	$p_{peak} > 140$	5	Oltre 87

4.4.3.1 Rischio da attività temporanee rumorose di cantiere

L'impresa affidataria, prima dell'inizio dei lavori dovrà comunicare al committente tutte le informazioni necessarie al fine di potere attuare ed aggiornare tutto quanto contenuto nel documento previsionale di impatto acustico se previsto.

Si richiamano le mitigazioni acustiche definite nel documento specifico.

- Utilizzo dei macchinari meno rumorosi disponibili sul mercato
- Gli orari delle lavorazioni dovranno rispettare quanto previsto dal D.G.R. 1197/2020, e, relativamente al comune di Solignano, al regolamento che disciplina le attività rumorose. L'esecuzione di lavorazioni disturbanti (ad esempio escavazioni, demolizioni, ecc.) e

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 49 di 77

l'impiego di macchinari rumorosi (ad esempio martelli demolitori, flessibili, betoniere, autobetoniere appartenenti a terzi, seghe circolari, gru, ecc.) si svolgeranno quindi dalle ore 8:00 alle ore 12:30 e dalle ore 14:00 alle ore 19:00.

Oltre alle mitigazioni descritte è necessario attuare nel cantiere altre misure, di carattere generale, finalizzate al contenimento delle emissioni rumorose. Queste sono indicate nel presente paragrafo.

L'affidataria dovrà:

- prestare adeguata manutenzione dei macchinari, facendo attenzione ai problemi di tipo acustico (molte macchine funzionano senza pericoli per il personale e senza diminuzione delle prestazioni con cigolii e vibrazioni e quindi normalmente non vengono mantenute; in questo caso, invece andrebbero verificate e controllate periodicamente – anche con misure di rumore che vadano a comporre un registro storico delle emissioni rumorose – in modo tale da farle rimanere il più silenziose possibile nel tempo);
- nell'installazione del cantiere tenere presente, quando possibile, che qualsiasi elemento costruttivo o di materiale che abbia elevata massa e dimensione, può diventare una barriera acustica efficace (perché molto vicina alle sorgenti) e soprattutto gratuita.
- prevedere il silenziamento di tutte le sorgenti fisse: la cabinatura di un gruppo compressori costa molto meno che un singolo tratto di barriera in confine ed è molto più efficace; l'annullamento di tutte le sorgenti fisse con interventi mirati e limitati abbatterebbe in modo significativo l'impatto del cantiere;
- collocare gli impianti fissi più rumorosi quanto più possibile lontano dai ricettori e comunque procedere alla loro insonorizzazione;
- orientare eventuali sorgenti direttive (componenti ad alta frequenza: sfiati, sirene, ecc..) verso un punto privo di ricettori o comunque protetto da barriere ed ostacoli;
- organizzare il cronoprogramma generale e giornaliero del cantiere tenendo conto anche della collocazione temporale delle attività più rumorose (evitare il periodo notturno e le ore di riposo);
- prevedere la richiesta di deroga per le attività realmente non bonificabili e darne informazione alla popolazione con un certo anticipo (è verificato che le persone disturbate, se avvisate e messe a conoscenza della durata del disagio lo sopportano molto meglio e poi hanno modo di organizzarsi sulle contromisure da prendere: eventuali periodi di vacanza, spostamento di appuntamenti in altri luoghi ecc...);
- informare e formare gli operai in modo da evitare atteggiamenti e comportamenti inutilmente rumorosi (lasciare accese macchine inutilmente, lasciare cadere carichi sospesi invece di accompagnarne la caduta ecc..); tali comportamenti andranno anche a migliorare le condizioni di lavoro all'interno del cantiere stesso;

Infine si specifica che sarà compito dell'impresa appaltatrice dei lavori, in base alla propria organizzazione e ai tempi programmati, verificare la necessità di aggiornare la documentazione di impatto acustico per tutte le lavorazioni, nel rispetto delle specifiche normative e considerando il presente studio come base analitica e modellistica.

Sudette specifiche valutazioni dovranno dimostrare il rispetto dei limiti acustici ovvero supportare la richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici, nei casi in cui essa risulti necessaria. In questo contesto è comunque auspicabile che le imprese adottino le disposizioni speciali per le imprese abitualmente implementate nelle tipologie di lavori in esame.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 50 di 77

5. DOCUMENTI INERENTI LA SICUREZZA

A scopo preventivo e, se necessario, per esigenze normative deve essere tenuta presso il cantiere la documentazione sotto riportata.

La documentazione dovrà essere mantenuta aggiornata dalla impresa appaltatrice, dalle imprese subappaltatrici e dai lavoratori autonomi ogni qualvolta ne ricorrano gli estremi.

La documentazione di sicurezza deve essere presentata al CSE ogni volta che ne faccia richiesta.

Documentazione inerente l'organizzazione dell'impresa

Copia di iscrizione alla CCIAA

Dichiarazione dell'appaltatore del CCNL applicato e del regolare versamento dei contributi previdenziali e assistenziali (*Questa dichiarazione dovrà essere prodotta da ogni impresa con dipendenti presente a qualsiasi titolo in cantiere e consegnata al committente od al responsabile dei lavori*).

Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL

Piano di sicurezza e coordinamento (*In cantiere dovrà essere sempre tenuta una copia aggiornata del presente piano di sicurezza e coordinamento*) e relativi documenti allegati.

Piano operativo di sicurezza (*Dell'impresa affidataria e delle altre imprese esecutrici*)

Verbali di ispezioni e altre comunicazioni del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori

Registro infortuni

Libro unico del lavoro

Copia della notifica preliminare (*La notifica preliminare deve essere affissa in cantiere*)

Patente a crediti

Impianti elettrici di cantiere

Certificato di conformità quadri elettrici ASC

Conformità omologazione Impianto elettrico - messa a terra inviata all' INAIL-ISPEL o allo sportello unico delle Imprese di Valmozzola

Calcolo di fulminazione ai sensi della norma CEI 81 – 1 - Nel caso in cui non sia necessaria la realizzazione dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche (vedi nota relativa 4.2.3.)

Apparecchi di sollevamento

Libretto di omologazione per apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg

Registro delle verifiche trimestrali delle funi e delle catene

Denuncia di installazione apparecchi di sollevamento.

Verifica periodica apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 kg.

Opere provvisorie - Ponteggi metallici fissi – Ponti su ruote

Piano Montaggio, smontaggio, uso e trasformazione PONTEGGI, e relativi allegati (se utilizzati)

Dichiarazione di conformità e libretto di uso e manutenzione di elementi guardacampo

Dichiarazione di conformità e libretto di uso e manutenzione di ponteggi su ruote (trabattelli)

Macchine e impianti di cantiere

Libretti di uso e manutenzione delle macchine utilizzate in cantiere

Macchine marcate CE: dichiarazione di conformità e libretto d'uso e manutenzione

Attestazione del responsabile di cantiere sulla conformità normativa delle macchine

Registro di verifica periodica delle macchine

Dichiarazione di stabilità e calcolo statico basamento silos metallici

Prodotti e sostanze chimiche

Schede di sicurezza

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 51 di 77

6. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DELLE FASI LAVORATIVE

Al presente capitolo è riportata l'analisi e la valutazione dei rischi che si possono presentare durante l'esecuzione dei lavori. Sono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- rischi per terzi all'attività di cantiere (presenti esternamente al cantiere)
- rischi presenti all'interno della singola fase lavorativa

6.1 Rischi per terzi durante l'attività di cantiere

In questo punto si prendono in considerazione i rischi a cui si possono trovare esposte le persone estranee all'attività di cantiere.

Situazione	Rischi
Transito mezzi da e per il cantiere	Investimento e contatto con persone e/o mezzi estranei ai lavori
Misure di prevenzione: Durante le operazioni di acceso dovrà sempre essere presente un preposto dell'impresa affidataria a sorvegliare la movimentazione. In ogni caso i trasporti del cantiere, dovranno essere regolati mediante l'utilizzo di un moviere, che li accompagnerà sia in entrata che in uscita. L'impresa affidataria dovrà consegnare al RL, CSE, con solerzia l'elenco aggiornato del personale e dei mezzi che potranno accedere al cantiere. E' sottinteso che gli elenchi dovranno coincidere con le informazioni contenute nei POS e nell'Allegato XVII del D.Lvo 81/2008 consegnati rispettivamente al CSE e al RL.	
Situazione	Rischi
Da individuare in fase di progettazione esecutiva	Investimento di persone che transitano da e per l'area privata Possibile contatto fra mezzi d'opera e veicoli privati
Misure di prevenzione: Divieto di operare in prossimità della recinzione (distanza minima 5 metri) con mezzi meccanici, apparecchi di sollevamento e movimentazioni di materiale. Tutte le attività in questa zona dovranno essere preventivamente pianificate, e concordate con la proprietà servita dalla strada. E' chiaro che dovrà sempre essere garantita la possibilità di accesso, in particolare dei mezzi di soccorso.	

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 52 di 77

6.2 Rischi presenti all'interno della singola fase lavorativa

In questo punto si prendono in considerazione i rischi a cui si possono trovare esposte le persone estranee all'attività di cantiere.

Nei paragrafi seguenti sono riportati, per ciascuna delle fasi di lavoro in cui è articolata l'esecuzione dell'opera, i rischi presenti e le misure di sicurezza, preventive e protettive, da adottare per eliminare o ridurre al minimo gli stessi. Ovviamente, l'applicazione delle misure di sicurezza durante la realizzazione dei lavori è richiesta anche, e soprattutto, da una serie di obblighi di legge vigenti da decenni (ex. D.P.R. n° 164/1956, ecc.) ora inglobati nel D.Lvo 81/2008 i cui destinatari sono: il datore di lavoro, il dirigente e il preposto di ciascuna impresa presente a vario titolo in cantiere. Per questa ragione non si ritiene necessario inserire pedissequamente quanto previsto dalle citate norme ma semplicemente evidenziare quali debbano essere le cautele da adottare, in aggiunta a quelle già definite nei precedenti paragrafi, per assicurare la sicurezza e la tutela della salute degli addetti. Infatti, non è di nessuna utilità ripetere le misure di sicurezza previste dai citati obblighi nel presente piano che, è bene ricordarlo, deve essere inteso come quel documento contenente le misure di sicurezza aventi carattere progettuale, tecnico e organizzativo da integrare nel progetto e nell'esecuzione dell'opera.

Il PSC, quindi, dovrà essenzialmente riguardare la definizione delle scelte:

- progettuali aventi ricadute sulla sicurezza e la salute degli addetti;
- tecnico-organizzative per coordinare lo svolgimento delle varie fasi di lavoro.

Nei propri piani operativi di sicurezza, invece, l'impresa affidataria e le imprese subappaltatrici dovranno esplicitare le modalità operative con cui eseguiranno le varie fasi di lavoro, definendo nel dettaglio, le attrezzature utilizzate, la composizione della squadra di lavoro, i rischi specifici presenti e le misure preventive e protettive adottate.

I rischi presenti nell'esecuzione dei lavori sono i seguenti:

1. Investimento da parte di veicoli circolanti in cantiere;
2. Investimento da parte di veicoli terzi circolanti sulla strada;
3. Rischio di annegamento
4. Ferite e lesioni per contatto con elementi in moto delle macchine e degli impianti utilizzati;
5. Ferite e lesioni conseguenti al ribaltamento degli apparecchi di sollevamento utilizzati;
6. Ferite e lesioni durante il carico, trasporto e scarico di materiali;
7. Ferite e lesioni conseguenti allo scivolamento o alle cadute in piano;
8. Ferite e lesioni per caduta dall'alto durante lavori in elevazione;
9. Ferite e lesioni per il cedimento delle opere provvisorie utilizzate;
10. Ferite e lesioni per caduta di gravi dall'alto;
11. Elettrocuzione per contatto con impianti elettrici in tensione;
12. Elettrocuzione durante l'uso di utensili ed attrezzature elettriche;
13. Vibrazioni durante l'uso del martello demolitore;
14. Ipoacusia da rumore;
15. Lesioni oculari per proiezione di spruzzi e/o di schegge;
16. Ustioni durante l'esecuzione di saldature e/o per l'uso di materiali infiammabili;
17. Lesioni dorso-lombari dovute a movimentazione manuale dei carichi;
18. Inalazione di polvere di leganti durante il confezionamento della malta;
19. Broncopneumopatie conseguenti alle saldature;
20. Intossicazione delle vie respiratorie per l'uso di sostanze chimiche;
21. Incendio, esplosione durante l'utilizzo di particolari prodotti e sostanze.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 53 di 77

6.2.1 Le fasi di lavoro

Le fasi di lavoro in cui si è suddivisa l'opera sono quelle riportate nel crono-programma dei lavori:

- A. ALLESTIMENTO AREA DI CANTERE
- B. BONIFICA BELLICA SUPERFICIALE
- C. DEMOLIZIONI E SMANTELLAMENTI
- D. PREPARAZIONE PIANO DI POSA e PIANO DI POSA BRETELLA
- E. REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA E SOVRASTRUTTURA BRETELLA
- F. OPERE PER FOSSI, CANALI E LINEE DI DEFLUSSO ACQUE DI PIATTAFORMA
- G. TAPPETO D'USURA E SEGNALETICA TRATTO RISEZIONAMENTO E BRETELLA
- H. PREPARAZIONE PIANO DI POSA ROTATORIA
- I. REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA ROTATORIA
- L. TAPPETO D'USURA E SEGNALETICA ROTATORIA
- M. MONTAGGIO BARRIERE DI SICUREZZA
- N. IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE
- O. SMANTELLAMENTO AREE DI CANTIERE E RIPRISTINI
- P. COLLAUDI

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 54 di 77

A) ALLESTIMENTO AREA DI CANTIERE

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Taglio vegetazione erbacea spontanea
- Montaggio recinzione e segnaletica
- Montaggio apprestamenti
- realizzazione dell'impianto elettrico al servizio del cantiere
- realizzazione dell'impianto idrico/fognario
- Predisposizione viabilità di accesso
- Predisposizione eventuale sistema di controllo accessi

Quanto previsto all'interno della presente fase si applica anche al disallestimento del cantiere.

Rischi presenti

- Caduta di oggetti o materiali durante lo scarico o il posizionamento delle attrezzature e/o dei materiali.
- Investimenti
- elettrocuzione
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.

Misure di prevenzione e protezione

Le operazioni di movimentazione dei materiali saranno realizzate utilizzando delle attrezzature a norma e dei dispositivi di imbraco conformi a quanto previsto dal D.Lvo 81/2008. Prima dell'accantieramento, dovrà essere predisposta tutta la recinzione e la segnaletica esterna al cantiere per regolamentare la viabilità come indicato al punto 4.1.1 .

Utilizzo di DPI

Elmetto, scarpe antinfortunistiche, guanti da lavoro.

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità con cui si effettueranno le diverse attività di Accantieramento,
- planimetria di cantiere dettagliata con il posizionamento corretto delle baracche, degli impianti di cantiere, e delle recinzioni
- DPI da utilizzare durante lo svolgimento delle attività lavorative

Note operative - prescrizioni

Recinzioni, sbarramenti, scritte, segnali, protezioni, ecc. devono essere di natura tale da risultare costantemente ben visibili. Ove non risulti sufficiente l'illuminazione naturale, gli stessi devono essere illuminati artificialmente. Lo spazio interno al cantiere ed esterno andrà adeguatamente organizzato ponendo la massima attenzione alla corretta posizione delle attrezzature di cantiere e della segnaletica.

L'impresa affidataria prima dell'inizio dei lavori potrà presentare eventuali proposte integrative e migliorative rispetto alle prescrizioni di piano.

B) BONIFICA BELLICA SUPERFICIALE

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Predisposizione logistica cantiere di bonifica
- Indagine magnetometrica superficiale
- Bonifica bellica puntuale su griglia di progetto
- Restituzione area bonificata

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 55 di 77

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Ai sensi dell'art. 91, comma 2-bis, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. si intende procedere alla bonifica preventiva del sito nel quale è collocato il cantiere. Sarà compito dell'impresa affidataria provvedere ad incaricare un'impresa specializzata, in possesso dei requisiti di cui all'art. 104, comma 4-bis, del medesimo decreto. Sempre ai sensi dell'art. 91, comma 2-bis, si riporta quanto segue: "L'attività di bonifica preventiva e sistematica è svolta sulla base di un parere vincolante dell'autorità militare competente per territorio in merito alle specifiche regole tecniche da osservare in considerazione della collocazione geografica e della tipologia dei terreni interessati, nonché mediante misure di sorveglianza dei competenti organismi del Ministero della difesa, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero della salute".

C) DEMOLIZIONE E SMANTELLAMENTI

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Bonifica porzioni di sezione stradale
- Rimozioni impianti
- Demolizione eventuali manufatti interferenti

Rischi presenti

- Caduta di persone dall'alto
- Caduta di persone in acqua
- Caduta di oggetti o materiali durante la demolizione o lo spostamento dei materiali di risulta.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento. Durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri Investimento di persone
- Polveri
- Rumore
- Vibrazioni

Misure di prevenzione e protezione

- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate alla demolizione dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- Non potranno essere eseguite altre lavorazioni in prossimità delle aree interessate dalla demolizione.
- Le zone sottostanti a quelle di lavoro dovranno essere interdette alla circolazione in modo da evitare che la caduta di materiale possa coinvolgere degli altri operatori
- Nel caso in cui l'impresa ritenesse per motivi o scelte tecniche proprie di attuare sistemi diversi, senza vantare oneri aggiuntivi, dovrà presentare soluzione alternativa al CSE. Tutte le procedure indicate nel POS dovranno comunque soddisfare le condizioni minime previste oltre che dalla normativa anche dal presente PSC

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 56 di 77

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

D) PREPARAZIONE PIANO DI POSA E PIANO DI POSA BRETELLA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Posizionamento segnaletica provvisoria
- Scotico e scarificature
- Consolidamento pista esistente
- Tracciamenti
- Creazione nuova massicciata stradale

Rischi presenti

- Caduta di persone dal ciglio degli scavi.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri
- Investimento di persone
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni meccaniche full body
- Incidente fra mezzi operativi
- Annegamento

Misure di prevenzione e protezione

- E' vietato costituire deposito di materiale presso il ciglio degli scavi e delle scarpe.
- Nel caso di lavorazioni in periodi non favorevoli, occorrerà prevedere un impianto/sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere dotato di recupero/filtraggio delle acque (già presente nell'area generale).
- Tutte le aree di scavo dovranno essere parapettate sino alla loro chiusura.
- Occorre provvedere a bagnare le vie di circolazione che si presentino polverose al fine di evitare il sollevarsi di polvere.
- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate allo scavo dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- Provvedere se necessario al drenaggio dello scavo
- Valutare attentamente le caratteristiche morfologiche del tipo di terreno col quale ci si accinge ad effettuare il rilevato
- Durante la formazione di rilevati, non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di uomini o mezzi nella zona di scavo
- Controllare sempre a vista, durante e immediatamente dopo la posa di terreno, i nuovi profili delle pareti, liberandoli da eventuali cause di dissesto; qualora non vi siano sufficienti garanzie adottare opportuni sistemi come ad esempio: sbadacchi, puntellature, ecc

Utilizzo di DPI

Elmetto protettivo, scarpe antinfortunistiche, guanti da lavoro.

Gli operatori delle macchine operatrici dovranno utilizzare:

- otoprotettori e maschere antipolvere quando non utilizzino macchine con cabine chiuse

Gli operatori a terra dovranno inoltre utilizzare:

- otoprotettori e elmetto protettivo, quando si operi nelle vicinanze delle macchine movimento terra

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 57 di 77

- maschera antipolvere tipo FFP1, quando sia presente una elevata polverosità
- indumenti ad alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità con cui si effettueranno le attività operative
- DPI da utilizzare durante lo svolgimento delle attività lavorative.
- Il POS dell'impresa affidataria dovrà definire ruoli, misure e procedure di sicurezza complementari e di dettaglio al presente piano, previste per eliminare i rischi e le problematiche inerenti l'interferenza tra la realizzazione dell'opera e la viabilità locale. E' onere dell'impresa affidataria intraprendere l'iter autorizzativo e l'ottenimento preventivo dei pareri degli enti gestori delle infrastrutture viarie interessate dal traffico veicolare legato al cantiere.

Note operative-prescrizioni

Prima dell'inizi delle attività dovrà essere sottoposto alla DL e al CSE un piano di stoccaggio dei materiali e modalità di smaltimento, per approvazione, in nessun caso potranno iniziare le operazioni di lavoro specifiche senza preventiva autorizzazione.

Tutti gli interventi dovranno essere eseguiti senza sovrapporre fisicamente le lavorazioni all'interno della stessa area; nel caso ciò non risultasse possibile, dovrà essere rivista e concordata l'organizzazione del lavoro.

Tutte le zone che dovessero presentare dislivelli, dovranno essere parapettate o segregate. Non potranno essere eseguite altre lavorazioni in prossimità delle aree interessate dagli scavi.

L'impresa esecutrice dovrà esplicitare quali misure metterà in atto per effettuare eventualmente il lavoro con più squadre nello stesso ambito, spetterà comunque al coordinatore verificare la fattibilità delle misure proposte e l'eventuale autorizzazione

Nel caso in cui l'impresa ritenesse per motivi o scelte tecniche proprie di attuare sistemi diversi, senza vantare oneri aggiuntivi, dovrà presentare soluzione alternativa al CSE. Tutte le procedure indicate nel POS dovranno comunque soddisfare le condizioni minime previste oltre che dalla normativa anche dal presente PSC.

Tutte le attività eseguite sulle intersezioni, o in prossimità, o in raccordo con la viabilità esistente, o con presenza di traffico pedonale/veicolare, anche a carattere temporaneo, troverà piena applicazione il "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo" d.m. 10 luglio 2002, nonché le indicazioni contenute nel Manuale operativo "La sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali" edizione INAIL.

E) REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA COMPRESO BRETELLA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Creazione nuova massicciata stradale

Rischi presenti

- Caduta di persone dal ciglio degli scavi.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri
- Rischi derivanti dall'utilizzo della perforatrice
- Investimento di persone
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni meccaniche full body
- Incidente fra mezzi operativi

Misure di prevenzione e protezione

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 58 di 77

- E' vietato costituire deposito di materiale presso il ciglio degli scavi e delle scarpe.
- Nel caso di lavorazioni in periodi non favorevoli, occorrerà prevedere un impianto/sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere dotato di recupero/filtraggio delle acque (già presente nell'area generale).
- Tutte le aree di scavo dovranno essere parapettate sino alla loro chiusura.
- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate allo scavo dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- I lavoratori addetti alle operazioni di cassetatura, armatura e getto delle fondazioni, dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni del Direttore di Cantiere, e osservare puntualmente tutte le indicazioni previste nei documenti della sicurezza.

Definizione di una viabilità che permetta la circolazione delle betoniere senza interessare gli altri luoghi di lavoro

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotezioni durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Nel caso in cui l'impresa ritenesse per motivi o scelte tecniche proprie di attuare sistemi diversi, senza vantare oneri aggiuntivi, dovrà presentare soluzione alternativa al CSE. Tutte le procedure indicate nel pos dovranno comunque soddisfare le condizioni minime previste oltre che dalla normativa anche dal presente PSC.

F) OPERE PER FOSSI, CANALI E LINEE DI DEFLUSSO ACQUE DI PIATTAFORMA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Profilatura scarpe, fossi livellamenti
- Posa sistemi di raccolta acque e collettori
- Tombinature e manufatti vari
- Posa cavidotti impiantistici

Rischi presenti

- Caduta di materiali durante le operazioni di movimentazione e trasporto.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri.
- Caduta di materiale dall'alto durante l'attività lavorativa
- Caduta di persone per presenza di ostacoli e di oggetti sul piano di lavoro o sulle vie di circolazione
- Rischi inerenti il sollevamento di materiali con apparecchi di sollevamento
- Rischio elettrocuzione
- Annegamento
- Affaticamento fisico. Per operazioni svolte in posizione scomoda
- Esposizione a rumore durante il taglio dei materiali
- Esposizione a vibrazioni durante l'utilizzo di rulli costipanti
- Lesioni dovute al contatto con organi lavoratori e parti mobili delle macchine utilizzate in cantiere.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 59 di 77

- Proiezione di frammenti o particelle metalliche l'utilizzo della mola elettrica per il taglio bulloni.
- Rischi dovuti alla presenza di finitrice
- Gas vapori

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma
- Non manomettere le protezioni delle taglierine
- Presenza delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
- Utilizzo di occhiali di sicurezza, guanti e cuffie durante l'utilizzo del flessibile
- Utilizzo di opere provvisoriale a norma per l'esecuzione delle attività in altezza
- Delimitare in modo opportuno le zone di lavoro e interdire l'accesso ai non addetti ai lavori. La movimentazione degli elementi deve avvenire mediante utilizzo di mezzi di sollevamento, previa delimitazione e segnalazione delle aree di manovra e di deposito dei materiali.
- Accumulare i materiali e le attrezzature utilizzati in modo ordinato.

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione; indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Porre particolare attenzione durante il montaggio delle barriere di sicurezza nei cigli superiori dei rilevati della viabilità provvisoria, per i quali prima del montaggio della barriera dovrà essere prevista la rimozione dei parapetti temporanei.

Durante questa fase è vietata la presenza di personale non addetto ai lavori in prossimità dell'area d'intervento.

Accumulare i materiali e le attrezzature utilizzati in modo ordinato.

Porre particolare attenzione durante il montaggio della segnaletica verticale che prevede lavorazioni in quota. La realizzazione della segnaletica orizzontale dovrà avvenire senza interferenze spaziali con altre lavorazioni.

G) TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA TRATTO RISEZIONAMENTO E BRETELLA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Stesura tappeto di usura
- Posa segnaletica verticale
- Tracciamento segnaletica orizzontale

Rischi presenti

- Lesioni alle mani durante la manipolazione del materiale di posa
- Affaticamento fisico. Per operazioni svolte in posizione scomoda
- Caduta di oggetti o materiali durante la loro manipolazione
- Caduta di persone dall'alto
- Caduta di materiali dall'alto
- Esposizione a rumore durante il taglio dei materiali
- Rischi dovuti alla presenza macchine da cantiere

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 60 di 77

- Utilizzo di opere provvisoriale a norma per l'esecuzione delle attività in altezza (PLE)
- Transennatura sottostante le aree di lavoro
- Definizione di una viabilità che permetta la circolazione dei mezzi senza interessare gli altri luoghi di lavoro

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

H) PREPARAZIONE PIANO DI POSA ROTATORIA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Posizionamento segnaletica provvisoria
- Scotico e scarificature
- Consolidamento pista esistente
- Tracciamenti
- Creazione nuova massicciata stradale

Rischi presenti

- Caduta di persone dal ciglio degli scavi.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri
- Investimento di persone
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni meccaniche full body
- Incidente fra mezzi operativi
- Annegamento

Misure di prevenzione e protezione

- E' vietato costituire deposito di materiale presso il ciglio degli scavi e delle scarpe.
- Nel caso di lavorazioni in periodi non favorevoli, occorrerà prevedere un impianto/sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere dotato di recupero/filtraggio delle acque (già presente nell'area generale).
- Tutte le aree di scavo dovranno essere parapettate sino alla loro chiusura.
- Occorre provvedere a bagnare le vie di circolazione che si presentino polverose al fine di evitare il sollevarsi di polvere.
- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate allo scavo dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- Provvedere se necessario al drenaggio dello scavo
- Valutare attentamente le caratteristiche morfologiche del tipo di terreno col quale ci si accinge ad effettuare il rilevato

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 61 di 77

- Durante la formazione di rilevati, non devono essere eseguiti altri lavori che comportino la presenza di uomini o mezzi nella zona di scavo
- Controllare sempre a vista, durante e immediatamente dopo la posa di terreno, i nuovi profili delle pareti, liberandoli da eventuali cause di dissesto; qualora non vi siano sufficienti garanzie adottare opportuni sistemi come ad esempio: sbadacchi, puntellature, ecc

Utilizzo di DPI

Elmetto protettivo, scarpe antinfortunistiche, guanti da lavoro.

Gli operatori delle macchine operatrici dovranno utilizzare:

- otoprotettori e maschere antipolvere quando non utilizzino macchine con cabine chiuse

Gli operatori a terra dovranno inoltre utilizzare:

- otoprotettori e elmetto protettivo, quando si operi nelle vicinanze delle macchine movimento terra
- maschera antipolvere tipo FFP1, quando sia presente una elevata polverosità
- indumenti ad alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità con cui si effettueranno le attività operative
- DPI da utilizzare durante lo svolgimento delle attività lavorative.
- Il POS dell'impresa affidataria dovrà definire ruoli, misure e procedure di sicurezza complementari e di dettaglio al presente piano, previste per eliminare i rischi e le problematiche inerenti l'interferenza tra la realizzazione dell'opera e la viabilità locale. E' onere dell'impresa affidataria intraprendere l'iter autorizzativo e l'ottenimento preventivo dei pareri degli enti gestori delle infrastrutture viarie interessate dal traffico veicolare legato al cantiere.

Note operative-prescrizioni

Prima dell'inizi delle attività dovrà essere sottoposto alla DL e al CSE un piano di stoccaggio dei materiali e modalità di smaltimento, per approvazione, in nessun caso potranno iniziare le operazioni di lavoro specifiche senza preventiva autorizzazione.

Tutti gli interventi dovranno essere eseguiti senza sovrapporre fisicamente le lavorazioni all'interno della stessa area; nel caso ciò non risultasse possibile, dovrà essere rivista e concordata l'organizzazione del lavoro.

Tutte le zone che dovessero presentare dislivelli, dovranno essere parapettate o segregate. Non potranno essere eseguite altre lavorazioni in prossimità delle aree interessate dagli scavi.

L'impresa esecutrice dovrà esplicitare quali misure metterà in atto per effettuare eventualmente il lavoro con più squadre nello stesso ambito, spetterà comunque al coordinatore verificare la fattibilità delle misure proposte e l'eventuale autorizzazione

Nel caso in cui l'impresa ritenesse per motivi o scelte tecniche proprie di attuare sistemi diversi, senza vantare oneri aggiuntivi, dovrà presentare soluzione alternativa al CSE. Tutte le procedure indicate nel POS dovranno comunque soddisfare le condizioni minime previste oltre che dalla normativa anche dal presente PSC.

Tutte le attività eseguite sulle intersezioni, o in prossimità, o in raccordo con la viabilità esistente, o con presenza di traffico pedonale/veicolare, anche a carattere temporaneo, troverà piena applicazione il "Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo" d.m. 10 luglio 2002, nonché le indicazioni contenute nel Manuale operativo "La sicurezza sul lavoro nei cantieri stradali" edizione INAIL.

I) REALIZZAZIONE SOVRASTRUTTURA BITUMINOSA ROTATORIA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Creazione nuova massicciata stradale

Rischi presenti

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 62 di 77

- Caduta di persone dal ciglio degli scavi.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri
- Rischi derivanti dall'utilizzo della perforatrice
- Investimento di persone
- Esposizione a rumore
- Esposizione a vibrazioni meccaniche full body
- Incidente fra mezzi operativi

Misure di prevenzione e protezione

- E' vietato costituire deposito di materiale presso il ciglio degli scavi e delle scarpe.
- Nel caso di lavorazioni in periodi non favorevoli, occorrerà prevedere un impianto/sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere dotato di recupero/filtraggio delle acque (già presente nell'area generale).
- Tutte le aree di scavo dovranno essere parapettate sino alla loro chiusura.
- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate allo scavo dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- I lavoratori addetti alle operazioni di cassetatura, armatura e getto delle fondazioni, dovranno attenersi scrupolosamente alle indicazioni del Direttore di Cantiere, e osservare puntualmente tutte le indicazioni previste nei documenti della sicurezza.

Definizione di una viabilità che permetta la circolazione delle betoniere senza interessare gli altri luoghi di lavoro

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; ottoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Nel caso in cui l'impresa ritenesse per motivi o scelte tecniche proprie di attuare sistemi diversi, senza vantare oneri aggiuntivi, dovrà presentare soluzione alternativa al CSE. Tutte le procedure indicate nel pos dovranno comunque soddisfare le condizioni minime previste oltre che dalla normativa anche dal presente PSC.

L) TAPPETO DI USURA E SEGNALETICA ROTATORIA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Stesura tappeto di usura
- Posa segnaletica verticale
- Tracciamento segnaletica orizzontale

Rischi presenti

- Lesioni alle mani durante la manipolazione del materiale di posa
- Affaticamento fisico. Per operazioni svolte in posizione scomoda

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 63 di 77

-
- Caduta di oggetti o materiali durante la loro manipolazione
 - Caduta di persone dall'alto
 - Caduta di materiali dall'alto
 - Esposizione a rumore durante il taglio dei materiali
 - Rischi dovuti alla presenza macchine da cantiere

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma
- Utilizzo di opere provvisoriale a norma per l'esecuzione delle attività in altezza (PLE)
- Transennatura sottostante le aree di lavoro
- Definizione di una viabilità che permetta la circolazione dei mezzi senza interessare gli altri luoghi di lavoro

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

M) MONTAGGIO BARRIERE DI SICUREZZA

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Montaggio barriera di sicurezza

Rischi presenti

- Ribaltamento dei mezzi di cantiere per errata manovra o per smottamento del terreno
- Tagli, colpi, lesioni
- Investimento e schiacciamento provocato dai mezzi d'opera
- Caduta di persone materiali dall'alto
- Rumore, vibrazioni
- Caduta di persone dal ciglio degli scavi.
- Caduta di persone in piano durante la circolazione all'interno del cantiere.
- Schiacciamento durante l'utilizzo di attrezzature manuali.
- Lesioni per abrasione lavorativa per contatto con materiali o attrezzature durante l'esecuzione dell'attività.
- Rischi inerenti la presenza in cantiere di macchine operatrici e autocarri
- Incidente fra mezzi operativi

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma
- Presenza delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
- Utilizzo di opere provvisoriale a norma per l'esecuzione delle attività in altezza
- Definizione di una viabilità che permetta la circolazione dei mezzi senza interessare gli altri luoghi di lavoro
- E' vietato costituire deposito di materiale presso il ciglio degli scavi e delle scarpe.
- Nel caso di lavorazioni in periodi non favorevoli, occorrerà prevedere un impianto/sistema di lavaggio dei mezzi in uscita dal cantiere dotato di recupero/filtraggio delle acque (già presente nell'area generale).

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 64 di 77

- Tutte le aree di scavo dovranno essere parapettate sino alla loro chiusura.
- Non sostare nel raggio di azione delle macchine operatrici
- Nell'area interessate allo scavo dovrà essere vietata la sosta ed il transito a persone non autorizzate. Se necessario occorrerà delimitare la zona stessa con appositi sbarramenti.
- Provvedere se necessario al drenaggio dello scavo

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Prima dell'inizio delle lavorazioni è obbligo per l'impresa verificare l'esistenza di possibili interferenze rispetto all'ingombro dei macchinari e alle aree di manovra. e verificare la presenza di sottoservizi o linee aeree.

N) IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE STRADALE

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Posizionamento dorsali impianti elettrici
- Armamento pali di illuminazione
- Posa corpi illuminanti e collegamenti

Rischi presenti

- Lesioni alle mani durante la manipolazione del materiale di posa
- Affaticamento fisico. Per operazioni svolte in posizione scomoda
- Caduta di oggetti o materiali durante la loro manipolazione
- Caduta di persone dall'alto
- Caduta di materiali dall'alto
- Esposizione a rumore durante il taglio dei materiali
- Rischi dovuti alla presenza macchine da cantiere

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma
- Utilizzo di opere provvisoriale a norma per l'esecuzione delle attività in altezza (PLE)
- Transennatura sottostante le aree di lavoro
- Definizione di una viabilità che permetta la circolazione dei mezzi senza interessare gli altri luoghi di lavoro

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose;

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 65 di 77

otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, indumenti alta visibilità classe III, imbracatura di sicurezza, idonea all'utilizzo all'interno di cestello PLE

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Le attività dovranno essere eseguite prioritariamente e puntualmente con l'ausilio di PLE

O) SMANTELLAMENTO AREE DI CANTIERE E RIPRISTINI

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Rimozione apprestamenti di cantiere
- Rimozione recinzioni e segnaletica provvisoria
- Ripristino aree
- Apertura al traffico

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività
- i prodotti chimici utilizzati e avere in allegato le relative schede di sicurezza
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

Note operative-prescrizioni

Vedi fase A

P) COLLAUDI

La presente fase prevede la realizzazione delle seguenti operazioni:

- Prove sulle strutture
- Collaudo finale dell'opera

Rischi presenti

- Affaticamento fisico
- Caduta di oggetti o materiali durante la loro manipolazione
- Caduta di persone dall'alto verso il vuoto
- Esposizione a rumore durante il taglio dei materiali
- Lesioni dovute al contatto con organi lavoratori e parti mobili delle macchine utilizzate in cantiere.
- Proiezione di frammenti o particelle metalliche l'utilizzo della mola elettrica.
- Rischi dovuti alla presenza di mezzi d'opera

Misure di prevenzione e protezione

- Utilizzo di attrezzature a norma
- Presenza delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati
- Utilizzo di occhiali di sicurezza, guanti e cuffie durante l'utilizzo del flessibile
- Utilizzo di opere provvisionali a norma per l'esecuzione delle attività in altezza
- Definizione di una viabilità che permetta la circolazione dei mezzi senza interessare i luoghi di stazionamento di personale (collaudo)

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 66 di 77

Utilizzo di DPI

Gli addetti devono utilizzare i seguenti DPI: guanti da lavoro per la manipolazione dei materiali; scarpe antinfortunistiche; maschera respiratoria antipolvere durante operazioni polverose; otoprotettori durante operazioni rumorose soprattutto di taglio materiali; occhiali con lenti infrangibili durante operazioni con pericoli di proiezione materiali, casco di protezione, abbigliamento alta visibilità classe III

Da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice

In conformità con le indicazioni sopra riportate, l'impresa esecutrice nel proprio POS dovrà evidenziare:

- modalità esecutive delle attività di collaudo
- DPI in dotazione agli addetti e loro modalità di utilizzo.

6.3 Rischi presenti nell'esecuzione di attività ricorrenti e tipologiche

6.3.1.1 Scavi di sbancamento per asportazione terreno vegetale

E' la prima attività operativa consistente nell'asportazione dello strato superficiale del terreno in sito, comunemente denominato vegetale, fino al raggiungimento del terreno di sub strato. L'operazione è condotta con l'utilizzo di una pala gommata o/e escavatore a benna rovescia e di autocarri per il caricamento e il trasporto del materiale risulta dello scavo. In accordo con le disposizioni ambientali il terreno asportato verrà depositato in aree appositamente predisposte, in cumuli di altezza non superiore a tre metri di altezza, in attesa del successivo riutilizzo per il rivestimento delle scarpate. In una prima fase la pala provvede, affondando la benna nel terreno e a passaggi successivi, ad accumulare una adeguata quantità di terreno. Successivamente provvede al caricamento del medesimo terreno sugli autocarri adibiti al trasporto all'area di deposito. Data la particolarità del sito e il tipo di intervento non è possibile ipotizzare la costruzione di una fossa per il lavaggio pneumatici degli autocarri adibiti al trasporto del terreno al momento in cui impegnano la viabilità ordinaria e la pista di servizio. Pertanto qualora lo stato del terreno provochi il trascinarsi e il relativo rilascio sull'asfalto di materiale da parte dei pneumatici, viene previsto l'utilizzo di una squadra di lavoratori che, almeno con cadenza giornaliera, puliscano l'asfalto prima dell'interruzione serale delle lavorazioni.

I mezzi impiegati in questa attività sono:

- Pala gommata
- Escavatore a benna rovescia
- Autocarri cassonato ribaltabile
- Autobotte (per l'eventuale pulizia dell'asfalto)
- Grader

Mansioni operanti:

- Operatori mezzi d'opera
- Assistenti
- Operai polivalenti (per l'eventuale pulizia dell'asfalto)

6.3.1.2 Posa in opera di materiale inerte per la formazione del corpo stradale

Completata la preparazione del "cassonetto", viene posto in opera uno strato di materiale inerte di idonea pezzatura per la formazione del "corpo stradale". Il materiale inerte viene recapitato in sito a bordo di appositi autocarri cassonati ribaltabili che provvedono al trasporto del materiale stesso dalla cava di prestito al cantiere. Utilizzando una pala il materiale, viene steso nello spessore richiesto, in genere a strati dello spessore non superiore a 50cm., ed infine compattato con un rullo compressore vibrante.

L'operazione viene ripetuta fino al raggiungimento della quota progettuale di posa del sottofondo stradale. Il sottofondo stradale consiste nella posa in opera, con le medesime modalità operative appena descritte, di materiale inerte con pezzatura controllata, per uno spessore medio di circa 35 cm. Se lo stato del materiale lo rende necessario, si procede, prima della rullatura, a bagnatura dell'inerte per raggiungere un'umidità relativa idonea al grado di compattazione previsto dal Capitolato d'appalto.

A causa dello spazio a disposizione offerto dalla sagoma stradale prevista gli autocarri impegnati nelle operazioni di trasporto e scarico del materiale inerte dovranno impegnare l'area di scarico in retromarcia, partendo dal punto di innesto sulla strada pubblica fino al punto di scarico. Questa sequenza operativa

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 67 di 77

comporta la necessità che l'autocarro imbocchi il tracciato della rampa in costruzione già in posizione di retromarcia, di conseguenza la manovra per raggiungere tale posizione deve obbligatoriamente avvenire in prossimità della strada pubblica. Il conseguente rischio di collisione tra gli automezzi in transito e quelli di manovra viene affrontato mediante l'utilizzo di un lavoratore con i compiti di muovere che, restando in posizione sicura, avverte della manovra gli eventuali veicoli in transito.

Come già detto l'automezzo adibito al trasporto del materiale si avvicina in retromarcia al punto di scarico dove è contemporaneamente presente la pala o il dozer utilizzato per la stesa che si presenta normalmente dalla parte posteriore rispetto al fronte di avanzamento dello scarico. Questa operazione necessita un coordinamento operativo tra i due operatori, così espletato:

- l'operatore dell'autocarro si avvicina in retromarcia al mezzo di stesa fino ad una distanza di sicurezza di circa 10 m.;
- raggiunta tale distanza si ferma e attende che l'operatore al mezzo di stesa si sposti su un lato della rampa in costruzione e gli segnali, con avvisatore acustico, la possibilità di ultimare la manovra di avvicinamento al punto di scarico;
- l'operatore dell'autocarro, ricevuto il segnale, continua l'operazione di retromarcia verso il punto di scarico e, sollevando il cassone ribaltabile, deposita in sito il materiale inerte e si allontana;
- l'operatore del mezzo di stesa, una volta allontanato l'autocarro, riprende le sue operazioni.

Ogni presenza di lavoratori a piedi nell'area interessata dalla manovra dell'autocarro in retromarcia e del mezzo di stesa è tassativamente vietata. Qualora per esigenze operative fosse necessaria la presenza di lavoratori a piedi, questi potranno accedere alle aree solo previo il fermo delle macchine presenti al momento in sito.

6.3.1.3 Posa in opera di terreno vegetale per formazione scarpate

L'operazione viene svolta utilizzando un autocarro con cassone ribaltabile sul fianco. Questo permette di avvicinarsi al bordo della scarpata scaricando il materiale vegetale direttamente sulla scarpata stessa. A volte l'eccessiva umidità relativa del terreno vegetale provoca il mancato distacco del materiale stesso dal fondo dei cassoni ribaltabili. In questo caso il distacco deve essere effettuato con l'ausilio di un escavatore lontano dalle rampe, mai con l'utilizzo di una pala a mano e sul bordo della scarpata.

Successivamente con escavatore a benna rovescia, munito di apposita benna per la profilatura (più lunga e bassa del normale e priva di denti), provvede alla distribuzione del materiale con lo spessore richiesto, medio 30 centimetri.

6.3.1.4 Posa in opera di pavimentazioni bituminose

Questo tipo di lavorazione è molto specializzata, sia per la necessità di impianti di produzione del bitumato sia per la necessità di utilizzo di macchine particolari (vibrofinitrici), per cui è normalmente oggetto di subappalto. Il bitume, preparato in impianti esterni, viene recapitato in sito a bordo di autocarri cassonati ribaltabili. Procedendo in retromarcia l'autocarro si appoggia ai rulli di spinta presenti sul fronte della vibrofinitrice, il cassone viene alzato lentamente fino a che una parte di materiale viene ribaltato all'interno della tramoggia, la vibrofinitrice inizia la stesa spingendo contemporaneamente l'autocarro che, man mano il bitume viene steso, provvede al suo reintegro proseguendo con l'operazione di ribaltamento. Occorre prestare molta attenzione a questa operazione in quanto l'eventuale scarico del materiale in eccesso, andando a finire fuori della tramoggia, deve essere eliminato con pala a mano, con conseguente rischio muscolo/scheletrico qualora venga ripetuta spesso.

Altro rischio presente è l'investimento di lavoratori a piedi nella fase di avvicinamento in retromarcia dell'autocarro alla vibrofinitrice, pertanto tutte le manovre dovranno essere effettuate con l'ausilio di un lavoratore che, posto in posizione sicura dirige le operazioni. Una volta scaricato completamente il cassone l'operazione viene ripetuta, con identiche modalità, utilizzando un altro autocarro carico. Con il procedere della stesa si procede con la rullatura del bitumato, dovendo questa essere effettuata quando la temperatura del bitume è ancora elevata.

Le operazioni su descritte vengono ripetute per ogni strato di bitumato previsto in progetto.

6.3.1.5 Posa in opera di guard-rail

I componenti del guard-rail vengono recapitati in sito a bordo di autocarro cassonato normalmente imballati in pacchi suddivisi in montanti e correnti.

Con l'ausilio di un mezzo di sollevamento, in genere lo stesso autocarro adibito al trasporto è equipaggiato con una gru idraulica di servizio, i componenti vengono scaricati a terra, distribuiti lungo la linea di posa.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 68 di 77

Vengono inizialmente posti in opera i montanti, posizionandoli all'interno dei fori e provvedendo al loro primo inghisaggio, e successivamente mediante il getto di calcestruzzo nel cavo.

Vengono successivamente montati i correnti che sono fissati ai montanti a mezzo di appositi bulloni. Dato il peso dei correnti, circa 130 Kg. l'operazione di montaggio deve essere eseguita utilizzando un mezzo di sollevamento, l'ipotesi di movimentazione manuale è da scartare anche se eseguita da due lavoratori, che può essere sia la gru idraulica montata sull'autocarro sia una autogrù di servizio.

Per la successiva serratura dei bulloni si interviene con una chiave dinamometrica montata su avvitatore pneumatico. L'operazione comporta un'esposizione a pressioni sonore notevoli, normalmente superiori a 90 dB(A), per cui la zona viene interdetta ai non addetti ai lavori, mentre gli addetti saranno muniti di DPI otoprotettori.

6.3.1.6 Posa in opera di segnaletica

In base alle planimetrie di progetto della viabilità provvisoria verrà posta in opera la segnaletica verticale ed orizzontale rispondente al C.d.S..

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 69 di 77

7. AZIONI PER IL COORDINAMENTO DEI LAVORI

7.1 Impresa affidataria, imprese esecutrici e lavoratori autonomi

La realizzazione delle opere oggetto del presente piano di sicurezza e coordinamento è compito dell'impresa affidataria.

Tutte le imprese o i lavoratori autonomi coinvolti nell'attività del cantiere, prima dell'inizio dei lavori, comunicheranno i propri dati identificativi al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione. Contestualmente tutte le imprese e i lavoratori autonomi dichiareranno l'adempimento a tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute.

7.1.1 Identificazione dei soggetti con compiti di sicurezza in cantiere

Prima dell'inizio dei lavori, tutte le imprese dovranno comunicare al Coordinatore in fase di esecuzione, tramite l'impresa affidataria il nominativo del proprio Direttore di Cantiere e Preposto/Capocantiere. La comunicazione potrà avvenire anche mediante il modulo presente in Allegato I - modulo I

Il Preposto/Capocantiere dell'impresa affidataria dovrà essere sempre reperibile durante gli orari di apertura del cantiere, anche a mezzo di telefono cellulare. L'impresa, nel caso in cui il proprio Preposto/capocantiere sia impossibilitato alla presenza o alla reperibilità telefonica, dovrà comunicarlo tempestivamente al Coordinatore in fase di esecuzione provvedendo contestualmente a fornire il nominativo ed i recapiti telefonici della persona che lo sostituirà, la comunicazione avverrà sempre con il modulo presente in Allegato I - modulo I

7.1.2 Identificazione delle imprese coinvolte nell'attività di cantiere

Tutte le imprese o i lavoratori autonomi coinvolti nell'attività del cantiere, prima dell'inizio dei lavori, sono tenuti a comunicare i propri dati identificativi al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione; contestualmente tutte le imprese e i lavoratori autonomi sono tenuti a dichiarare l'adempimento a tutti gli obblighi in materia di sicurezza e salute.

Per imprese e lavoratori autonomi si intendono, non solo quelli impegnati in appalti e subappalti, ma anche quelli presenti per la realizzazione delle forniture che comportino esecuzione di attività all'interno del cantiere.

I dati identificativi, necessari ad una corretta gestione del cantiere, saranno inseriti nelle schede riportate negli Allegati I - modulo II, III. La dichiarazione sull'adempimento degli obblighi per la sicurezza saranno rese con la compilazione dei moduli riportati all'interno degli Allegati I - moduli IV e V. Tali schede dovranno essere tempestivamente aggiornate ogni qualvolta sussistano delle variazioni significative.

Si evidenzia che in cantiere potranno essere presenti esclusivamente imprese o lavoratori autonomi precedentemente identificati tramite la compilazione delle schede di cui sopra. Nel caso in cui durante i normali sopralluoghi si constati la presenza di dipendenti di imprese o lavoratori autonomi non identificati, il Coordinatore per l'esecuzione richiederà alla Direzione dei Lavori e al Committente l'allontanamento immediato dal cantiere di queste persone.

L'affidataria dovrà puntualmente consegnare al CSE ed al Responsabile dei Lavori, anche su supporto informatico fornito dalla committenza un elenco progressivo del personale e dei mezzi. L'elenco dovrà essere aggiornato ad ogni inserimento di ditte e/o personale, nonché macchine e/o attrezzature, ed inoltrato al CSE e RL, per autorizzazione. Il personale e/o i mezzi presenti in cantiere, ma non autorizzati saranno allontanati seduta stante.

7.1.3 Presenza in cantiere di ditte per lavori urgenti

Nel caso in cui, in cantiere, si rendesse necessario effettuare lavori di brevissima durata con caratteristiche di urgenza ed inderogabilità, i quali richiedono la presenza di ditte diverse da quelle già autorizzate e non sia possibile avvisare tempestivamente il Coordinatore in fase di esecuzione per l'aggiornamento del piano, l'appaltatore dopo aver analizzato e valutato i rischi per la sicurezza (tenendo presenti anche quelli dovuti alle eventuali altre ditte presenti in cantiere), determinati dall'esecuzione di questa attività, ed effettuato quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008, può sotto la sua piena responsabilità autorizzare i lavori attraverso la compilazione del modulo riportato in Allegato I - Modulo VI.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 70 di 77

Tutte le autorizzazioni rilasciate devono essere consegnate al più presto al Coordinatore, anche tramite fax. A seguire dovrà essere immediatamente aggiornato l'elenco di cui al punto precedente.

7.2 Modalità di gestione del PSC e del POS

Il piano di sicurezza e coordinamento è parte integrante della documentazione contrattuale, che l'appaltatore deve rispettare per la buona riuscita dell'opera.

L'affidataria prima dell'inizio dei lavori, può presentare proposte di integrazione al piano della sicurezza, qualora ritenga di poter meglio tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori presenti in cantiere. Il Coordinatore in fase di esecuzione valuterà tali proposte e se ritenute valide le adotterà integrando o modificando il piano di sicurezza e coordinamento.

Tutte le imprese e lavoratori autonomi che interverranno in cantiere dovranno essere in possesso di una copia aggiornata del presente piano di sicurezza e coordinamento, tale copia sarà consegnata o messa a disposizione dall'affidataria da cui dipendono contrattualmente. L'appaltatore dovrà attestare la consegna o la messa a disposizione del piano di sicurezza e coordinamento ai propri subappaltatori e fornitori mediante la compilazione del modulo presente in *Allegato I - modulo VII*. Gli appaltatori dovranno consegnare copia dei moduli di consegna dei piani opportunamente compilati al Coordinatore in fase di esecuzione.

7.2.1 Revisione del piano

Il presente piano di sicurezza e coordinamento finalizzato alla programmazione delle misure di prevenzione e protezione potrà essere rivisto, in fase di esecuzione, in occasione di:

- Modifiche organizzative;
- Modifiche progettuali;
- Varianti in corso d'opera;
- Modifiche procedurali;
- Introduzione di nuova tecnologia non prevista all'interno del presente piano;
- Introduzione di macchine e attrezzature non previste all'interno del presente piano.

7.2.2 Aggiornamento del piano di sicurezza e coordinamento

Il coordinatore in caso di revisione del piano, ne consegnerà una copia all'affidataria attestando l'azione attraverso il modulo di consegna presente in *Allegato I - Modulo VIII*.

L'appaltatore metterà questo documento immediatamente a disposizione dei propri subappaltatori e fornitori. Per attestare la consegna dell'aggiornamento si utilizzerà il modulo in *Allegato I - Modulo VIII*, che sarà consegnato in copia al Coordinatore in fase di esecuzione.

Il coordinatore e il Committente dei Lavori intendono aggiornare il presente PSC anche attraverso le note operative rilasciate in cantiere durante i sopralluoghi;

Si intende aggiornamento del PSC anche quanto scaturirà dalle riunioni di cantiere e idoneamente verbalizzato, fatto salvo che venga sempre redatto per iscritto documento contenente le indicazioni relative all'aggiornamento concordato durante la riunione e modificante il PSC.

Il verbale di coordinamento e relativa programmazione settimanale di dettaglio costituiscono puntuale aggiornamento al PSC e al Cronoprogramma, così come definito dall'art. 92 comma 1 lettera b.

7.2.3 Piano operativo per la sicurezza

Il POS dovrà essere redatto dall'impresa affidataria, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs 81/2008, nonché secondo i contenuti dell'allegato XV punto 3.2 del D.Lvo 81/2008, e da ogni impresa esecutrice che eventualmente interverrà in sub-appalto, per forniture o con noli a caldo (ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs 81/2008).

Tutti i POS delle imprese che interverranno in cantiere saranno raccolti a cura dell'impresa affidataria e consegnati, previa verifica di congruenza con il proprio al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera prima dell'inizio delle attività lavorativa di cantiere delle imprese stesse, il CSE come previsto avrà tempo 15 giorni per esprimere un parere.

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 71 di 77

I POS redatti dalle singole imprese esecutrici devono indicare i nominativi del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, aziendale o territoriale, ove eletto o designato, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico competente e degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori

I piani operativi di sicurezza dovranno essere siglati dal Datore di lavoro dell'impresa e portare il visto del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori dell'impresa o territoriale.

Si precisa inoltre che si ritengono soggette alla redazione di POS tutte le forniture che comportino attività lavorative sul cantiere (forniture in opera), indipendentemente dalla durata del lavoro/fornitura stessa. Particolare regime è da applicarsi alla fornitura del cls, in quanto, prima dell'ingresso in cantiere l'affidataria dovrà dare evidenza scritta al CSE in merito all'applicazione della procedura stabilita con lettera circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali prot. Part. 0003328 del 10-02-201.

In assenza anche di uno solo degli elementi previsti non sarà consentito l'accesso al cantiere.

7.3 Programma dei lavori

Il programma dei lavori deve essere preso a riferimento dalle imprese esecutrici per l'organizzazione delle proprie attività lavorative e per gestire il rapporto con i propri subappaltatori e fornitori.

7.3.1 Integrazioni e modifiche al programma dei lavori

Ogni necessità di modifica al programma dei lavori deve essere comunicata al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione prima dell'inizio delle attività previste.

Il Coordinatore per l'esecuzione, nel caso in cui si presentino situazioni di rischio e, per meglio tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, può chiedere alla Direzione dei Lavori di modificare il programma dei lavori; dell'azione sarà data preliminarmente notizia all'affidataria per permettere la presentazione di osservazioni e proposte.

Nel caso in cui le modifiche al programma dei lavori, richieste dalla Committenza, introducano delle situazioni di rischio, non contemplate o comunque non controllabili dal presente documento, sarà compito del Coordinatore in fase di esecuzione procedere alla modifica e/o integrazione del piano di sicurezza e coordinamento secondo le modalità al paragrafo 7.2.

Le modifiche al programma dei lavori approvate dal Coordinatore in fase di esecuzione costituiscono parte integrante del piano di sicurezza e coordinamento.

7.4 Azioni di coordinamento in fase di esecuzione dei lavori

7.4.1 Coordinamento delle imprese presenti in cantiere

Il Coordinatore per l'esecuzione ha tra i suoi compiti quello di organizzare tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Il Coordinatore in fase di esecuzione durante lo svolgimento dei propri compiti si rappresenterà esclusivamente con il Direttore di cantiere e/o preposto dell'impresa appaltatrice od il suo sostituto.

Nel caso in cui l'impresa affidataria faccia ricorso al lavoro di altre imprese o lavoratori autonomi, dovrà provvedere al coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dal presente piano di sicurezza e coordinamento.

Nell'ambito di questo coordinamento, è compito dell'impresa affidataria trasmettere alle imprese fornitrici e subappaltatrici, la documentazione della sicurezza, comprese tutte le decisioni prese durante le riunioni per la sicurezza ed i sopralluoghi svolti dal responsabile dell'impresa assieme al Coordinatore per l'esecuzione. L'impresa affidataria dovrà documentare, al Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, l'adempimento a queste prescrizioni mediante la presentazione delle ricevute di consegna previste dal piano e di verbali di riunione firmate dai suoi subappaltatori e/o fornitori.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 72 di 77

Il coordinatore in fase di esecuzione si riserva il diritto di verificare presso le imprese ed i lavoratori autonomi presenti in cantiere che queste informazioni siano effettivamente giunte loro da parte della ditta affidataria.

Il coordinatore durante l'esecuzione dei lavori al fine del loro coordinamento, convocherà delle riunioni periodiche a cui dovranno partecipare anche i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza delle imprese esecutrici impegnate in quel momento in cantiere.

Il datore di lavoro dell'impresa affidataria, si atterrà alle indicazioni e/o prescrizioni rilasciate dal CSE, al fine di garantire al meglio l'applicazione delle misure di sicurezza previste e necessarie a salvaguardare la sicurezza del personale operante in cantiere.

7.4.2 Riunione preliminare all'inizio dei lavori

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione a cui dovranno prendere parte obbligatoriamente il Direttori Tecnici di cantiere e/o Preposti della ditta affidataria e delle subappaltatrici già individuate.

Durante la riunione preliminare il Coordinatore illustrerà le caratteristiche principali del piano di sicurezza.

Le imprese potranno presentare proposte di modifica e integrazione al piano e/o le osservazioni a quanto esposto dal Coordinatore, tramite sempre l'impresa affidataria.

Nella riunione iniziale si stabiliranno tutte le regole di comportamento a cui ogni impresa dovrà attenersi, al fine di non sovrapporre lavorazioni o rischi con altre imprese, nonché i relativi periodi di intervento. Tutte le proposte fatte dalle imprese appaltatrici diverranno operative e autorizzate solamente dopo avere ottenuto la validazione della DL e del CSE.

Al termine dell'incontro verrà redatto un verbale che dovrà essere letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.

Un facsimile di verbale di riunione è riportato in *Allegato I - modulo XIII*

7.4.3 Riunioni periodiche durante l'effettuazione dell'attività

Settimanalmente, e comunque con cadenza dettata dalle effettive esigenze del cantiere saranno effettuate delle riunioni con modalità simili a quella preliminare

Durante la riunione in relazione allo stato di avanzamento dei lavori si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere. Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale da sottoscrivere da parte tutti i partecipanti.

Il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, anche in relazione all'andamento dei lavori ha facoltà di variare la frequenza delle riunioni.

7.4.4 Sopralluoghi in cantiere

In occasione della sua presenza in cantiere, il CSE eseguirà dei sopralluoghi assieme al Direttore Tecnico di Cantiere o al preposto (il cui nominativo è stato comunicato all'atto della prima riunione) per verificare l'attuazione delle misure previste nel piano di sicurezza ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro da parte delle imprese presenti in cantiere.

In caso di evidente non rispetto delle norme, il CSE farà presente la non conformità al Direttore Tecnico di Cantiere e/o al preposto dell'impresa affidataria e se l'infrazione non sarà grave rilascerà una verbale di non conformità (di cui un facsimile è riportato in *Allegato I - modulo XIV*) sul quale annoterà l'infrazione ed il richiamo al rispetto della norma. Il verbale sarà firmato per ricevuta dal Direttore tecnico e/o preposto che ne conserverà una copia e provvederà a sanare la situazione.

Il CSE ha facoltà di annotare sul giornale dei lavori, sue eventuali osservazioni in merito all'andamento dei lavori.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 73 di 77

Se il mancato rispetto ai documenti ed alle norme di sicurezza può causare un grave infortunio il Coordinatore in fase di esecuzione richiederà la immediata messa in sicurezza della situazione e se ciò non fosse possibile procederà all'immediata sospensione della lavorazione comunicando il provvedimento alla Committente, ed al RUP in accordo con quanto previsto dall'art. 92 del D. Lgs. 81/2008.

Qualora il caso lo richieda il CSE potrà concordare con il Direttore Tecnico di Cantiere o il preposto dell'impresa affidataria delle istruzioni di sicurezza non previste dal piano di sicurezza e coordinamento (ogni soluzione aggiuntiva, sempre di eguale valenza ai fini della sicurezza o migliorativa non potrà comportare nessun onere aggiuntivo a carico del committente) .

Le istruzioni saranno date sotto forma di comunicazioni scritte che saranno firmate per accettazione dal Direttore Tecnico di Cantiere o dal preposto.

Il Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, previa comunicazione al Responsabile dei Lavori e alla Direzione Lavori, si riserva di avvalersi di assistenti di dimostrate capacità e competenze al fine di meglio controllare e promuovere la sicurezza e il rispetto del PSC nonché del Pos nel cantiere. Il Coordinatore comunicherà almeno 15 giorni prima i dati dei propri assistenti; sarà facoltà del coordinatore riconoscere ai collaboratori titolari, la facoltà di esercitare in toto l'autorità del coordinatore stesso. Sarà cura del Responsabile dei Lavori e della Direzione Lavori comunicare il nominativo del collaboratore titolare alle imprese esecutrici.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 74 di 77

8. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito sono riportati i principali riferimenti delle norme che sono state utilizzate per la realizzazione del presente piano di sicurezza e coordinamento. Il seguente elenco non è da ritenersi esaustivo.

- **D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 TUS:** attuazione dell' art. 1 della Legge 3 agosto 2007, n 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di Lavoro e successive modifiche e integrazioni.
- **D.Lgs. 4/12/92 n.475:** attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di riavvicinamento della legislazione degli stati membri relativa ai dispositivi di protezione individuale (marchiatura CE).
- **Decreto 22 gennaio 2008, n° 37:** norme per la sicurezza degli impianti.
- **DPR 24/07/96 n.459** e successive modifiche e integrazioni.: regolamento di recepimento della direttiva macchine.
- **Circolari Ministeriali**
- **Norme CEI** in materia di impianti elettrici.
- **Norme UNI-CIG** in materia di impianti di distribuzione di gas combustibile.
- **Norme EN o UNI** in materia di attrezzature di lavoro e di DPI
- **Decreto Ministeriale 22 gennaio 2019 Segnaletica Stradale**
- **Nuovo C.d.S**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 75 di 77

9. REQUISITI TECNICO PROFESSIONALI DELLE IMPRESE

9.1 Obblighi del committente

Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b). L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

9.2 Contenuto dell'allegato XVII - integrati con le richieste contrattuali

1. Ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale le imprese dovranno consegnare al committente o al responsabile dei lavori almeno:

a) certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (validità 6 mesi)

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 16, comma 1, lettera b), da cui si evince l'apposizione di data certa così come richiesto dal Decreto 81. documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (validità 120 giorni)

c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 e s.m.e.i. (validità 120 giorni)

d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del presente decreto legislativo

- Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
- patente o documento equivalente di cui all'articolo 27 del D.Lgs 81/08, nei confronti delle imprese esecutrici, anche nei casi di subappalto, ovvero, per le imprese che non sono tenute al possesso della patente ai sensi del comma 15 del medesimo articolo 27, dell'attestazione di qualificazione SOA

2. I lavoratori autonomi dovranno consegnare almeno:

a) certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (validità 6 mesi)

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 76 di 77

- b) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al presente decreto legislativo di macchine, attrezzature e opere provvisoriale
 - c) elenco dei dispositivi di protezione individuali in dotazione
 - d) attestati inerenti la propria formazione e la relativa idoneità sanitaria
 - e) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 e s.m.e i. (validità 120 giorni)
- patente o documento equivalente di cui all'articolo 27 del D.Lgs 81/08, dei lavoratori autonomi, anche nei casi di subappalto
3. In caso di sub-appalto il datore di lavoro committente verifica l'idoneità tecnico-professionale dei subappaltatori con gli stessi criteri di cui al precedente punto 1.

9.3 Ulteriori documenti da produrre a carico dell'impresa affidataria

Almeno 5 (cinque) giorni prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria dovrà consegnare al responsabile dei lavori, al fine di permettere il controllo degli accessi in cantiere la seguente documentazione:

- a) Copia conforme EX Libro unico del lavoro
- b) Copia conforme registro infortuni
- c) Elenco personale autorizzato all'ingresso in cantiere (da inserire nel POS), Vedi punto 7.1.2

La documentazione dovrà essere prodotta per tutte le imprese/fornitori a qualsiasi titolo richiedenti accesso e/o autorizzazione; dovrà inoltre essere tempestivamente mantenuta aggiornata, inviandone copia al Responsabile dei Lavori (Vedi Punto 7.1.2).

In mancanza della documentazione, richiesta non verrà consentito l'accesso in cantiere. Nel caso in cui durante i sopralluoghi in cantiere, sia rilevata la presenza di personale non autorizzato, se ne chiederà l'immediato allontanamento sino all'avvenuta regolarizzazione.

Reiterate inadempienze al presente capitolo faranno scattare l'allontanamento dell'impresa e la conseguente e legittima rescissione del contratto.

Nell'allegato I ai moduli XVI e XVII sono riportate le liste di controllo al fine delle verifiche del POS e dell'ITP delle varie imprese-lavoratori autonomi.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 77 di 77

10. COSTI DELLA SICUREZZA

Il risultato della stima dei costi riportata in questa sezione serve ad evidenziare all'impresa che anche la sicurezza ha un suo costo e che quindi ne dovrà tenere conto in sede di offerta. Si ricorda che i costi per la sicurezza non sono soggetti a ribasso d'asta.

I costi verranno liquidati all'impresa dopo che il Direttore dei Lavori ed il Coordinatore in Esecuzione avranno constatato la corretta esecuzione dell'opera indicata, tenuto conto della durata della lavorazione, della costante manutenzione dell'opera, degli eventuali adeguamenti in corso d'opera.

In caso di opere quantificate "a corpo" od eseguite più volte all'interno del cantiere (per esempio ponti su cavalletti), la quota dell'importo totale che sarà corrisposta (o trattenuta in caso di opera non conforme) sarà individuata in base a valutazioni della DL e del C.S.E. nel corso dei lavori.

Capitoli	Importo costi sicurezza
Oneri della sicurezza	€ 131.076,46

Nota:

Si ricorda che il mancato rispetto del Piano di Sicurezza e Coordinamento, oltre a costituire Reato penalmente perseguibile, costituisce una inadempienza contrattuale, con facoltà del Committente di azioni di rivalsa sull'impresa inadempiente.

A prescindere dal mancato riconoscimento economico per le opere non eseguite, si ricorda anche che il D.Lgs 81/08 prevede quali misure obbligatorie in caso di inadempienze alle prescrizioni del PSC:

- la sospensione dei lavori
- l'allontanamento dell'impresa
- la risoluzione del contratto

L'impresa potrà proporre modifiche e miglioramenti per incrementare il livello di sicurezza; in nessun caso tali modifiche potranno giustificare modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 1 di 21

ALLEGATO I

MODULI PER L'APPLICAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Nota Bene

I seguenti moduli non sostituiscono, ma integrano quanto formalmente richiesto dal D.Lvo 81/2008, alcune documentazioni potrebbero essere anticipatamente consegnate al committente.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualficazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 2 di 21

Indice dei moduli

Modulo	Titolo	Pag.
I	Comunicazione della nomina del direttore di cantiere - capocantiere	3
II	Scheda di identificazione dell'impresa	4
III	Scheda di identificazione del lavoratore autonomo	5
IV	Dichiarazione del <u>datore di lavoro</u> in merito al rispetto della normativa per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	6
V	Dichiarazione del <u>lavoratore autonomo</u> in merito al rispetto della normativa per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori	7
VI	Autorizzazione all'esecuzione di lavori imprevisti	8
VII	Verbale di consegna del piano/ messa a disposizione del piano di sicurezza e coordinamento	9
VIII	Verbale di consegna degli aggiornamenti del piano di sicurezza	10
IX	Numeri telefonici utili in caso di emergenza	11
X	Comunicazione dei nominativi degli addetti alla gestione dell'emergenza	12
XI	Dichiarazione dell'impresa in merito ai requisiti di sicurezza di macchine, attrezzature e impianti	13
XII	Registro dei verbali di verifica di macchine, attrezzature e impianti	14
XIII	Verbale di riunione preliminare di coordinamento e sicurezza	15
XIV	Verbale sopralluogo in cantiere	16
XV	Nominativi dei soggetti esecutori delle diverse fasi di lavoro	17
XVI	Verifica Idoneità Tecnico Professionale impresa	18
XVIb	Verifica Idoneità Tecnico Professionale Lavoratore autonomo	19
XVII	Verifica Piano Operativo di Sicurezza	20

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 3 di 21

MODULO I

COMUNICAZIONE DELLA NOMINA DEL

DIRETTORE DI CANTIERE

CAPOCANTIERE

Il sottoscritto _____, in qualità di Rappresentante legale/Direttore tecnico della ditta _____

con sede in _____

appaltatrice dei lavori di _____ nell'ambito dell'opera in oggetto

COMUNICA

di aver nominato quale Direttore di Cantiere/capocantiere per i lavori in oggetto

il sig. _____

Il preposto/capocantiere durante l'esecuzione dei lavori in oggetto sarà reperibile presso i seguenti recapiti telefonici _____

DICHIARA

- che il preposto/capocantiere è in possesso delle necessarie conoscenze tecniche e di esperienza per lo svolgimento delle attività a cui è deputato e delle necessarie conoscenze in materia di prevenzione e tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.
- che il preposto/capocantiere, sarà sempre presente in cantiere durante l'esecuzione delle opere oggetto dell'appalto e quando impossibilitato alla presenza informerà tempestivamente il coordinatore in fase di esecuzione.
- che tra i compiti richiesti dall'impresa al proprio preposto/capocantiere sono presenti quelli:
 - di fare rispettare durante le singole fasi di lavorazione le disposizioni imposte dal piano di sicurezza e coordinamento dell'appalto
 - di vigilare sul rispetto delle leggi e norme in materia di prevenzione e tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori e dei sub-appaltatori durante lo svolgimento delle attività.
 - che il preposto/capocantiere è dotato del potere di interrompere i lavori a fronte di situazioni capaci di mettere a rischio la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Allega inoltre copia attestato formazione art. 15 comma 1, lettera o, art. 37 D.Lgs 81/08 comma 7, Accordo stato Regioni 21/12/2011

Data _____

Timbro e firma

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 4 di 21

Modulo II

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DELL'IMPRESA

Impresa (ragione sociale)	
Lavorazioni da eseguire	
Presenza presunta in cantiere	dal _____ al _____
Tipo di contratto	<input type="checkbox"/> affidataria
	<input type="checkbox"/> subappaltatrice dell'impresa _____
Sede legale	Via : Tel: Fax:
Rappresentante legale	Nome:
Iscrizione C.C.I.A.A.	N. dal/...../..... (.....)
Iscrizione SOA	N. Categoria Classifica.....
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Posizione Cassa Edile	
Assicurazione RCT	
Assicurazione RCO	
Datore di Lavoro	Nome:
Resp. Serv. Prevenzione	Nome:
R.L.S. / T.	Nome:
Medico competente	Nome:
Direttore tecnico dell'impresa	
Preposto-capocantiere	Nome:
	Tel. _____ Tel. Cell. _____ Fax: _____
Personale in cantiere	Operai n.: Tecnici n.: Amministrativi n.: Totale n.:

Data _____

Il legale rappresentante /
direttore tecnico dell'impresa

Timbro e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 5 di 21

Modulo III

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE DEL LAVORATORE AUTONOMO

Lavoratore autonomo	
Lavorazioni da eseguire	
Presenza presunta in cantiere	dal _____ al _____
Tipo di contratto	<input type="checkbox"/> affidataria
	<input type="checkbox"/> subappaltatore dell'impresa _____

Sede e recapiti	Via : Tel: _____ Cell. _____ Fax: _____
Iscrizione C.C.I.A.A.	N. dal/...../..... (.....)
Iscrizione A.N.C.	
Assicurazione RCT	

Data _____

Timbro e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 6 di 21

MODULO IV

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO IN MERITO AL RISPETTO DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il sottoscritto _____

in qualità di legale rappresentante/Datore di Lavoro della ditta _____

con sede in _____

iscritto alla CCIAA di _____ al n° _____

PREMESSO

- di aver svolto l'analisi e la valutazione dei rischi prevista all'art. 18
- di aver redatto il documento di valutazione dei rischi previsto all'art. 26
- di aver nominato il responsabile del servizio di prevenzione e protezione nella persona di _____ con sede in _____
- di aver nominato il medico _____ con sede in _____
- di aver realizzato la valutazione del rischio rumore ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e che tutta la documentazione attestante quanto sopra è a disposizione del coordinatore per la sicurezza per le verifiche che riterrà opportuno compiere

DICHIARA

che per i lavori in oggetto:

- gli addetti che interverranno sono tutti fisicamente idonei alla specifica mansione
- gli addetti che interverranno sono stati informati e formati sui rischi relativi all'ambiente di lavoro in generale ed a quelli presenti nella specifica mansione art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008
- gli addetti che interverranno sono tutti dotati dei necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) così come previsto dalla valutazione dei rischi e sono stati formati, informati e addestrati al loro utilizzo e che gli stessi DPI sono oggetto di manutenzione periodica
- le attrezzature di lavoro utilizzate soddisfano alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad esse applicabili
- le attrezzature di lavoro sono oggetto di manutenzione periodica
- dichiara altresì che nel caso l'impresa per lo svolgimento di alcune attività, si servisse di altre imprese o lavoratori autonomi pretenderà dagli stessi il rispetto della normativa di sicurezza.

Data _____

Timbro e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 7 di 21

MODULO V

DICHIARAZIONE DEL LAVORATORE AUTONOMO IN MERITO AL RISPETTO DELLA NORMATIVA PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI LAVORATORI

Il sottoscritto _____

lavoratore autonomo con sede in _____

iscritto alla CCIAA di _____ al n° _____

PREMESSO

di essere perfettamente a conoscenza della normativa in materia di tutela della sicurezza e salute dei lavoratori applicabile alle lavorazioni oggetto dell'attività richiesta all'interno del cantiere

DICHIARA

che per i lavori in oggetto:

- saranno osservate tutte le norme di sicurezza
- le attrezzature di lavoro utilizzate soddisfano alle disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori ad esse applicabili
- le attrezzature di lavoro sono oggetto di manutenzione periodica
- farà uso dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) necessari a proteggere dai rischi presenti e che lo stesso lavoratore autonomo conosce bene e che gli stessi sono oggetto di manutenzione periodica

Data _____

Timbro e firma

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 8 di 21

MODULO VI

AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI LAVORI IMPREVISTI

Oggetto: autorizzazione all'esecuzione di lavori di _____

Il sottoscritto _____, in qualità di preposto / capocantiere della impresa _____, vista la necessità di far eseguire i lavori di _____

non previsti nel piano di sicurezza e coordinamento alla impresa/lavoratore autonomo _____,

Con sede _____,

Non inserita tra quelle autorizzate all'accesso in cantiere

Dopo aver consegnato copia del piano di sicurezza e coordinamento e verificato con il rappresentante della succitata impresa, sig. _____, i possibili rischi che possono essere trasmessi dalle lavorazioni di cantiere al personale dell'impresa ed i rischi che possono essere trasmessi dalla succitata impresa al cantiere, e valutato che questi rischi non sono tali da richiedere una variazione del piano di sicurezza e coordinamento

Autorizza

Per il periodo a partire dal giorno e fino al giorno _____

L'impresa a svolgere i lavori in oggetto all'interno del cantiere rispettando le prescrizioni del piano di coordinamento e tutta la normativa di sicurezza.

La presente autorizzazione sarà trasmessa al Coordinatore per la Sicurezza per osservazioni

Data

Direttore di Cantiere
(Timbro e firma)

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 9 di 21

MODULO VII

VERBALE DI CONSEGNA DEL PIANO/ MESSA A DISPOSIZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il giorno _____, il sottoscritto _____ legale rappresentante / capo cantiere dell'impresa _____ relativamente ai lavori di _____ nell'ambito dei lavori in oggetto

CONSEGNA/METTE A DISPOSIZIONE

All'impresa/lavoratore autonomo _____ copia del piano di sicurezza e coordinamento Revisione n° _____ del _____.

L'impresa/lavoratore autonomo dovrà visionare accuratamente il presente documento al fine di formulare una offerta che tenga conto dei costi per la sicurezza e presentare eventuali osservazioni e proposte di modifica

L'impresa

Il sottoscritto _____, legale rappresentante / capo cantiere dell'impresa _____

DICHIARA

Di aver ricevuto il piano di sicurezza e coordinamento per l'opera in oggetto.

Timbro dell'impresa e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 10 di 21

MODULO VIII

VERBALE DI CONSEGNA DEGLI AGGIORNAMENTI DEL PIANO DI SICUREZZA

Data consegna	
Documento consegnato (indicare oggetto e numero pagine)	
Documento sostituito (indicare oggetto e numero pagine)	

Si evidenzia che dal giorno _____ il “documento consegnato” sostituirà il “documento sostituito” e dovrà quindi essere attuato da tutte le imprese in elenco

Il coordinatore in fase di esecuzione

Impresa	Direttore di cantiere - Preposto	Firma per ricevuta

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 11 di 21

MODULO IX

NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA		
EVENTO	CHI CHIAMARE	N. TELEFONICO
QUALSIASI EMERGENZA	N. numero U.nico E.mergenze	112
EMERGENZA P.S.	Polizia di Stato	113
EMERGENZA INCENDIO	Vigili del Fuoco	115
EMERGENZA SANITARIA	Centrale operativa Emilia OVEST	118
FORZE DELL'ORDINE	Carabinieri	112
	Polizia municipale	3299056221
GUASTI IMPIANTISTICI	Segnalazione guasti (acqua e gas)	800-343434
	Segnalazione guasti (elettricità) -	800-910101
ALTRI NUMERI	Direttore di Cantiere Affidataria	
	SPSAL AUSL Parma distretto-Langhirano	0521.865399
	CSE	
MODALITA' DI CHIAMATA DEI VIGILI DEL FUOCO		MODALITA' DI CHIAMATA DELL'EMERGENZA SANITARIA
<p style="text-align: center;">Comando provinciale dei Vigili del Fuoco N° telefonico 115</p> <p>In caso di richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 115 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nome della ditta <input type="checkbox"/> Indirizzo preciso del cantiere <input type="checkbox"/> Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione dell'edificio <input type="checkbox"/> Telefono della ditta <input type="checkbox"/> Tipo di incendio (piccolo, medio, grande) <input type="checkbox"/> Materiale che brucia <input type="checkbox"/> Presenza di persone in pericolo <input type="checkbox"/> Nome di chi sta chiamando 		<p style="text-align: center;">Centrale operativa emergenza sanitaria N° telefonico 118</p> <p>In caso di richiesta di intervento, il Responsabile dell'emergenza deve comunicare al 118 i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Nome della ditta <input type="checkbox"/> Indirizzo preciso del cantiere <input type="checkbox"/> Indicazioni del percorso e punti di riferimento per una rapida localizzazione del cantiere <input type="checkbox"/> Telefono della ditta <input type="checkbox"/> Patologia presentata dalla persona colpita (ustione, emorragia, frattura, arresto respiratorio, arresto cardiaco, shock, ecc.) <input type="checkbox"/> Stato della persona colpita (cosciente, incosciente) <input type="checkbox"/> Nome di chi sta chiamando

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 12 di 21

MODULO X

COMUNICAZIONE DEI NOMINATIVI DEGLI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il sottoscritto _____

In qualità di Rappresentante legale/Direttore tecnico della ditta _____

COMUNICA

Che relativamente ai lavori di _____
nell'ambito del lavoro in oggetto, sono state nominate le persone responsabili di dare attuazione delle procedure di gestione delle emergenze ed in particolare:

Per l'emergenza incendio i sigg.

- _____ Cell. _____
- _____ Cell. _____
- _____ Cell. _____

E per l'emergenza sanitaria i sigg.

- _____ Cell. _____
- _____ Cell. _____
- _____ Cell. _____

DICHIARA

Le persone di cui sopra sono tutte in possesso:

- dei requisiti richiesti per legge ed hanno seguito specifici corsi di formazione.
- sono dotate dei mezzi, dispositivi e presidi necessari per svolgere il loro compito

Data _____

Timbro e firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 13 di 21

MODULO XI

DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA IN MERITO AI REQUISITI DI SICUREZZA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Macchina/Attrezzature/Impianto _____

Marca _____

Num. Fabbr. _____

Il sottoscritto _____ nella qualità di Legale rappresentante / Preposto / Capo cantiere dell'impresa _____

DICHIARA

Che la macchina/impianto/attrezzatura identificata come sopra che viene utilizzata nell'ambito dei lavori in oggetto

È in possesso dei seguenti requisiti:

- Rispondenza alle normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro
- Caratteristiche tecniche compatibili con le lavorazioni da eseguire e l'ambiente nel quale vengono utilizzate

Data: _____

Timbro e Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 14 di 21

MODULO XII

REGISTRO DEI VERBALI DI VERIFICA DI MACCHINE, ATTREZZATURE E IMPIANTI

Data	Tipo e modello attrezzatura	Stato efficienza dispositivi di sicurezza	Stato efficienza dispositivi di protezione	Interventi effettuati	Firma del verificatore

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 18 di 21

MODULO XVI

VERIFICA I.T.P. (IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE)

Cantiere:		Committente:	
DITTA(rag. Sociale):			
Imp. Affidataria:		Della ditta:	
Lavorazioni eseguite:			

IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE (D.Lgs 81/08 e s.a. - ALLEGATO XVII)

1)	Iscrizione alla camera di commercio, con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (valido 6 mesi).		
2)	Documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1		
3)	Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14.		
4)	Documento unico di regolarità contributiva DURC, di cui al decreto Ministeriale 24 ottobre 2007(validità 120 giorni dalla data del rilascio).		
5)	Nominativo indicato dal datore di lavoro all'assolvimento dei compiti di cui all'articolo 97 comma 1. (solo impresa affidataria)		

ALTRI DOCUMENTI art. 90 comma 9

b)	Dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'istituto nazionale della previdenza sociale (inps), all'istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (inail) e alla cassa edile.		
b)	Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.		
b) bis	patente o documento equivalente di cui all'articolo 27 del D.Lgs 81/08, nei confronti delle imprese esecutrici, anche nei casi di subappalto, ovvero, per le imprese che non sono tenute al possesso della patente ai sensi del comma 15 del medesimo articolo 27, dell'attestazione di qualificazione SOA		

GIUDIZIO DI SINTESI SULL' I.T.P.

Idoneo

Idoneo con richiesta
d'integrazione

Non ammesso in cantiere

PRESCRIZIONI O INTEGRAZIONI RICHIESTE

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 19 di 21

MODULO XVIIb

VERIFICA I.T.P. (IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE)

Cantiere:		Committente:	
(rag. Sociale):			
Lavoratore Autonomo		Della ditta:	
Lavorazioni eseguite:			

IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE – LAVORATORE AUTONOMO (D.Lgs 81/08 e s.a. – ALLEGATO XVII)

a)	Iscrizione alla camera di commercio, con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (valido 6 mesi).		
b)	Dichiarazione attestante la conformità alle disposizioni del TUS di macchine, attrezzature, e opere provvisorie		
c)	Elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale in dotazione		
d)	Documento unico di regolarità contributiva DURC, di cui al decreto Ministeriale 24 ottobre 2007 (valido 3 mesi).		
e)	Attestati inerenti la propria formazione (equiparati a art. 36-37 con i contenuti dell'accordo Stato Regioni)		
Art. 37	Patente a crediti		

GIUDIZIO DI SINTESI SULL' I.T.P.

- Idoneo Idoneo con richiesta d'integrazione Non ammesso in cantiere

PRESCRIZIONI O INTEGRAZIONI RICHIESTE

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 20 di 21

MODULO XVII

VERIFICA POS

Cantiere:		Committente:	
DITTA (rag. Sociale):			
Impresa Affidataria:		Della ditta:	
Lavorazioni eseguite:			

CONTENUTI MINIMI DEL POS

(D.Lgs 81/08 INTEGRATO CON D.Lgs 106/09 – ALLEGATO XV – 3.2 CONTENUTI MINIMI DEL POS)

3.2.1	Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:		
I DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA ESECUTRICE, CHE COMPREDONO:			
1)	Nominativo del datore di lavoro.		
2)	Indirizzi e riferimenti telefonici della sede legale dell'azienda.		
3)	Indirizzi e riferimenti telefonici del cantiere.		
4)	Specifica attività e singole lavorazioni svolte in cantiere dall'imp. Esecutrice: <ul style="list-style-type: none">E dalle eventuali ditte subappaltatrici della ditta esecutrice in questione.E dagli eventuali lavoratori autonomi della ditta esecutrice in questione.		
5)	Nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze: <ul style="list-style-type: none">Pronto soccorso.Antincendio ed evacuazione dei lavoratori.RLS (aziendale) o RLST (territoriale).		
6)	Nominativo RSPP		
7)	Nominativo medico competente.		
8)	Nominativo del direttore tecnico di cantiere (DTC) e/o capo cantiere.		
9)	Numero e relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice. <ul style="list-style-type: none">nome cognome, mansioni e riferimenti anagrafici (verifica anche del documento di identità e del permesso di soggiorno)		

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Committente: Provincia di Parma- responsabile servizio viabilità e infrastrutture Ing. Gianpaolo Monteverdi

Opera: PFTE del tratto prioritario di pedemontana tra la SP121R, la SP15 e la SS62 nei comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio - LOTTO 2 Riqualificazione da innesto bretella sulla SP15 a rotonda Filagni e LOTTO 3 Nuovo tratto di collegamento fra SP15 e SS62

Doc.: PFTE_PSC allegato I

Rev. n° 00

Data: ottobre 2025

Pagina 21 di 21

DATI IDENTIFICATIVI I PERICOLI PRESENTI IN CANTIERE, LE VALUTAZIONI DEI RISCHI E LE PROCEDURE ORGANIZZATIVE.

1)	Descrizione attività di cantiere e delle modalità organizzative.		
2)	Le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice; (compiti del preposto, del DTC, del capo cantiere, ecc).		
3)	Turni di lavoro (orari di ingresso e uscita dal cantiere).		
4)	Elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere, che l'impresa in questione usa per svolgere le proprie lavorazioni.		
5)	Esito del rapporto di valutazione del rumore		
6)	Elenco delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza. (scheda tecnica del prodotto, che riporti le modalità di utilizzo e i DPI da usare).		
7)	Elenco dei DPI forniti ai lavoratori occupanti.		
8)	Attestati di formazione e informazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere, e attestati di formazione di: <ul style="list-style-type: none">• Addetto antincendio, addetto primo soccorso• RLS• Preposto• Lavoratori art. 36-37 e Accordo Stato Regioni e richiami alla formazione specifica e addestramento in vigore dal 12.03.2013		
9)	Procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto.		
10)	Individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC (quando previsto), adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere.		
11)	Il POS deve essere firmato dall' RLS o RLST per presa visione.		
12)	Il Pos deve essere numerato progressivamente e riportare la data di emissione		

GIUDIZIO DI SINTESI DEL POS

<input type="checkbox"/> Idoneo al D,Lgs 81/08 e s.a.	<input type="checkbox"/> Idoneo, da integrare	<input type="checkbox"/> Non idoneo
<input type="checkbox"/> Congruo al POS dell'impresa affidataria	<input type="checkbox"/> Congruo, da integrare	<input type="checkbox"/> Non congruo

PRESCRIZIONI O INTEGRAZIONI RICHIESTE

Mario Dall'Asta – geometra

Via G. Giusti, 9 • 43126 Parma • Tel. e Fax. 0521 798421

Email dallasta@studio-gmd.com